

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DETERMINAZIONE N. 6 DEL 28 giugno 2023

OGGETTO: Piano della Vigilanza documentale e ispettiva 2023

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Visto il D.P.R. 30 aprile 1970, n. 639;

Vista la Legge 9 marzo 1989, n. 88;

Visto il Decreto Legislativo del 30 giugno 1994, n. 479;

Visto il D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366;

Visto il decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51 *“Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale”* e in particolare l’art. 1, comma 2 dello stesso;

Visto il D.P.C.M. del 15 giugno 2023 con cui la dott.ssa Micaela Gelera è stata nominata Commissario straordinario dell’Istituto, con i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione attribuiti al Presidente e al Consiglio di amministrazione ai sensi della vigente disciplina;

Visto il D.M. dell’11 febbraio 2022 di nomina del Direttore generale dell’Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il Regolamento di Organizzazione dell’Istituto, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 6 maggio 2020, successivamente modificato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 108 del 21 dicembre 2020;

Visto l’Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell’INPS adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 137 del 7 settembre 2022;

Il Commissario Straordinario

Vista la deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 13 del 4 ottobre 2022 avente ad oggetto "*Relazione Programmatica per gli anni 2023-2025*";

Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 177 del 3 novembre 2022 con la quale sono state individuate le "Linee guida gestionali dell'Inps per l'anno 2023";

Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 14 del 30 gennaio 2023 con la quale è stato adottato il "Piano integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025";

Visto il Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 149, con il quale è stata istituita una Agenzia unica per le ispezioni del lavoro denominata «Ispettorato nazionale del lavoro», con il compito di svolgere le attività ispettive già esercitate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dall'INPS e dall'INAIL;

Visto il "Documento di Programmazione della vigilanza per il 2023" trasmesso dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro con nota del 14 febbraio 2023;

Considerata l'opportunità di predisporre un unico documento di programmazione dell'attività di vigilanza dell'Istituto, tenuto conto della stretta sinergia che intercorre tra le funzioni di vigilanza documentale e ispettiva nel contrasto all'evasione e all'elusione contributiva;

Preso atto che le linee programmatiche della Vigilanza ispettiva 2023 contenute nell'adottando Piano sono state oggetto di condivisione con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro;

Vista la relazione della Direzione Generale;

Su proposta del Direttore generale,

DETERMINA

di adottare l'allegato Piano della Vigilanza documentale e ispettiva 2023 che costituisce parte integrante della presente determinazione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

ISTITUTO NAZIONALE DELLA
PREVIDENZA SOCIALE



2023

PIANO ANNUALE DELLA
VIGILANZA DOCUMENTALE
E ISPETTIVA

INDICE

PREMESSA.....	3
1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	5
1.1 Il contesto macroeconomico: quadro generale europeo e nazionale.....	5
1.2 La struttura imprenditoriale del Paese: dati di sintesi nazionale.....	8
1.3 Il mercato del lavoro: andamento e interventi normativi.....	10
1.4 Gli impegni assunti dall'Italia con il PNRR: il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso per il triennio 2023-2025.....	15
1.5 I principali interventi normativi che impattano sull'attività dell'Istituto.....	19
2. LA SINERGIA TRA VIGILANZA DOCUMENTALE E ISPETTIVA: PRINCIPALI PROGETTI CONDIVISI IN AMBITO PNRR.....	21
2.1 Il Portale Nazionale del Sommerso.....	21
2.2 La piattaforma per la promozione delle azioni di compliance e il contrasto al lavoro sommerso.....	23
2.3 La procedura "Verbali altri enti" e la formazione sulla banca dati Ve.La.....	27
2.4 Il sistema di interoperabilità tra INPS e AGEA.....	30
3. PIANO DELLA VIGILANZA DOCUMENTALE.....	31
3.1 Rendiconto 2022.....	31
3.2 Gli obiettivi 2023 e le attività della Vigilanza documentale.....	38
3.2.1 <i>Obiettivi di I.E.E.P.: Accertamenti e Incassi</i>	38
3.3 Nuove attività di vigilanza documentale ed analisi in corso.....	41
3.3.1 <i>Una panoramica sulle agevolazioni più utilizzate - Nuove logiche di controllo</i>	41
3.3.2 <i>I nuovi controlli in materia di assunzione giovani: una prima valutazione di impatto e i nuovi sviluppi</i>	43
3.3.3 <i>I controlli sulle agevolazioni legate ai rapporti di apprendistato</i>	44
3.3.4 <i>L'agevolazione "Decontribuzione Sud"</i>	46
3.3.5 <i>Regolarizzazioni contributive a seguito di domande di cassa integrazione respinte</i>	46
3.3.6 <i>L'evoluzione dei controlli in materia di conguagli</i>	48
3.3.7 <i>Il controllo delle retribuzioni minime contrattuali</i>	49
3.4 L'incrocio UniEmens/Comunicazioni obbligatorie al Ministero del Lavoro (CO).....	51
4. PIANO DELLA VIGILANZA ISPETTIVA.....	55
4.1 Risultati 2022.....	55
4.1.1 <i>Dati di produzione</i>	55
4.1.2 <i>I.E.E.P. (Indicatore di Efficacia Economico-finanziaria della Produzione)</i>	60
4.2 Gli obiettivi 2023 e le aree di intervento della Vigilanza Ispettiva.....	62

4.2.1 Piano di Produzione 2023	62
4.2.2 Obiettivi di I.E.E.P.: Accertamenti e Incassi	63
4.2.3 Target 2023: principali aree di intervento di rilevanza nazionale	64
4.2.4 Focus: Portale Nazionale del Sommerso	72
4.2.5 Focus: Integrazione dell'attività ispettiva INPGI	73
4.2.6 Focus: Prevenzione dell'evasione/elusione contributiva. Il ruolo dell'ispettore	74
4.3 Aree di intervento regionali 2023.....	75
4.4 Attività formativa.....	106
4.4.1 Formazione 2022	106
4.4.2 Formazione 2023	108

PREMESSA

Il presente Piano di programmazione della vigilanza dell'Istituto tiene conto della **Relazione Programmatica per gli anni 2023-2025**, approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n. 13 del 4 ottobre 2022 e delle **Linee guida gestionali dell'INPS per l'anno 2023**, di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 177 del 3 novembre 2022.

Si inserisce, altresì, nel processo di programmazione e budget per l'anno 2023 avviato con la circolare n. 130 del 6 dicembre 2022 e concluso con l'adozione del **Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025**, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 14 del 30 gennaio 2023. Il Piano della vigilanza 2023 è strutturato, inoltre, sulla base delle linee di indirizzo formulate dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro nel "Documento di programmazione della vigilanza per il 2023" trasmesso all'Istituto con nota protocollata in data 14 febbraio 2023.

L'attività di vigilanza dell'Inps è tradizionalmente diretta a **rilevare, intercettare e contrastare i fenomeni fraudolenti nel mondo del lavoro**, riferibili a condotte illecite di aziende e lavoratori, volte all'ottenimento di benefici indebiti (prestazioni a sostegno del reddito, sgravi contributivi, ecc.); la citata attività è, altresì, diretta all'**accertamento delle frodi compiute e al recupero delle somme evase o indebitamente erogate**, con l'obiettivo ultimo di salvaguardare l'equilibrio finanziario del sistema previdenziale, attraverso l'incremento delle entrate contributive e la riduzione delle uscite per prestazioni non dovute.

Come già avvenuto nell'ultimo biennio, anche per l'anno in corso, in considerazione della **stretta sinergia nel contrasto all'evasione ed elusione contributiva tra la funzione di vigilanza documentale e la funzione di vigilanza ispettiva**, è stato predisposto un **unico documento di programmazione dell'attività di vigilanza dell'Istituto**.

Stante il perdurare delle tensioni sul fronte geopolitico, il presente Piano, nel programmare le azioni di vigilanza da intraprendere, non può prescindere dall'analisi del **contesto socio-economico** e dell'andamento del **mercato del lavoro**.

Le **priorità di intervento per l'anno 2023** saranno rivolte alla **verifica sulla corretta fruizione delle misure di sostegno al reddito** e di **integrazione salariale**, nonché al **contrasto di fenomeni illeciti** quali, a titolo esemplificativo, lavoro sommerso e caporalato, interposizione illecita, rapporti di lavoro fittizi, etc.

Ciò premesso, la struttura e i contenuti del Piano sono i seguenti:

- Una prima parte (Capitolo 1) interamente dedicata all'analisi del contesto macroeconomico europeo e nazionale, in cui vengono riportate sinteticamente le **principali variazioni** con riguardo al **PIL, alla spesa finale per consumi e all'occupazione**; **l'analisi della struttura imprenditoriale** del Paese; **l'analisi dell'andamento del mercato del lavoro** e delle principali **misure adottate dagli organi governativi** con riferimento al sostegno delle famiglie, dei lavoratori e delle attività produttive; le **priorità di azione** individuate nel **Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso** e i **principali interventi normativi**, adottati nel 2022, che hanno generato impatti sull'attività dell'Istituto.
- Una seconda parte (Capitolo 2) finalizzata a dare evidenza della **sinergia esistente tra la funzione di vigilanza documentale e la funzione di vigilanza ispettiva** mediante la rappresentazione dei principali progetti realizzati, o in corso di realizzazione, in collaborazione tra le due funzioni;
- Una terza parte (Capitolo 3) interamente dedicata alla vigilanza documentale, in cui vengono riportati i **risultati** conseguiti dalle attività svolte nel corso del **2022**, gli **obiettivi 2023 in termini di Performance organizzativa** relativi allo **I.E.E.P.** (Indicatore di Efficacia Economico-finanziaria della Produzione); le **attività specifiche della vigilanza documentale pianificate** per il 2023 e i **progetti operativi**.
- Una quarta parte (Capitolo 4) interamente dedicata alla vigilanza ispettiva, in cui vengono riportati i **risultati di produzione e di performance** conseguiti nel corso del **2022**; gli **obiettivi di produzione e di Performance organizzativa** relativi allo **I.E.E.P.** (Indicatore di Efficacia Economico-finanziaria della Produzione) previsti per il 2023; le **aree di intervento di rilevanza nazionale** e i **progetti** previsti; le **azioni programmate a livello territoriale** dalle Direzioni Regionali/Coordinamento Metropolitano e gli **interventi formativi** conclusi nel 2022 e previsti per l'anno in corso.

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Il contesto macroeconomico: quadro generale europeo e nazionale

In un contesto in cui la crisi economica legata alla pandemia da COVID-19 ha continuato a lasciare le sue tracce, l'economia globale si è trovata ad affrontare nel corso del 2022 **nuove sfide connesse ai forti rischi associati all'evoluzione del contesto geopolitico**, caratterizzato da un'elevata inflazione, dalla forte incertezza legata agli sviluppi della guerra in Ucraina e dall'orientamento restrittivo delle politiche monetarie.

Quadro Eurozona / UE

La sfida principale per l'economia europea nel corso del 2022 è stata rappresentata dalle **tensioni sul mercato energetico** che hanno portato ad un rallentamento del periodo di ripresa economica avviato nel corso del 2021. Si è, infatti, assistito ad un forte aumento dei prezzi dell'energia, come conseguenza delle contromisure portate avanti dalla Federazione Russa in risposta alle sanzioni economiche dei Paesi occidentali a seguito all'invasione dell'Ucraina, e legato al cambiamento delle politiche di approvvigionamento di materie prime energetiche da parte dei paesi europei. Dopo primi due trimestri di maggiore espansione, l'attività economica ha subito un deciso rallentamento nell'ultima parte dell'anno, sia nell'Eurozona che nell'UE. Secondo le stime pubblicate da Eurostat¹, infatti, nel **quarto trimestre 2022**, il **PIL** destagionalizzato è rimasto **stabile nella zona euro** ed è **diminuito dello 0,1% nell'UE**, rispetto al trimestre precedente. Nel **terzo trimestre 2022** il PIL era cresciuto dello **0,4%** sia nella zona euro che nell'UE.

In termini tendenziali, il PIL destagionalizzato è aumentato nel **IV trimestre 2022** del **+1,9% nell'area euro** e del **+1,7% nell'UE**, dopo il +2,5% nell'area euro e il +2,6% nell'UE fatto registrare in termini di variazione tendenziale nel trimestre precedente.

Di seguito, si riporta un prospetto riepilogativo dei **tassi di crescita del PIL**, in termini congiunturali e tendenziali, rilevati nei quattro trimestri del 2022 e distinti per Eurozona e paesi UE.

¹ Fonte: Eurostat "GDP main aggregates and employment estimates for the fourth quarter of 2022" - 29/2023 - 8 Marzo 2023.

TASSI DI CRESCITA DEL PIL - EUROZONA E UE ANNO 2022								
	Variazione Congiunturale				Variazione Tendenziale			
	Δ I Trim. 2022 IV Trim. 2021	Δ II Trim. I Trim. 2022	Δ III Trim. II Trim. 2022	Δ IV Trim. III Trim. 2022	Δ I Trim. (2022-2021)	Δ II Trim. (2022-2021)	Δ III Trim. (2022-2021)	Δ IV Trim. (2022-2021)
Eurozona	0,6%	0,9%	0,4%	0,0%	5,5%	4,4%	2,5%	1,9%
UE	0,7%	0,7%	0,4%	-0,1%	5,7%	4,4%	2,6%	1,7%

Complessivamente **nell'anno 2022, il PIL è aumentato del 3,5%** sia nell'area euro che nell'UE, dopo il +5,3% e il +5,4% fatto registrare rispettivamente nell'area euro e nell'UE nel corso del 2021.

Anche dall'analisi delle diverse componenti del PIL emerge come l'attività economica abbia subito un deciso rallentamento nell'ultima parte dell'anno. Nel quarto trimestre 2022 la **spesa per consumi finali** delle famiglie è **diminuita dello 0,9% nell'area euro e dello 0,8% nell'UE** (dopo il +0,9% nell'area euro e il +0,7% nell'UE registrato nel trimestre precedente). Le **esportazioni** sono **aumentate dello 0,1% nell'area euro e sono rimaste stabili nell'UE** (dopo il +1,7% e il +1,9% del trimestre precedente). Le **importazioni** sono **diminuite dell'1,9% sia nell'area dell'euro che nell'UE** (dopo il +4,2% e il +3,9% del trimestre precedente).

Stabile, a dispetto di un'economia in fase di rallentamento, l'andamento dell'occupazione. Il numero di **occupati è aumentato dello 0,3% sia nell'area euro che nell'UE** nel quarto trimestre del 2022, rispetto al trimestre precedente. Nel terzo trimestre del 2022 l'occupazione era aumentata dello 0,3% nell'area euro e dello 0,2% nell'UE. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, l'occupazione è aumentata dell'1,5% nell'area euro e del 1,3% in UE nel quarto trimestre 2022, dopo il +1,8% nell'area euro e il +1,5% nell'UE nel terzo trimestre del 2022. Secondo una prima stima di crescita annua per il 2022, basata su dati trimestrali, l'occupazione è aumentata del 2,2% nell'area dell'euro e del 2,0% nell'UE.

Di seguito, si riporta un prospetto riepilogativo delle **principali variazioni macroeconomiche** rilevate nel 3° e 4° trimestre del 2022, distinte per Eurozona e paesi UE, con riguardo alla spesa finale per consumi, esportazioni, importazioni e occupazione.

VARIABILI	PRINCIPALI VARIAZIONI MACROECONOMICHE RELATIVE A EUROZONA E UE NEL III E IV TRIMESTRE 2022							
	Eurozona				UE			
	Δ III Trim. II Trim. 2022	Δ IV Trim. III Trim. 2022	Δ III Trim. (2022-2021)	Δ IV Trim. (2022-2021)	Δ III Trim. II Trim. 2022	Δ IV Trim. III Trim. 2022	Δ III Trim. (2022-2021)	Δ IV Trim. (2022-2021)
Spesa finale per consumi	0,9%	-0,9%	2,3%	1,2%	0,7%	-0,8%	2,1%	0,9%
Esportazioni	1,7%	0,1%	7,6%	5,0%	1,9%	0,0%	8,1%	5,1%
Importazioni	4,2%	-1,9%	11,1%	3,5%	3,9%	-1,9%	10,7%	3,6%
Occupazione	0,3%	0,3%	1,8%	1,5%	0,2%	0,3%	1,5%	1,3%

Quadro nazionale

L'Italia presenta un quadro macroeconomico in linea con l'andamento generale dell'Eurozona e dell'UE; anche la crescita dell'economia italiana ha, infatti, innestato la retromarcia chiudendo il 2022 con l'ultimo trimestre in negativo.

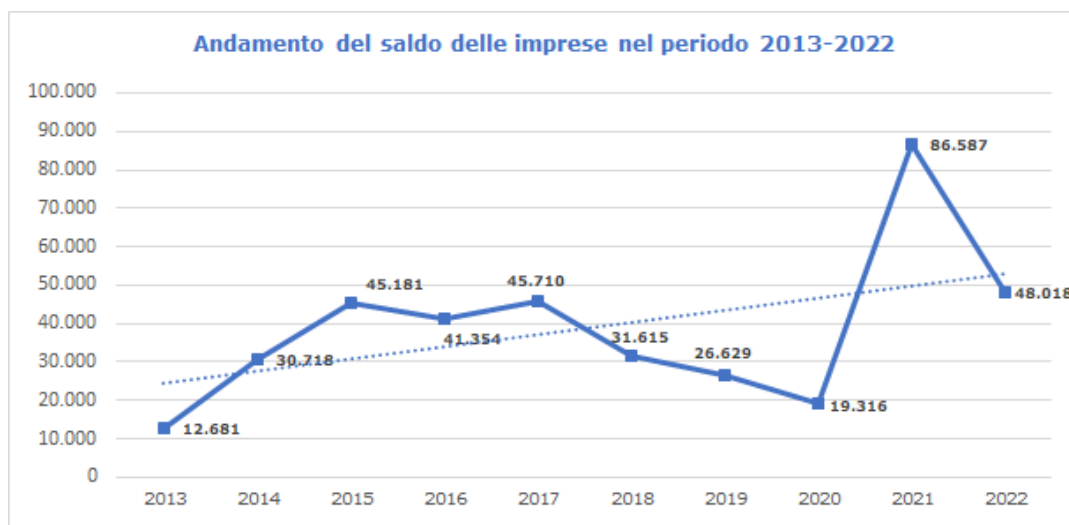
L'economia italiana ha mostrato una forte dinamicità nei primi tre trimestri del 2022, trainata soprattutto dalla domanda interna dei consumi delle famiglie e degli investimenti, proseguendo lungo il sentiero della ripresa dalla crisi pandemica già iniziato nel 2021. Tuttavia, come conseguenza dell'elevata inflazione, tra **ottobre e dicembre il PIL è diminuito dello 0,1%** e cresciuto dell'1,7% in termini tendenziali. Si tratta di un'inversione di tendenza rispetto al +0,4% congiunturale registrato nel terzo trimestre e alla serie di sette trimestri consecutivi con il segno più. La variazione congiunturale del trimestre, sottolinea l'Istat, è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto sia nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, sia in quello dell'industria. Grazie al turismo e ai servizi, il calo è stato però inferiore alle attese degli analisti, che avevano previsto una decelerazione più netta compresa tra -0,2% e -0,4%, e ha permesso di portare la **crescita dell'intero anno al 3,9%**, al di sopra anche delle stime del governo.

Tra le componenti della domanda interna i **consumi finali nazionali sono diminuiti dell'1,1%** a seguito di un aumento della spesa delle Amministrazioni Pubbliche (+0,5%) e di una flessione di quella delle famiglie residenti e delle Istituzioni sociali private (-1,6%). In particolare, nell'ultimo trimestre 2022, la spesa delle famiglie sul territorio economico ha mostrato forti cali per tutti i tipi di acquisti: i beni durevoli e i servizi sono diminuiti rispettivamente dell'1,9% e dell'1,5% e la spesa per beni non durevoli dell'1,3%, segnando la terza flessione congiunturale consecutiva. Nello stesso periodo, gli **investimenti fissi lordi** hanno registrato un **forte recupero congiunturale** (+2,0%) sostenuti dall'aumento della spesa per impianti, macchinari e armamenti (+1,9%), al cui interno è stata particolarmente vivace la componente dei mezzi di trasporto (+4,2%) e quella per i fabbricati non residenziali (+3,0%).

Con riferimento agli scambi con l'estero, a dicembre sia le **esportazioni** sia le **importazioni** hanno mostrato una **flessione in termini congiunturali** (rispettivamente -1,9% e -1,1%). Nel complesso, tuttavia, il 2022 si è caratterizzato per un forte aumento dei valori scambiati (+19,9% le esportazioni +36,5% le importazioni), accentuato dal marcato incremento dei prezzi, in particolare dei beni importati.

1.2 La struttura imprenditoriale del Paese: dati di sintesi nazionale

L'analisi sull'andamento della demografia delle imprese nel 2022, condotta da Unioncamere e Infocamere nella consueta indagine sulla "Natalità e mortalità delle imprese italiane registrate presso le Camere di Commercio", evidenzia come lo shock impresso dalla pandemia sulla natalità e mortalità delle imprese, a distanza di due anni, sembri essersi assorbito. Nel 2022, infatti, superato il brusco stop del 2020 (quando il saldo si attestò a solo +19 mila imprese) e il rimbalzo del 2021 (+87 mila), il bilancio tra aperture e chiusure torna su valori medi degli ultimi quindici anni, attestandosi a **48 mila unità in più** tra gennaio e dicembre.



A questo saldo, che rappresenta il miglior risultato in valori assoluti e in termini percentuali dal 2011, corrisponde una **crescita dello 0,8%** che, al netto del +1,42% del 2021, rappresenta il dato migliore dell'ultimo decennio. Il contributo più rilevante al risultato annuale proviene dal settore delle Costruzioni, cui si deve oltre il 40% del saldo nazionale.

A fine dicembre 2022, il tessuto imprenditoriale italiano consta di **6.019.276** imprese, con l'iscrizione di **312.564 nuove imprese** (diminuite del 6% rispetto al 2021) e **264.546 cessazioni** (+7,5% rispetto al 2021).

Il tasso di crescita annuale, seppur più contenuto rispetto al 2021, presenta valori positivi in tutte le aree geografiche del Paese, con il **Centro** che fa registrare il maggiore ampliamento della base imprenditoriale (**+0,89%**), con un **saldo positivo tra nuove iscrizioni e cessazioni** di oltre **11 mila unità**. Il **Lazio** si conferma essere la Regione più dinamica, con un **tasso di crescita pari all'1,6%**, anche se in lieve rallentamento rispetto al 2021 (+ 2,2%), mentre Marche e Molise sono

le uniche due regioni che chiudono l'anno in negativo, facendo registrare rispettivamente un saldo di -929 e -45 imprese. Nell'analisi del tasso di crescita delle imprese per area geografica seguono, di pari passo, il **Nord-ovest** con un **saldo** nuove iscrizioni/cessazioni di oltre **13 mila unità** e un tasso di crescita annuale dello **0,86%** e il **Sud e le Isole** che fanno registrare un tasso di crescita dello **0,84%** con un saldo nuove iscrizioni/cessazioni di oltre **17 mila unità**. Il **Nord-est**, infine, mostra il saldo più basso tra nuove iscrizioni/cessazioni (**5.853 unità**) e un **tasso di crescita** più contenuto dello **0,51%**.

SALDO ISCRIZIONI/CESSAZIONI E TASSO DI CRESCITA DELLE IMPRESE PER AREA GEOGRAFICA				
AREE GEOGRAFICHE	Saldo nuove iscrizioni/cessazioni 2021*	Tasso di crescita annuale 2021*	Saldo nuove iscrizioni/cessazioni 2022*	Tasso di crescita annuale 2022*
<i>Nord-ovest</i>	20.532	1,33%	13.366	0,86%
<i>Nord-est</i>	9.375	0,82%	5.853	0,51%
<i>Centro</i>	19.795	1,49%	11.371	0,89%
<i>Sud e Isole</i>	36.885	1,79%	17.428	0,84%
TOTALE	86.587	1,42%	48.018	0,79%

Il numero di cessazioni utilizzato per il calcolo è al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate in ciascun periodo

Con riferimento ai settori economici, oltre al già citato settore delle **costruzioni** che ha fatto registrare un saldo nello stock di 20.509 imprese, i settori che nel 2022 hanno mostrato gli aumenti maggiori nel numero di imprese registrate sono stati le **attività professionali scientifiche e tecniche** (+10.474) e i **servizi alle imprese** (+4.968). A chiudere in negativo, invece, sono stati il commercio (-8.756), l'agricoltura (-3.363) e le attività manifatturiere (-2.549).

1.3 Il mercato del lavoro: andamento e interventi normativi

Andamento del mercato del lavoro

Dopo i segnali di ripresa registrati nel corso del 2021, la **crescita del mercato del lavoro** italiano, a dispetto di un'economia in fase di rallentamento, è proseguita nel corso dell'intero 2022. Nella media annua il numero degli **occupati** è aumentato, infatti, di **545 mila unità (+2,4%)**, facendo registrare un ritorno ai livelli pre-pandemia (2019). Alla crescita occupazionale si è associata una robusta **diminuzione del numero di disoccupati (-339 mila, -14,3%)** e di quello **degli inattivi di 15-64 anni (-484 mila, 3,6%)**. L'andamento dei tassi ha proceduto di pari passo: il **tasso di occupazione (15-64 anni)** è salito al **60,1%** (+1,9 punti percentuali in un anno), superando dell'1,1% i livelli del 2019; quello di **disoccupazione** è sceso all'**8,1%** (-1,4% rispetto al 2021) ed è inferiore dell'1,8% al valore del 2019.

Nella tabella sottostante sono sintetizzati i risultati conseguiti nei quattro trimestri 2022, con riferimento ai principali indicatori relativi all'offerta di lavoro²:

PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO												
OFFERTA DI LAVORO	I Trim 2022			II Trim 2022			III Trim 2022			IV Trim 2022		
	Dati destagionalizzati		Dati grezzi	Dati destagionalizzati		Dati grezzi	Dati destagionalizzati		Dati grezzi	Dati destagionalizzati		Dati grezzi
	Var.		Var.	Var.		Var.	Var.		Var.	Var.		Var.
	Valori	Congiunturali I Trim. 2022/ IV Trim. 2021	tendenziali I Trim. 2022/ I Trim. 2021	Valori	Congiunturali II Trim. 2022/ I Trim. 2022	tendenziali II Trim. 2022/ II Trim. 2021	Valori	Congiunturali III Trim. 2022/ II Trim. 2022	tendenziali III Trim. 2022/ III Trim. 2021	Valori	Congiunturali IV Trim. 2022/ III Trim. 2022	tendenziali IV Trim. 2022/ IV Trim. 2021
Occupati*	22.948	0,5%	4,1%	23.150	0,8%	3,0%	23.125	-0,1%	1,1%	23.250	0,5%	1,5%
Occupati dipendenti	17.980	0,6%	4,6%	18.175	1,0%	3,6%	18.123	-0,1%	1,0%	18.273	0,7%	2,1%
- a tempo determinato	14.863	0,2%	2,6%	15.030	0,8%	2,7%	15.100	0,1%	1,1%	15.268	1,1%	3,1%
- a termine	3.117	2,4%	16,3%	3.146	1,6%	8,3%	3.023	-1,9%	0,7%	3.005	-1,2%	-3,0%
Occupati indipendenti	4.967	0,3%	2,6%	4.975	0,0%	0,7%	5.002	0,2%	1,4%	4.977	-0,2%	-0,4%
Tasso di occupazione 15-64 anni**	59,7	0,4%	3,0%	60,2	0,5%	2,3%	60,2	0,0%	1,1%	60,6	0,4%	1,2%
Disoccupati*	2.143	-5,0%	-16,0%	2.025	-4,6%	-16,0%	1.981	-2,6%	-12,9%	1.971	-1,5%	-12,1%
Tasso di disoccupazione 15-74 anni**	8,6	-0,5%	1,9%	8,1	-0,4%	-1,6%	7,9	-0,2%	-1,1%	7,8	-0,1%	-1,1%
Inattivi 15-64 anni*	12.943	-0,5%	-6,1%	12.815	-0,9%	-4,4%	12.850	0,2%	-1,9%	12.709	-0,8%	-1,9%
Tasso di inattività 15-64 anni**	34,7	-0,1%	-2,0%	34,4	-0,3%	-1,3%	34,5	0,1%	-0,4%	34,2	-0,3%	-0,5%

* Valori assoluti in migliaia

** Valori percentuali e variazioni in punti percentuali

Il numero di occupati ha fatto segnare una forte crescita nel primo e secondo trimestre dell'anno, per poi registrare un leggero calo congiunturale nel terzo trimestre e riprendere, seppur più debolmente, nel quarto trimestre 2022. Gli **occupati**, nel **quarto trimestre 2022**, sono infatti **aumentati di 120 mila unità** rispetto al trimestre precedente (+0,5%): l'aumento dei dipendenti a tempo indeterminato (+166 mila, +1,1%) ha più che compensato il calo di quelli a termine (-36 mila, -1,2% in tre mesi) e degli indipendenti (-9 mila, -0,2%). Anche in termini tendenziali,

² Fonte: Istat, "Il mercato del lavoro IV trimestre 2022" – 15 marzo 2023

l'aumento dell'occupazione (+353 mila unità, +1,5% in un anno) ha coinvolto soltanto i dipendenti a tempo indeterminato (+3,1%), essendo in calo sia il numero dei dipendenti a termine (-3%) sia quello degli indipendenti (-0,4%).

La crescita del numero di occupati si associa alla **diminuzione dei disoccupati** e del numero di **inattivi di 15-64 anni** che, in termini congiunturali nel IV trimestre 2022 calano rispettivamente del -1,5% e del -0,8% rispetto al trimestre precedente. Anche in termini tendenziali, rispetto al quarto trimestre 2021, prosegue il calo dei disoccupati (-276 mila in un anno, -12,1%) e degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-247 mila, -1,9% in un anno).

A **livello territoriale**, nella media 2022, il tasso di occupazione aumenta più al **Centro** (+2,3%) che al Nord (+1,7%) e al Mezzogiorno (+1,8%), mentre quello di disoccupazione diminuisce più nelle **regioni meridionali** (-2,1%) che al Centro e al Nord (-1,7 e -0,9%). In tutte le ripartizioni geografiche il tasso di occupazione supera i valori del 2019: del +0,2% al Nord, del +1,2% al Centro e del +1,8% al Mezzogiorno. I **divari territoriali** rimangono comunque molto consistenti: il tasso di occupazione al Nord (68,1%) è del 21,5% superiore a quello del Mezzogiorno (46,7%), e il tasso di disoccupazione nel Meridione (14,3%) è quasi tre volte quello del Nord (5,1%).

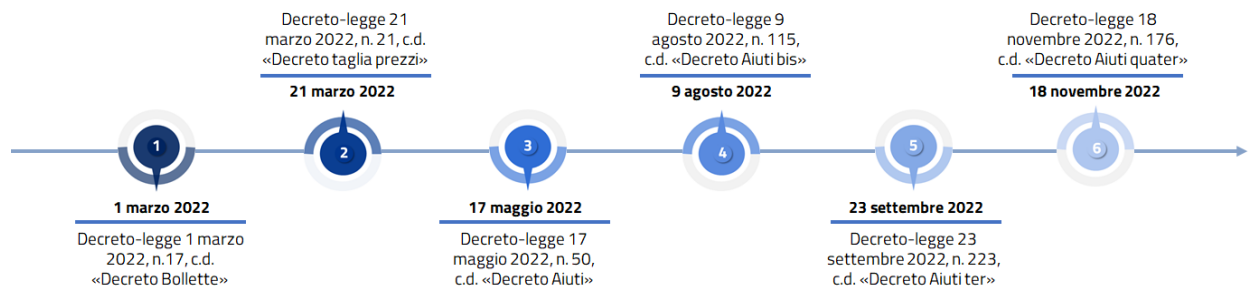
Tornano ad aumentare, invece, nella media 2022 i **divari di genere**: la crescita del tasso di occupazione è, infatti, superiore per gli uomini (+2,1 punti) rispetto alle donne (+1,7 punti); così come la diminuzione del tasso di disoccupazione (rispettivamente -1,6% e -1,3%). Leggermente migliore, per le donne, il calo del tasso di inattività 15-64 anni (-1,1 punti contro i -1,0 punti rilevati negli uomini).

Tra i giovani, invece, nella categoria 15-34 anni sono più marcati sia l'aumento del tasso di occupazione (+2,8% rispetto al 2021), sia la diminuzione di quello di disoccupazione (-3,4%).

Principali interventi normativi adottati a sostegno del mercato del lavoro

Nel corso del biennio 2020-2021 il legislatore, mediante l'adozione dei **Decreti Cura Italia, Liquidità, Rilancio, Agosto, Ristori e Sostegni**, ha messo in campo ingenti quantità di risorse per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19, attivando una serie di **misure di notevole rilevanza** a sostegno di Sanità, Lavoro, Liquidità, Fisco, Famiglie e Imprese, con incidenza sulla distribuzione del rischio, sulla difesa della coesione sociale e sulla protezione delle fasce più deboli della popolazione.


Anche nel corso del 2022, come conseguenza della crisi economica innescata dalle recenti tensioni geopolitiche internazionali, l'azione del Governo a **sostegno delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese**, è proseguita con l'adozione di ulteriori **provvedimenti normativi**, di seguito rappresentati, le cui principali disposizioni sono sintetizzate nel prosieguo del presente paragrafo.




Il 1 marzo 2022 è stato adottato il cosiddetto **“decreto bollette”** (decreto-legge 1 marzo 2022, n. 17, convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2022, n. 34) che ha previsto una **serie di misure per l'efficienza energetica e la riconversione**, nonché **ulteriori interventi a favore delle imprese** e delle utenze domestiche, per un **ammontare di quasi 8 miliardi di euro**, di cui 5,5 destinati a fare fronte al caro energia e la restante parte a sostegno delle filiere produttive maggiormente colpite dalla crisi economica.

Con il successivo **“Decreto taglia prezzi”** (decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51) il Consiglio dei Ministri ha varato un pacchetto di misure per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina, caro benzina e bollette in primis. Il provvedimento, tra le diverse misure, ha introdotto: **crediti d'imposta** a beneficio delle imprese; **misure di rateizzazione delle bollette** per le Aziende a fronte dei consumi energetici e garanzia SACE; un **trattamento ordinario di integrazione salariale**, nel limite di spesa di 150 milioni di euro per l'anno 2022, per alcune settimane fruibili


fino al 31 dicembre 2022, ai datori di lavoro che non possono più ricorrere ai trattamenti ordinari di integrazione salariale; **esonero contributivo totale** per l'acquisizione di personale già dipendente di imprese in crisi.

 In data 17 maggio 2022, è stato adottato il **Decreto Aiuti** (decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91) recante "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina", che ha rafforzato ulteriormente l'azione dell'esecutivo finalizzata a contrastare gli effetti della crisi politica e militare in Ucraina, introducendo:


- Misure in materia di energia**, per ridurre il costo, semplificare ulteriormente i procedimenti autorizzatori per la realizzazione di nuovi impianti e potenziare la produzione energetica nazionale;
- Misure in materia di lavoro, politiche sociali e servizi ai cittadini**, per lavoratori e pensionati contro l'inflazione, nonché per il personale, il trasporto pubblico locale, le locazioni, i servizi digitali;
- Misure a sostegno della liquidità delle imprese e della ripresa economica**, per assicurare liquidità alle imprese colpite dalla crisi ucraina, fronteggiare il rincaro delle materie prime e dei materiali da costruzione, assicurare produttività e attrazione degli investimenti.

 In linea di continuità con il Decreto Aiuti, il **c.d. Decreto Aiuti bis** (decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2022, n. 142) ha introdotto una **serie di misure in materia di energia, politiche sociali e industriali** per contrastare gli effetti economici della crisi internazionale. I principali interventi hanno riguardato:

- il rafforzamento del **bonus sociale energia elettrica e gas**;
- l'estensione ad ulteriori categorie di lavoratori dell'**indennità una tantum** prevista dagli articoli 31 e 32 del Decreto Aiuti;
- il **rifinanziamento del Fondo per il sostegno del potere d'acquisto** dei lavoratori autonomi, portando la dotazione finanziaria a 600 milioni di euro per il 2022, e **del Fondo per "bonus trasporti"**, con previsione di una dotazione di 180 milioni di euro per il 2022;
- l'**esonero parziale dei contributi previdenziali** a carico dei lavoratori dipendenti.

 Per fronteggiare ulteriormente l'aumento dei costi energetici e ridurre il loro impatto sulle spese dei cittadini e sulle attività produttive del paese, è intervenuto nel mese di settembre il **c.d. Decreto Aiuti ter** (decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175) recante "*Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*". Il Decreto Aiuti-ter ha introdotto rilevanti novità in diversi ambiti:

- nuova indennità una tantum** del valore di 150 euro a beneficio dei **lavoratori dipendenti** che, a novembre 2022, percepiscono una retribuzione imponibile non superiore a 1.538 e un'**integrazione, pari a 150 euro, dell'indennità** introdotta dall'art. 33 del Decreto Aiuti in favore dei **lavoratori autonomi e dei professionisti** iscritti all'Inps e alle casse di previdenza private, di cui si potrà beneficiare a condizione di aver avuto, nel corso del 2021, un reddito complessivo non superiore a 20 mila euro;
- importo una tantum del valore di 150 euro** per i **sogetti che percepiscono redditi diversi da reddito di lavoro autonomo o dipendente** (quali destinatari dell'indennità di disoccupazione NASpi e DisColl, titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, dottorandi e assegnisti di ricerca e nuclei familiari beneficiari del reddito di cittadinanza, a patto che nessun componente percepisca una delle altre indennità una tantum);
- nuove aliquote per i crediti d'imposta** a beneficio delle PMI per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale;
- credito d'imposta** acquisto carburanti per l'esercizio **dell'attività agricola e della pesca**;
- contributo energia e gas** per **cinema, teatri e istituti e luoghi della cultura**.

 Sulla scia tracciata dai precedenti decreti Aiuti è, infine, intervenuto il **c.d. Decreto Aiuti quater** (decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176, convertito con modificazioni dalla legge 13 gennaio 2023, n. 6), che ha stanziato **risorse per 9,1 miliardi di euro** per finanziare interventi a favore di famiglie e imprese, tesi a contrastare il continuo aumento dei costi dell'energia. All'interno del provvedimento sono contenute importanti misure, quali:

- l'**innalzamento** nell'anno 2022 del **tetto dell'esenzione fiscale dei cosiddetti fringe benefit** aziendali **fino a 3mila euro**;

- la **proroga**, fino al 31 dicembre 2022, del contributo straordinario, sotto forma di **credito d'imposta**, a favore delle imprese e delle attività come bar, ristoranti ed esercizi commerciali **per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale**;
- la **proroga** dal 19 novembre 2022 e fino al 31 dicembre 2022 dello **sconto fiscale sulle accise** della benzina e del diesel;
- la possibilità per le imprese di chiedere la **rateizzazione delle bollette di luce e gas**.

1.4 Gli impegni assunti dall'Italia con il PNRR: il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso per il triennio 2023-2025

Tra gli obiettivi individuati dal PNRR, come già sottolineato nel Piano della Vigilanza 2022, oltre agli interventi sul mercato del lavoro e agli interventi dedicati all'inclusione delle persone con particolari fragilità, assume particolare rilevanza sul fronte del lavoro irregolare l'**adozione di un Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso**. Predisposto dal Tavolo Tecnico istituito con decreto n. 32 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali lo scorso 28 febbraio 2022, che ha visto la partecipazione dello stesso Istituto, **il Piano è stato adottato** dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali **con il decreto ministeriale n. 221 del 19 dicembre 2022**.

Il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023-2025 rappresenta, nell'ambito della Missione 5 del PNRR "*Inclusione e Coesione*", **il conseguimento**, entro i termini di scadenza al 31 dicembre 2022, **della Milestone M5C1-8: "Entrata in vigore di un piano nazionale e della tabella di marcia attuativa per la lotta al lavoro sommerso in tutti i settori economici"**.

Il Piano nazionale rappresenta per l'Italia l'opportunità di dotarsi di una **strategia stabile in grado di valorizzare il ruolo e le sinergie tra i molteplici attori**, istituzionali e non, coinvolti nella valutazione delle politiche e nella prevenzione e contrasto del lavoro irregolare, secondo un **approccio multi-agenzia**, anche in relazione alle diversità dei settori produttivi e dei contesti territoriali. In linea con le indicazioni del PNRR, il Piano nazionale delinea azioni volte a:

a)

Affinare le tecniche di raccolta e le modalità di condivisione dei dati sul lavoro sommerso, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza del fenomeno da parte di tutte le Autorità competenti, creando vere e proprie reti inter-istituzionali di cooperazione, anche informatica, tra le Autorità, finalizzate a condividere il patrimonio informativo e favorire una più approfondita conoscenza dell'evoluzione del fenomeno del lavoro sommerso in funzione di monitoraggio e prevenzione di possibili ed inediti scenari di irregolarità

b)

Introdurre misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare, in maniera che i benefici dall'operare nell'economia regolare superino i costi del continuare ad operare nel sommerso

c)

Realizzare una campagna informativa rivolta ai datori di lavoro e ai lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali, in linea con le più recenti iniziative adottate dalla Commissione Europea, per sensibilizzare i destinatari sul "disvalore" insito nel ricorso ad ogni forma di lavoro irregolare

Il Piano nazionale si raccorda al processo di riforma del sistema delle **politiche attive del lavoro**, che mira a rafforzare i Centri per l'impiego e i servizi di intermediazione domanda/offerta. Esso, infine, tiene conto delle **sinergie con il Tavolo Caporalato**, inizialmente costituito per un triennio, i cui lavori sono stati prorogati sino al 3 settembre 2025.

Si sintetizzano di seguito le **principali azioni** contenute nel Piano:

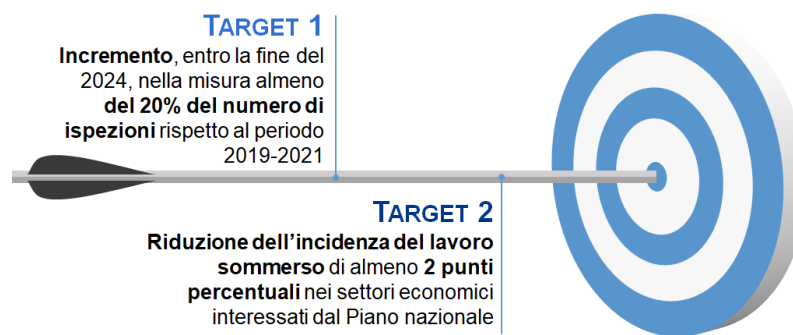
- affinamento delle tecniche di raccolta e delle modalità di condivisione dei dati sul lavoro sommerso**, finalizzate alla condivisione da parte di tutte le Autorità competenti di un'unica banca dati (Portale nazionale del lavoro sommerso);
- pianificazione dell'attività di vigilanza effettuata dalla Task force nazionale** per l'attività ispettiva, sulla base delle direttive provenienti dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali. La Task force in fase operativa si avvarrà di due livelli di coordinamento: uno nazionale ed uno regionale;
- modifiche all'impianto sanzionatorio nella normativa sugli appalti**, disincentivi alle imprese non in regola e contestualmente misure di premialità alle imprese virtuose;
- Indicatori Sintetici di Affidabilità Contributiva (ISAC)**, sistema costruito su banche dati e indici di rischio per la determinazione del grado di affidabilità contributivo-fiscale aziendale, che vede la partecipazione condivisa di INPS, Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane, SOSE e INL. Al riguardo, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 64 del 27 aprile 2022, è stata rinnovata la "Convenzione quadro tra l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza,

l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e SOSE–Soluzioni per il sistema economico S.p.A.” e, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 52 del 29 marzo 2023, è stata stipulata la Convenzione attuativa della suddetta Convenzione quadro, con la quale i soggetti coinvolti si sono impegnati a collaborare per la definizione delle metodologie sperimentali di tipo economico-statistico per la determinazione di specifici indicatori di anomalia riguardante il lavoro irregolare finalizzate alla successiva realizzazione dell'ISAC;

- Individuazione di **strumenti** ed **incentivi** per il **contrasto ed emersione del lavoro domestico sommerso**;
- Rafforzamento del legame tra le politiche sociali e i Centri per l'impiego**;
- Campagna informativa** di carattere nazionale finalizzata a promuovere il valore del lavoro regolare.

Il Piano si propone di **contrastare trasversalmente il fenomeno del lavoro sommerso in tutti i settori economici interessati**, con particolare attenzione a determinati settori particolarmente esposti al fenomeno, come ad esempio il **lavoro domestico** e l'**agricoltura**. Si vuole, inoltre, razionalizzare l'impianto sanzionatorio assicurando un equilibrio tra compliance e sanzioni in senso proprio, al fine di evitare che il ricorso al lavoro sommerso risulti conveniente per i datori di lavoro.

L'attuazione del Piano nazionale prevede il raggiungimento di **due target quantitativi**:



Il Piano prevede, infine, l'istituzione di una **struttura di governance** che assicuri una efficace implementazione delle azioni ed il monitoraggio sull'attuazione delle misure. In tal senso, con il **D.M. n. 57 del 6 aprile 2023**, è stato istituito il **“Comitato Nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso”**, con il compito di coordinare e monitorare l'attuazione delle

misure contenute nel Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, nonché di vigilare sul rispetto della Road map attuativa. Presieduto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, il Comitato è composto da rappresentanti del MLPS, del Ministero dell'Interno, del MIT, dell'INL, dell'INPS, dell'INAIL, dell'ANPAL, di Banca d'Italia, dell'Istat, dell'Agenzia delle Entrate, della Guardia di Finanza, dell'Arma dei Carabinieri e della Conferenza delle Regioni, con il supporto tecnico di INAPP, e da rappresentanti delle Organizzazioni sindacali datoriali e dei lavoratori. Ne fanno, infine, parte tre esperti nominati dal MLPS.

Tra i compiti del Comitato, definiti dall'art. 2 del succitato decreto, rientrano quelli di:

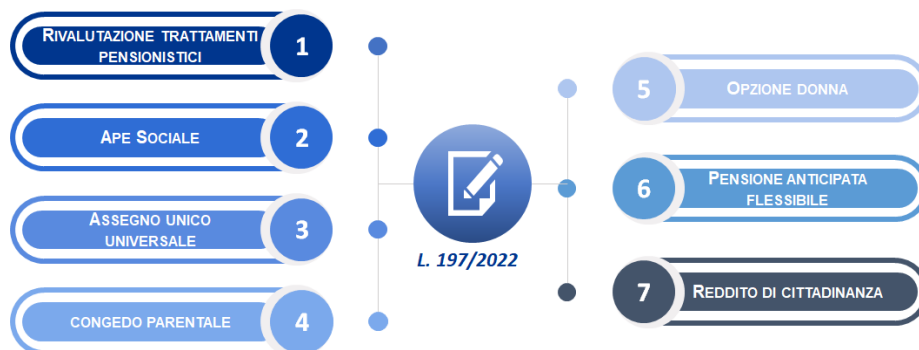
- assicurare l'**avanzamento delle attività programmate nel Piano nazionale**, identificando le azioni correttive eventualmente necessarie;
- assicurare le **necessarie connessioni** con il "**Tavolo nazionale sul caporalato**", per quanto riguarda le **misure specifiche per il settore agricolo** e al fine di valutare l'applicazione di eventuali buone pratiche realizzate in tale contesto;
- assicurare, in linea con gli obiettivi definiti nel Piano nazionale, la **valutazione dell'efficacia degli interventi programmati** e rappresentare, anche in una fase successiva, uno stabile elemento di raccordo tra i diversi enti interessati, con l'obiettivo di **garantire in maniera duratura una governance efficace delle politiche di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso**;
- pianificare gli **interventi** per la lotta al lavoro sommerso per il **triennio 2025-2028**.

Con il **D.M. n. 58 del 6 aprile 2023** il **Piano Nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023-2025** e la relativa tabella di marcia attuativa sono stati aggiornati, garantendo le necessarie sinergie con il "Piano triennale di contrasto allo sfruttamento e al caporalato in agricoltura". Nello specifico, il Piano è stato integrato con l'introduzione di un paragrafo F denominato "*Azioni volte a favorire l'impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura attraverso il contrasto agli insediamenti abusivi e la promozione di azioni di politica attiva*". Il Gruppo di lavoro costituito all'interno del tavolo sul caporalato, a cui parteciperanno i membri del "**Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro**" predisporrà apposite "**Linee guida per l'operatività su tutto il territorio nazionale degli standard abitativi minimi previsti dalla normativa**".

Inoltre, saranno realizzate attività di informazione e formazione per gli operatori dei Centri per l'Impiego (CPI) e di altri servizi pubblici e privati e avviate azioni sperimentali per i lavoratori del settore agricolo realizzate dai beneficiari della formazione.

1.5 I principali interventi normativi che impattano sull'attività dell'Istituto

Tra i principali interventi normativi, adottati nel corso del 2022, che hanno generato impatti sull'attività dell'Istituto si evidenzia la **legge 29 dicembre 2022, n. 197** recante il *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025"* che, tra le varie disposizioni, ha previsto:



- 1) la rivalutazione automatica dei **trattamenti pensionistici** con una rivalutazione del 120% del trattamento minimo e dell'85% per gli assegni tra quattro e cinque volte il minimo;
- 2) la proroga, al 31 dicembre 2023, della facoltà di accedere al cosiddetto **Anticipo Pensionistico Sociale (APE Sociale)** per i soggetti in specifiche condizioni che abbiano almeno 63 anni d'età e non siano già titolari di pensione diretta;
- 3) il potenziamento dell'**assegno unico universale** per le famiglie con figli, maggiorato del 50% per il primo anno di vita del bambino, e di un ulteriore 50% fino ai tre anni per le famiglie composte da 3 o più figli;
- 4) l'aumento dell'importo riconosciuto a titolo di indennizzo per **congedo parentale** esclusivamente per un mese, retribuito all'80% invece del 30%, fruibile a scelta da uno dei genitori, fino ai sei anni di vita del bambino;
- 5) la proroga del regime sperimentale **Opzione donna** anche per il 2023, in favore di lavoratrici appartenenti a categorie svantaggiate, che possono presentare domanda di pensione anticipata al compimento di 58 anni per chi ha avuto due o più figli, 59 anni per chi ha avuto un figlio, 60 anni negli altri casi;
- 6) il trattamento di **pensione anticipata flessibile**, comunemente detta "quota 103", il cui diritto viene conseguito al raggiungimento, entro il 31 dicembre 2023, di un'età anagrafica di almeno 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di 41 anni;
- 7) la modifica, in senso restrittivo, del **Reddito di cittadinanza** che, a partire dal 1° gennaio 2023, sarà riconosciuto alle persone tra 18 e 59 anni abili al lavoro, che non abbiano nel nucleo

disabili, minori o persone a carico con almeno 60 anni d'età (per questi ultimi la durata massima resta di 18 mesi), nel limite massimo di 7 mensilità, invece delle attuali 18 rinnovabili. È, inoltre, previsto che i percettori del reddito partecipino, per un periodo di almeno sei mesi, ad un corso di formazione o riqualificazione professionale e che, in caso di mancata frequenza al programma assegnato, decada il beneficio del reddito. Il diritto al reddito decade anche nel caso in cui venga rifiutata la prima offerta di lavoro. La citata legge n. 197/2022 prevede, infine, l'abolizione nel 2024 della norma che istituiva il reddito di cittadinanza per tutti i beneficiari.

Per le famiglie più in difficoltà, i cui componenti non possono lavorare, il governo sta lavorando ad una **nuova misura di sostegno** contro la povertà che sostituirà nel **2024** il Reddito di cittadinanza e si chiamerà **MIA, Misura di Inclusione Attiva**. La misura dovrebbe essere riservata ai nuclei con Isee non superiore a 7.200 euro e prevedrà un contributo economico di importo massimo per una persona di 500 euro mensili. Il contributo MIA durerà 12 mesi per gli occupabili cui segue 1 mese di stop e possibili altri 6 mesi di contributo e 18 mesi per le famiglie con disabili, anziani o minorenni con stop di 1 mese e possibili altri rinnovi, sempre di 12 mesi.

2. LA SINERGIA TRA VIGILANZA DOCUMENTALE E ISPETTIVA: PRINCIPALI PROGETTI CONDIVISI IN AMBITO PNRR

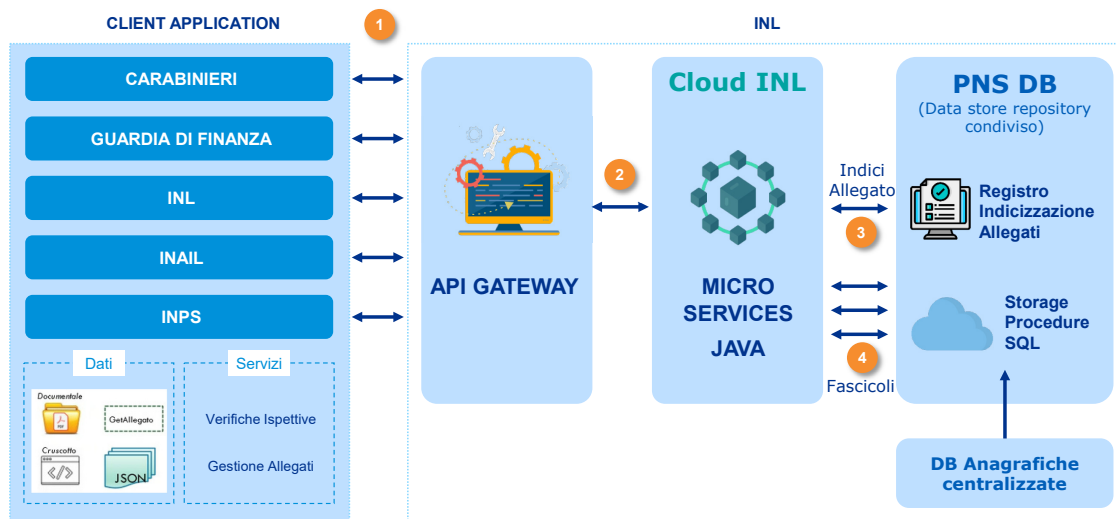
2.1 Il Portale Nazionale del Sommerso

Con il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, a seguito della modifica dell'art. 10 del D.Lgs. 23 aprile 2004, n. 124, è stato istituito il **Portale Nazionale del Sommerso (PNS)** gestito dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro, ove confluiranno tutte le risultanze dell'attività di vigilanza svolta dall'INL stesso, dal personale ispettivo dell'INPS, dell'INAIL, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, avverso violazioni in materia di lavoro sommerso, nonché in materia di lavoro e legislazione sociale. Il Portale Nazionale del Sommerso **sostituisce e integra le banche dati esistenti** attraverso le quali tutti i soggetti istituzionali coinvolti condividono le **risultanze degli accertamenti ispettivi**, garantendo una piena centralizzazione e una condivisione a 360 gradi dei risultati delle attività ispettive e dei soggetti ispezionati. Nel portale confluiranno, infatti, i verbali ispettivi, nonché ogni altro provvedimento consequenziale all'attività di vigilanza, ivi compresi tutti gli atti relativi ad eventuali contenziosi instaurati sul medesimo verbale. La progettualità consentirà di **migliorare l'efficacia della programmazione** dell'attività ispettiva e il **monitoraggio**, da parte degli Enti coinvolti, **del fenomeno del lavoro sommerso** su tutto il territorio nazionale, fornendo anche uno strumento di analisi del contenzioso scaturito dal verbale di accertamento.

Al fine di rispondere alle disposizioni normative, l'**Istituto** nel corso del 2022 **ha avviato**, nell'ambito dell'investimento ad esso assegnato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, un apposito **Progetto**, in fase avanzata di realizzazione, finalizzato ad **implementare apposite funzionalità** allo scopo di mettere a disposizione i risultati dell'attività di vigilanza ispettiva condotta dall'INPS all'interno del succitato Portale Nazionale del Sommerso.

Lo sviluppo del PNS è stato avviato nel mese di settembre 2022 con l'avvio dell'attività di **analisi funzionale**, cui è seguito il **disegno e progettazione della soluzione**.

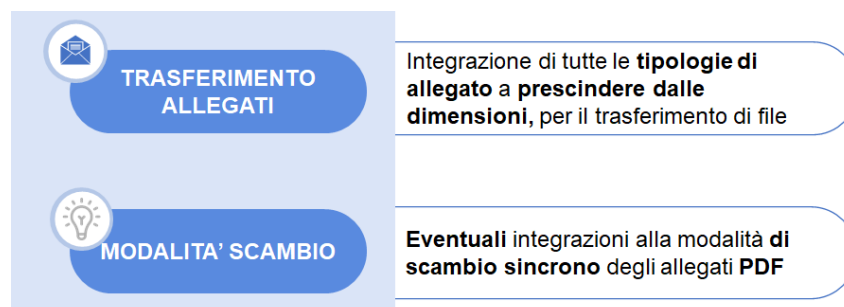
Di seguito è riportata l'architettura complessiva del Portale Nazionale del Sommerso, in corso di sviluppo, che prevede le seguenti 4 fasi:



- 1) **Trasferimento Dati (CLIENT / API):** Comunicazione diretta dai differenti enti verso INL e trasferimento dei Verbali Ispettivi, e invio degli allegati correlati;
- 2) **Trasferimento Dati (API / CLOUD):** trasferimento dei dati ispettivi attraverso il servizio Rest API verso il cloud INL mediante micro-servizi;
- 3) **Gestione Indici allegati:** trasferimento e indicizzazione allegati in modalità di scambio sincrono, con possibilità di gestione di allegati fino a 20 MB;
- 4) **Gestione fascicoli:** scambio indici ed allegati tra il Cloud INL ed il Portale condiviso PNS, con introduzione di possibilità di ricerca dei fascicoli, salvataggio e aggiornamenti.

L'architettura del nuovo PNS sarà basata su infrastruttura in Cloud assicurando così, tra l'altro: sicurezza aumentata; conformità ai requisiti; backup; ripristino e failover; gestione e monitoraggio semplificati.

A valle del primo go-live del Portale, effettuato nel mese di dicembre 2022, sono attualmente in corso di valutazione ulteriori evoluzioni, volte ad incrementare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo dei dati ispettivi, attraverso:



2.2 La piattaforma per la promozione delle azioni di compliance e il contrasto al lavoro sommerso

Come già evidenziato nel Piano della Vigilanza 2022 e al Par.1.4 del presente Piano, il PNRR ha riformulato gli obiettivi in materia di sommerso: si tratta, come già ribadito, di obiettivi assolutamente sfidanti, di cui si riporta di seguito la formulazione in sede “europea”:³

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo/ Obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore obiettivo	Trimestre	Anno	
M5C1-10	Riforma 2 - Lavoro sommerso	Obiettivo	Aumento del numero di ispezioni sul lavoro	N/A	Percentuale	0	20	T2	2025	Incremento almeno del 20 % del numero di ispezioni rispetto al periodo 2019-2021. Nel biennio 2019-20 le ispezioni sul lavoro sono state in media circa 85.000
M5C1-11	Riforma 2 - Lavoro sommerso	Obiettivo	Riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso	N/A	Percentuale	0	2	T1	2026	Ridurre l'incidenza del lavoro sommerso di almeno 2 punti percentuali, a seconda dei settori interessati. Scopo principale dell'obiettivo è fissare il livello di ambizione del piano nazionale da adottare entro il 2022. In questo contesto devono essere fornite specifiche analitiche e devono essere individuati indicatori pertinenti e fattibili.

La necessità di raggiungere tali obiettivi e di formulare una strategia unica tra le diverse pubbliche amministrazioni istituzionalmente coinvolte nella lotta al lavoro sommerso ha portato prima alla costituzione di un **Tavolo tecnico**⁴ e poi all'elaborazione del **“Piano Nazionale di contrasto al lavoro sommerso”**⁵ (cfr. Par.1.4): tale documento si compone di una parte descrittiva del fenomeno, del contesto istituzionale e dei diversi attori coinvolti, e di una parte “dispositiva”, in cui vengono elencate le misure e le azioni che dovranno assicurare, entro il 2026, il raggiungimento dei succitati obiettivi formulati a livello europeo.

Per avere un'idea, settore per settore, del flusso netto di emersione necessario affinché sia raggiunto l'obiettivo di una riduzione del 2% dell'incidenza del lavoro sommerso, è utile osservare la disaggregazione del fenomeno riportata nel seguente grafico⁶:

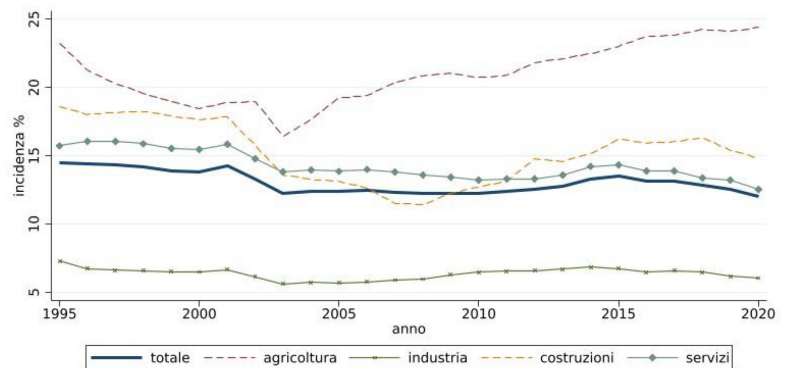
³ Si fa riferimento alla Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, adottata l'8 luglio 2021 (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52021PC0344>)

⁴ Si fa riferimento al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 febbraio 2022.

⁵ Il Piano è stato adottato con decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali del 19 dicembre 2022, n.221.

⁶ La tabella è stata tratta dal Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, p. 8, fonte ISTAT.

Passando dalle percentuali ai numeri in valore assoluto, dei quasi 3 milioni di occupati irregolari ben 2 milioni e 300 mila lavorano nei servizi: soprattutto lavoro domestico (ben oltre un quarto di tutti i lavoratori in nero), commercio (oltre l'11%), alloggio e ristorazione (7,7%) e attività professionali (8,7%).



Agricoltura, industria e costruzioni oscillano solo tra il 7% e poco più dell'8% dell'occupazione irregolare. Nel ramo che più alimenta il lavoro sommerso, i servizi domestici alle famiglie, il tasso di irregolarità supera il 50%, ma l'incidenza dell'occupazione irregolare è alta anche in agricoltura, nelle attività artistiche e di divertimento, nei servizi di alloggio e ristorazione e nelle costruzioni, mentre è relativamente modesta nei servizi finanziari e assicurativi e nell'industria. Il tasso di irregolarità è più elevato di 2,5 punti percentuali per i lavoratori indipendenti, che nel complesso costituiscono oltre un quarto degli occupati irregolari e sono ancor più presenti nel commercio, nelle attività finanziarie e assicurative, in quelle artistiche e del divertimento, in quelle immobiliari e professionali e nei servizi di informazione. Si può osservare che, escludendo il lavoro domestico, il tasso di irregolarità totale sarebbe di circa tre punti percentuali più basso⁷.

⁷ Per i dati di dettaglio relativi a ciascun settore, è utile consultare la tabella 1 di cui al Piano nazionale, pp.9-10, fonte ISTAT.

Le azioni di promozione della compliance nel Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso

Il Piano Nazionale del Sommerso (PNS) dedica un apposito paragrafo (B.2.2) e un'appendice (IV) alle attività che l'Istituto dovrà portare avanti in termini di **promozione della compliance e di contrasto al lavoro sommerso**. Nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, l'INPS si propone di **incentivare il processo di regolarizzazione del contribuente e l'emersione di basi imponibili**, avvalendosi delle tecnologie, delle elaborazioni e delle interconnessioni delle banche dati di cui dispone, nonché delle informazioni e dati pubblicati e comunicati da altre pubbliche amministrazioni.

Il Piano elenca una serie di **attività di promozione della compliance** che l'Istituto dovrà portare avanti al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di contrasto al lavoro sommerso:

- Incrocio UniEmens/Comunicazioni Obbligatorie** al Ministero del Lavoro;
- “Scenari” domestici e autonomi** → compatibilmente con la normativa in materia di protezione dei dati personali, sono state selezionate alcune posizioni contributive di persone fisiche considerate a rischio; si tratta di contribuenti che si sono manifestati nel corso della fase emergenziale COVID-19 e successivamente cessate, oppure di contribuenti con movimentazione della partita IVA ma senza versamenti contributivi;
- Analisi su part-time e tempo determinato** → l'Istituto sta verificando la possibilità di costruire un indicatore di rischio che segnali l'eccesso di part-time e di contratti a tempo determinato in un'azienda rispetto a un fabbisogno stimato come normale. La stima potrebbe essere validata sulla base di un confronto con le analoghe valutazioni per settore rese da ISTAT o tenendo conto di dati extra contributivi quali, ad esempio i dati IVA forniti da AdE (si fa riferimento, in particolare, ai dati delle liquidazioni periodiche IVA, che l'Istituto riceve da AdE con discreta tempestività). L'indicatore risultante ha come obiettivo quello di segnalare la probabilità di **“lavoro grigio”**;
- Indicatori sintetici di affidabilità contributiva (ISAC)** → si tratta di indicatori analoghi agli indici elaborati per l'individuazione di potenziali irregolarità fiscali (cd. “ISA”), tramite una collaborazione tra INPS e altri Istituti, tra cui l'Agenzia delle Entrate e la So.Se. SpA. Gli ISAC sono uno dei tasselli più importanti per la realizzazione del sistema di **compliance**. Si tratta di indicatori statistico-economici elaborati con una metodologia basata sull'utilizzo di dati di natura contributiva e fiscale e sono tesi a verificare la congruità della forza lavoro dichiarata, nonché la rispondenza delle retribuzioni esposte a quanto previsto dai contratti collettivi

nazionali di lavoro. In via sperimentale, è già stata avviata la costruzione dei primi indicatori per due settori economici (Commercio all'ingrosso e al dettaglio e Logistica)⁸.

Con **determinazione n. 267 del 3 ottobre 2022** il Direttore generale ha incluso il progetto **“Piattaforma di gestione delle azioni di compliance e di contrasto al lavoro sommerso”** tra i progetti PNRR, in collaborazione tra la Direzione Centrale Entrate (DCE), la Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione (DCTII) e il Progetto di studio *“Ambiti di azione e iniziative che l’Istituto dovrà sviluppare per conseguire l’ampliamento della base imponibile”*.

Il progetto PNRR punta alla costruzione di una procedura che ospiti incroci ed indicatori in materia di sommerso nei confronti dei contribuenti delle varie gestioni dell’Istituto. L’applicativo consentirà la selezione e la presa in carico delle posizioni a rischio, al fine di gestirle con l’invio di comunicazioni di invito alla compliance, e il monitoraggio del comportamento successivo del contribuente, sia in termini di reazione, sia in termini di adempimenti/giustificazione. Infine, l’applicativo consentirà, in caso di persistente inadempimento del contribuente, il dialogo con le procedure di gestione di vigilanza documentale e ispettiva, per l’attivazione di controlli d’ufficio.

⁸ Per approfondimenti, si rinvia al paragrafo 2.3 del Piano della Vigilanza 2022.

2.3 La procedura “Verbali altri enti” e la formazione sulla banca dati Ve.La

Il rilascio della procedura e le implementazioni future

Con il **Messaggio Hermes 4623/2022** è stata rilasciata la **procedura “Verbali altri enti” (VAE)** con lo scopo, da un lato, di consentire l’archiviazione dei verbali provenienti dagli altri enti ispettivi, dall’altro, di facilitare e semplificare le operazioni di variazione dell’UniEmens consequenziali.

Gli aspetti salienti della procedura rilasciata sono i seguenti:

- consente l’utilizzo dei **Tipi di Regolarizzazione** esistenti AE e AN; consente di gestire, quindi, sia il caso del lavoro nero, sia il caso delle differenze di imponibile;
- consente di **allegare il verbale in pdf**;
- dialoga con le altre **procedure delle aziende con dipendenti**; in particolare, segnala la presenza di eventuali blocchi ispettivi o da Frozen e mette in evidenza eventuali anomalie sulle denunce presenti in gestione contributiva;
- consente di **apporre un blocco sulle denunce trattate** per il tempo della lavorazione; al termine della lavorazione, il blocco permane solo per il datore di lavoro sulle competenze oggetto di regolarizzazione d’ufficio;
- la trasmissione delle denunce è sottoposta alle **“regole” di gestione contributiva**; in caso di errori, la procedura ne segnala la tipologia al fine di una risoluzione preventiva;
- è possibile accedere a una **modalità di variazione “massiva”**, con la quale possono essere variate contemporaneamente più denunce individuali;
- la procedura consente di **“accettare” eventuali “Vig” già esistenti**, anche spontanei, a chiusura del verbale;
- consente, inoltre, di continuare la **lavorazione in “variazioni interne”** per effettuare le operazioni non consentite da VAE;
- è **collegata al portale “ticketing”**, per ogni dubbio sia di carattere informatico che amministrativo.

In proposito sono stati programmati una serie di interventi su VAE in maniera tale da ampliarne le possibilità di azione. Alcune attività sono già in corso (tra cui la formazione sulla banca dati Ve.La., di cui si dirà *infra*), mentre altre saranno svolte entro la fine del 2023. Nell’immagine di seguito è contenuto un riepilogo delle funzionalità da sviluppare, tratto dalla presentazione utilizzata nell’incontro con le sedi territoriali.

INPS LE IMPLEMENTAZIONI DA FARE La regola dell'80/20 e il prossimo futuro

Il principio di Pareto, noto anche come la regola dell' 80/20, afferma che l'80% dei risultati proviene dal 20% delle azioni



Le funzionalità già sviluppate VAE consentono di agire sulla maggioranza dei verbali (lavoro nero/grigio, differenze retributive ecc.)

principio di Pareto,
CHE COSA RIMANE DA FARE?



- Integrare con BDAI/Portale sommerso (rilevazione giacenze)
- Implementare i «modelli» di variazione (TL, TI, TC, Conguagli)
- Acquisizione massiva denunce (differenziazione imponibile e contributo)
- Consultazione verbali (distinzione tra lavoratori in VAE o in variazioni interne)
- Sezione statistiche (sedi, lavoratori, numero denunce, importi)
- La formazione su Ve.La. (facilitare la quantificazione)
- «Replicare» la logica VAE per altri scopi? (p.e. attività di vigilanza documentale)

In particolare, appare opportuno soffermarsi su alcune logiche di evoluzione della procedura che appaiono particolarmente significative.

Ci sono alcuni aspetti innovativi da sottolineare in maniera particolare:

- 1) attualmente, VAE è una procedura senza giacenza, strutturata cioè per contenere esclusivamente le anagrafiche dei verbali per i quali sarà effettuato il caricamento. In futuro, tuttavia, sarà necessario collegare la procedura direttamente con le banche dati contenenti i verbali degli altri enti ispettivi, attraverso il “**Portale Nazionale del Sommerso**” (cfr. par. 2.1): quando tale collegamento sarà strutturato, la procedura avrà un suo “pervenuto”, costituito, appunto, dai verbali trasmessi.
- 2) la logica di “variazione semplificata” delle denunce contributive potrebbe essere replicata ad altri fini: cioè, la procedura, in futuro, potrebbe essere slegata dai verbali e consentire di effettuare anche le variazioni consequenziali agli **accertamenti da vigilanza documentale**. Per fare questo, naturalmente, è necessario implementare preliminarmente ulteriori “modelli” di variazione (in particolare quelli descritti in figura);
- 3) infine, è necessario pensare ad un ampliamento della procedura anche verso le **altre gestioni** amministrative dall’Istituto, in maniera tale da consentire l’archiviazione e la quantificazione di tutti i verbali ispettivi.

La formazione sugli aspetti normativi e sull'utilizzo della procedura Ve.La.

Con il **Messaggio Hermes n. 582 del 7 febbraio 2023** è stata avviata, con un'edizione pilota, una specifica **attività formativa propedeutica alla lavorazione dei “Verbali altri enti”**: attualmente, sono in corso le diverse edizioni per l'estensione dell'intervento a tutto il territorio nazionale. L'intervento formativo è costituito da due parti fondamentali, una normativa e una di carattere più strettamente procedurale, legata all'utilizzo della banca dati “Ve.La.” e del pacchetto “One Lavoro”.

La parte normativa verte su aspetti di inquadramento aziendale, sull'instaurazione del rapporto assicurativo e sulle corrette modalità di determinazione dell'imponibile previdenziale. Vengono trattati, inoltre, casi pratici relativi a specifici verbali ispettivi di altri enti da quantificare in termini contributivi, affrontando alcuni problemi interpretativi basilari. La parte più operativa, invece, riguarda l'utilizzo di “Ve.La.”, che consente il calcolo dell'imponibile previdenziale a partire dall'inserimento dei dati fondamentali desumibili dal verbale, e della banca dati relativa ai contratti collettivi di lavoro. Per ulteriori dettagli sull'intervento formativo, si rinvia al paragrafo 4.4.2.

2.4 Il sistema di interoperabilità tra INPS e AGEA

Al fine di incrementare l'efficacia dell'azione ispettiva e contrastare i fenomeni fraudolenti con particolare riferimento al settore agricolo, tra gli obiettivi dell'Istituto per l'anno in corso rientra l'attivazione di appositi **Tavoli tecnici con l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA)** finalizzati a favorire lo scambio di informazioni tra i due enti, con l'obiettivo ultimo di incrementare l'efficacia nel conseguimento dei reciproci obiettivi. Le metodologie utilizzate da Agea e INPS per contrastare i fenomeni di criminalità organizzata radicati sul territorio sono affini e mirano a rafforzare la legalità sul territorio delle regioni meno sviluppate attraverso l'utilizzo di tecniche analitiche avanzate per il monitoraggio continuo e automatico dei dati e la costruzione di indicatori di rischio antifrode. Diviene, quindi, fondamentale nel perseguimento dei comuni obiettivi, mettere a fattor comune le banche dati utilizzate dai due enti attraverso la realizzazione di un **Sistema di interoperabilità** che, attraverso l'integrazione e il confronto dei dati dell'Istituto con quelli di Agea, può essere di grande supporto nell'individuazione dei fenomeni fraudolenti.

Al riguardo è stata predisposta l'**attivazione di due specifici tavoli tecnici**, che, in tempi brevi, procederanno ad effettuare gli approfondimenti necessari rispetto ai seguenti ambiti di analisi:

- 1) Antifrode;
- 2) Miglioramento del servizio alle aziende agricole, Gestione credito e contenzioso.

3. PIANO DELLA VIGILANZA DOCUMENTALE

ANNO 2023

3.1 Rendiconto 2022

Le attività condotte nel corso del 2022 dalla funzione di vigilanza documentale hanno interessato, come di consueto, la rilevazione delle **irregolarità di tipo contributivo** (agevolazioni, CIG, ecc.) e dei **conguagli**, producendo i risultati che seguono:

- i **risultati aggregati** (maggiori entrate e minori uscite) relativi agli **accertamenti** hanno evidenziato uno scostamento negativo del **-3,9%** rispetto all'obiettivo fissato. Per quanto attiene all'analisi delle componenti degli accertamenti, i risultati riportati evidenziano quanto segue:
 - ⇒ la componente delle **maggiori entrate** (Accertamenti Contributivi) incide per l'**82,5%** sul risultato complessivo facendo rilevare uno **scostamento dall'obiettivo** pari al **4,1%**;
 - ⇒ la componente delle **minori uscite** (Minori Prestazioni), incide per il restante **17,5%** sul totale nazionale, con uno scostamento dall'obiettivo prefissato per il 2022 pari al **-29,6%**.
- i **risultati relativi agli incassi** hanno registrato, invece, uno scostamento positivo pari al **12,4%**.

NAZIONALE	IEEP 2022 RISULTATI VIGILANZA DOCUMENTALE											
	Accertamenti contributivi			Minori prestazioni			Totale Accertamenti IEEP 2022			Totale Incassi IEEP 2022		
	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
	275.857.800	287.094.146	4,1%	86.258.000	60.729.900	-29,6%	362.115.800	347.824.046	-3,9%	161.525.000	181.627.580	12,4%

Con riferimento all'ammontare dell'**accertato complessivo** nel corso del 2022, pari a **347,8 mln**, i **volumi di accertamento** maggiormente significativi, in relazione al totale nazionale, hanno riguardato le seguenti DR/DCM:

- DCM Milano** – **68,1 mln** di accertamenti pari al **19,6%** del totale;

- DCM Roma – 43,5 mln** di accertamenti pari al **12,5%** del totale;
- DR Emilia Romagna – 39,8 mln** di accertamenti pari all'**11,4%** del totale.

Con specifico riferimento, invece, agli incassi derivanti dalle **riscossioni in fase amministrativa** relative agli accertamenti contributivi da vigilanza documentale (anche afferenti ad anni precedenti il 2022) il volume delle stesse risulta essere pari ad oltre **181 mln**.

I **volumi di riscossione** maggiormente significativi, in relazione al totale nazionale, hanno riguardato le seguenti DR/DCM:

- DCM Milano – 49,2 mln** di riscosso pari al **27,1%** del totale;
- DCM Roma – 22,6 mln** di riscosso pari al **12,5%** del totale;
- DR Emilia Romagna – 17,4 mln** di riscosso pari al **9,6%** del totale.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei risultati conseguiti, articolata per **Direzioni Regionali / Direzioni di Coordinamento Metropolitano**.

DR / DCM	IEEP 2022 RISULTATI VIGILANZA DOCUMENTALE											
	Accertamenti contributivi			Minori prestazioni			Totale Accertamenti IEEP 2022			Totale Incassi IEEP 2022		
	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Abruzzo	4.244.000	6.339.986	49,4%	1.143.000	414.960	-63,7%	5.387.000	6.754.946	25,4%	2.000.000	2.778.309	38,9%
Basilicata	2.600.000	752.503	-71,1%	133.000	56.000	-57,9%	2.733.000	808.503	-70,4%	700.000	315.805	-54,9%
Calabria	6.229.000	4.440.631	-28,7%	3.603.000	1.780.520	-50,6%	9.832.000	6.221.151	-36,7%	1.180.000	1.714.652	45,3%
Campania	9.391.000	6.404.250	-31,8%	10.000.000	5.048.776	-49,5%	19.391.000	11.453.026	-40,9%	3.800.000	2.022.498	-46,8%
Dcm Napoli	13.521.000	16.008.012	18,4%	11.000.000	12.460.383	13,3%	24.521.000	28.468.395	16,1%	6.000.000	3.248.106	-45,9%
Emilia Romagna	19.427.000	23.360.568	20,2%	16.500.000	16.424.445	-0,5%	35.927.000	39.785.013	10,7%	12.200.000	17.413.857	42,7%
Friuli Venezia Giulia	2.698.000	5.071.605	88,0%	207.000	240.100	16,0%	2.905.000	5.311.705	82,8%	2.000.000	5.039.331	152,0%
Lazio	8.115.000	6.384.331	-21,3%	1.800.000	698.302	-61,2%	9.915.000	7.082.633	-28,6%	4.300.000	3.805.399	-11,5%
Dcm Roma	34.876.000	41.425.250	18,8%	11.708.000	2.073.448	-82,3%	46.584.000	43.498.698	-6,6%	18.200.000	22.649.456	24,4%
Liguria	5.779.000	5.614.200	-2,9%	281.000	2.775.920	887,9%	6.060.000	8.390.120	38,5%	3.400.000	3.853.126	13,3%
Lombardia	27.839.000	21.615.213	-22,4%	6.800.000	4.069.380	-40,2%	34.639.000	25.684.593	-25,9%	21.500.000	14.497.215	-32,6%
Dcm Milano	42.522.000	65.277.922	53,5%	7.300.000	2.801.455	-61,6%	49.822.000	68.079.377	36,6%	34.000.000	49.221.071	44,8%
Marche	6.682.000	5.170.646	-22,6%	2.269.000	2.776.200	22,4%	8.951.000	7.946.846	-11,2%	4.000.000	4.276.331	6,9%
Molise	1.044.000	497.866	-52,3%	67.000	70.000	4,5%	1.111.000	567.866	-48,9%	280.000	262.242	-6,3%
Piemonte	10.361.000	16.666.604	60,9%	635.000	374.572	-41,0%	10.996.000	17.041.176	55,0%	9.000.000	9.776.196	8,6%
Puglia	11.500.000	6.563.493	-42,9%	1.796.000	3.115.000	73,4%	13.296.000	9.678.493	-27,2%	4.800.000	3.528.423	-26,5%
Sardegna	4.000.000	1.170.366	-70,7%	600.000	1.365.000	127,5%	4.600.000	2.535.366	-44,9%	1.350.000	565.357	-58,1%
Sicilia	27.178.000	16.198.211	-40,4%	1.853.000	1.501.779	-19,0%	29.031.000	17.699.990	-39,0%	8.200.000	7.982.586	-2,7%
Toscana	20.389.000	14.980.734	-26,5%	4.279.000	575.400	-86,6%	24.668.000	15.556.134	-36,9%	12.000.000	10.335.333	-13,9%
Trentino Alto Adige	2.605.000	4.176.016	60,3%	3.033.000	1.165.220	-61,6%	5.638.000	5.341.236	-5,3%	1.100.000	4.168.376	278,9%
Umbria	2.641.000	2.001.522	-24,2%	241.000	212.240	-11,9%	2.882.000	2.213.762	-23,2%	1.400.000	929.822	-33,6%
Valle D'Aosta	283.800	147.025	-48,2%	10.000	14.000	40,0%	293.800	161.025	-45,2%	115.000	79.898	-30,5%
Veneto	11.933.000	16.827.192	41,0%	1.000.000	716.800	-28,3%	12.933.000	17.543.992	35,7%	10.000.000	13.164.189	31,6%
TOTALE	275.857.800	287.094.146	4,1%	86.258.000	60.729.900	-29,6%	362.115.800	347.824.046	-3,9%	161.525.000	181.627.580	12,4%

L'analisi dei risultati per cluster a livello aggregato evidenzia i seguenti esiti, dove le regioni appartenenti al **Cluster D** (Centro-Nord Italia) sono quelle che hanno inciso maggiormente, sia sul totale dell'**accertato nazionale (52,8%)**, che sulla componente delle **maggiori entrate (55,3%)**. Per quanto riguarda la componente delle **minori uscite**, sono le regioni appartenenti al **Cluster C** (Centro-Sud Italia) ad incidere maggiormente con il **43,9%** sul totale. Sono sempre le

regioni appartenenti al **Cluster D**, con il **63%**, ad incidere maggiormente sul volume totale delle somme incassate a livello nazionale.

VIGILANZA DOCUMENTALE IEEP 2022 - Risultati Aggregati per Cluster	Cluster A	Cluster B	Cluster C	Cluster D
Accertamenti contributivi	7.574.932	23.366.803	97.424.178	158.728.233
% Accert. Contributivi su Totale Nazionale	2,6%	8,1%	33,9%	55,3%
Minori Prestazioni	1.517.460	7.572.180	26.678.208	24.962.052
% Minori Prestazioni su Totale Nazionale	2,5%	12,5%	43,9%	41,1%
Totale Accertato per Cluster	9.092.392	30.938.983	124.102.386	183.690.285
% Totale Accertato su Totale Nazionale	2,6%	8,9%	35,7%	52,8%
Totale Incassato per Cluster	5.756.143	16.512.455	44.951.121	114.407.861
% Totale Incassato su Totale Nazionale	3,2%	9,1%	24,7%	63,0%

Nota: Cluster A (Valle D'Aosta, Trentino Alto Adige, Umbria, Molise, Basilicata); Cluster B (Liguria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Sardegna); Cluster C (Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, DCM Roma, DCM Napoli); Cluster D (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, DCM Milano).

Si riporta di seguito l'analisi per **singoli cluster** delle grandezze prese in considerazione ai fini dello I.E.E.P.

CLUSTER A		IEEP 2022 RISULTATI VIGILANZA DOCUMENTALE									
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Obiettivo Accertamenti IEEP Complessivo	Consuntivo Accertamenti IEEP Complessivo	Risultato	% su Totale	Obiettivo Incassi IEEP Complessivo	Consuntivo Incassi IEEP Complessivo	Risultato	% su Totale	
BASILICATA	752.503	56.000	2.733.000	808.503	-70,4%	8,9%	700.000	315.805	-54,9%	5,5%	
MOLISE	497.866	70.000	1.111.000	567.866	-48,9%	6,2%	280.000	262.242	-6,3%	4,6%	
TRENTINO ALTO ADIGE	4.176.016	1.165.220	5.638.000	5.341.236	-5,3%	58,7%	1.100.000	4.168.376	278,9%	72,4%	
UMBRIA	2.001.522	212.240	2.882.000	2.213.762	-23,2%	24,3%	1.400.000	929.822	-33,6%	16,2%	
VALLE D'AOSTA	147.025	14.000	293.800	161.025	-45,2%	1,8%	115.000	79.898	-30,5%	1,4%	
Totale	7.574.932	1.517.460	12.657.800	9.092.392	-28,2%		3.595.000	5.756.143	60,1%		

Con riferimento al **Cluster A**, la Direzione Regionale ad aver conseguito i migliori risultati sia in termini di accertamenti, con uno scostamento negativo del -5,3% rispetto all'obiettivo, che in termini di incassi, con uno scostamento positivo del 278,9% rispetto all'obiettivo, è rappresentata dal Trentino Alto Adige, i cui risultati incidono maggiormente anche sul totale accertato e incassato a livello di cluster (rispettivamente per il 58,7% e il 72,4%). Per quanto attiene alle componenti degli accertamenti, è sempre la Direzione Regionale Trentino Alto Adige ad incidere maggiormente con il 55% sul totale delle maggiori entrate del cluster e con il 77% sul totale delle minori uscite del cluster.

CLUSTER B		IEEP 2022 RISULTATI VIGILANZA DOCUMENTALE									
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Obiettivo Accertamenti IEEP Complessivo	Consuntivo Accertamenti IEEP Complessivo	Risultato	% su Totale	Obiettivo Incassi IEEP Complessivo	Consuntivo Incassi IEEP Complessivo	Risultato	% su Totale	
ABRUZZO	6.339.986	414.960	5.387.000	6.754.946	25,4%	21,8%	2.000.000	2.778.309	38,9%	16,8%	
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.071.605	240.100	2.905.000	5.311.705	82,8%	17,2%	2.000.000	5.039.331	152,0%	30,5%	
LIGURIA	5.614.200	2.775.920	6.060.000	8.390.120	38,5%	27,1%	3.400.000	3.853.126	13,3%	23,3%	
MARCHE	5.170.646	2.776.200	8.951.000	7.946.846	-11,2%	25,7%	4.000.000	4.276.331	6,9%	25,9%	
SARDEGNA	1.170.366	1.365.000	4.600.000	2.535.366	-44,9%	8,2%	1.350.000	565.357	-58,1%	3,4%	
Totale	23.366.803	7.572.180	27.903.000	30.938.983	10,9%		12.750.000	16.512.455	29,5%		

È la regione Friuli Venezia Giulia che, nell'ambito del **Cluster B**, fa registrare i migliori risultati rispetto agli obiettivi definiti annualmente, sia in termini di accertamenti (82,8%) che in termini di incassi (152%). La stessa regione incide maggiormente, con il 30,5% e un valore di oltre 5 mln, anche sul totale incassato a livello di cluster. La regione Liguria è, invece, quella che influisce maggiormente (27,1%) sul risultato complessivo di accertato del cluster, con un valore di circa 8,4 mln. Il miglior risultato con riferimento alla componente delle maggiori entrate (circa 6,4 mln pari al 27% del totale della componente) è detenuto dalla Direzione Regionale Abruzzo, mentre la Direzione Regionale Marche fa registrare il miglior risultato (circa 2,8 mln) con riguardo alla componente delle minori uscite, in relazione alla quale pesa per il 36,7% sul totale del cluster.

CLUSTER C		IEEP 2022 RISULTATI VIGILANZA DOCUMENTALE									
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Obiettivo Accertamenti IEEP Complessivo	Consuntivo Accertamenti IEEP Complessivo	Risultato	% su Totale	Obiettivo Incassi IEEP Complessivo	Consuntivo Incassi IEEP Complessivo	Risultato	% su Totale	
CALABRIA	4.440.631	1.780.520	9.832.000	6.221.151	-36,7%	5,0%	1.180.000	1.714.652	45,3%	3,8%	
CAMPANIA	6.404.250	5.048.776	19.391.000	11.453.026	-40,9%	9,2%	3.800.000	2.022.498	-46,8%	4,5%	
DCM NAPOLI	16.008.012	12.460.383	24.521.000	28.468.395	16,1%	22,9%	6.000.000	3.248.106	-45,9%	7,2%	
LAZIO	6.384.331	698.302	9.915.000	7.082.633	-28,6%	5,7%	4.300.000	3.805.399	-11,5%	8,5%	
DCM ROMA	41.425.250	2.073.448	46.584.000	43.498.698	-6,6%	35,1%	18.200.000	22.649.456	24,4%	50,4%	
PUGLIA	6.563.493	3.115.000	13.296.000	9.678.493	-27,2%	7,8%	4.800.000	3.528.423	-26,5%	7,8%	
SICILIA	16.198.211	1.501.779	29.031.000	17.699.990	-39,0%	14,3%	8.200.000	7.982.586	-2,7%	17,8%	
Totale	97.424.178	26.678.208	152.570.000	124.102.386	-18,7%		46.480.000	44.951.121	-3,3%		

Per il **Cluster C**, è la Direzione di Coordinamento Metropolitano di Napoli che, con uno scostamento positivo del 16,1%, fa registrare il miglior risultato complessivo in termini di accertato rispetto all'obiettivo e che, con 12,4 mln, incide maggiormente (47%) sul totale della componente delle minori uscite. La Direzione di Coordinamento Metropolitano di Roma contribuisce, invece, nella misura più significativa con riferimento alla componente degli accertamenti contributivi (41,4 mln di euro per un peso del 43%). Con riferimento agli importi incassati il migliore risultato rispetto all'obiettivo è fatto registrare dalla Direzione Regionale Calabria (45,3%), mentre è la DCM Roma ad incidere maggiormente con il 50,4% sul totale di cluster, con un valore di oltre 22,6 mln.

CLUSTER D		IEEP 2022 RISULTATI VIGILANZA DOCUMENTALE									
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Obiettivo Accertamenti IEEP Complessivo	Consuntivo Accertamenti IEEP Complessivo	Risultato	% su Totale	Obiettivo Incassi IEEP Complessivo	Consuntivo Incassi IEEP Complessivo	Risultato	% su Totale	
EMILIA ROMAGNA	23.360.568	16.424.445	35.927.000	39.785.013	10,7%	21,7%	12.200.000	17.413.857	42,7%	15,2%	
LOMBARDIA	21.615.213	4.069.380	34.639.000	25.684.593	-25,9%	14,0%	21.500.000	14.497.215	-32,6%	12,7%	
DCM MILANO	65.277.922	2.801.455	49.822.000	68.079.377	36,6%	37,1%	34.000.000	49.221.071	44,8%	43,0%	
PIEMONTE	16.666.604	374.572	10.996.000	17.041.176	55,0%	9,3%	9.000.000	9.776.196	8,6%	8,5%	
TOSCANA	14.980.734	575.400	24.668.000	15.556.134	-36,9%	8,5%	12.000.000	10.335.333	-13,9%	9,0%	
VENETO	16.827.192	716.800	12.933.000	17.543.992	35,7%	9,6%	10.000.000	13.164.189	31,6%	11,5%	
Totale	158.728.233	24.962.052	168.985.000	183.690.285	8,7%		98.700.000	114.407.861	15,9%		

Con uno scostamento positivo del 55%, la Direzione Regionale Piemonte rappresenta la Direzione con il consuntivo più elevato del **Cluster D** rispetto all'obiettivo di accertato. È, invece, la DCM Milano ad incidere maggiormente (37,1%) sia sul totale complessivo accertato a livello di cluster, che rispetto alla singola componente delle maggiori entrate (65,2 mln, con un'incidenza del 41%). Con riferimento alle minori uscite è la Regione Emilia Romagna a rappresentare la DR con il valore più elevato (16,4 mln, pari al 66%) all'interno del cluster. Analizzando, infine, i risultati conseguiti in termini di incassi, è sempre la DCM Milano a far registrare sia il miglior risultato rispetto all'obiettivo (con uno scostamento positivo del 44,8%), che la maggior incidenza percentuale sul totale incassato a livello di cluster, con un valore di oltre 49,2 mln pari al 43%.

Le verifiche effettuate nel 2022

Nel corso del 2022, il **totale dei controlli effettuati** dalle sedi territoriali è stato pari a **103.597**, di cui **63.066 con esito positivo** (di irregolarità) e **40.531 con esito regolare**. Rapportando questi dati ai contributi totali contabilizzati nel recupero crediti dell'Istituto, si ottengono i seguenti valori:

TOTALE CONTRIBUTI CONTABILIZZATI	301.058.258,00 €
CONTROLLI CON ESITO POSITIVO	63.066
IMPORTO MEDIO POSITIVI	4.773,70 €
CONTROLLI TOTALI	103.597
IMPORTO MEDIO TOTALE CONTROLLI	2.906,05 €

Gli importi sopra riportati non tengono conto di eventuali importi accertati con diffida, ma non ancora contabilizzati a recupero crediti: per cui appare più significativo rapportare gli importi diffidati al numero dei controlli.

Di seguito si fornisce evidenza di tali dati, distintamente per le due piattaforme UNI.C.A. e TUTOR CP:

N. DIFFIDE UNI.CA.	41.409
IMPORTO TOTALE DIFFIDATO UNI.CA.	287.318.109 €
IMPORTO MEDIO DIFFIDA UNI.CA.	6.938,54 €
N. DIFFIDE TUTOR CP	5.331
IMPORTO TOTALE DIFFIDATO TUTOR CP	9.249.561,20 €
IMPORTO MEDIO DIFFIDA TUTOR CP	1.735,05 €

La media sensibilmente più alta degli importi accertati da UNI.C.A. riflette senz'altro l'incidenza dei tutoraggi sull'eccedenza massimale, caratterizzati da importi mediamente più elevati.

Esiti dell'attività di recupero sul massimale contributivo

Nel corso del 2022 l'Istituto ha svolto una massiccia attività di **controllo sugli imponibili esposti come eccedenti il massimale contributivo**⁹. Per quanto riguarda le modalità con cui è stato effettuato l'incrocio, i controlli effettuati in sede centrale e territoriale, le istruzioni per l'avvio dell'attività di tutoraggio, si rinvia a quanto già descritto nel Piano 2021¹⁰. Nella tabella in calce, si dà conto dello specifico apporto dell'attività al complessivo raggiungimento degli obiettivi di vigilanza documentale nell'anno 2022.

STATISTICHE 2022 - MASSIMALE 335					
	DEFINITO	AZIENDA REGOLARE	AZIENDA IRR. INVIO DIFFIDA	CONTRIBUTI DIFFIDA	CONTRIBUTI CONTABILIZZATI INADEMPIENZE TS81
TOTALE	20.326	3.812	15.124	238.940.751,00	165.619.642,00

In totale i **controlli completati nel 2022 sono stati pari a 20.326**: di questi 15.124 (74,4%) si sono conclusi con l'invio di una diffida al datore di lavoro. L'**importo totale dei contributi diffidati**

⁹Art. 2, comma 18, Legge 8 agosto 1995, n. 335. Il massimale contributivo costituisce il limite di valore annualmente rivalutato, oltre il quale la retribuzione non deve essere assoggettata a prelievo di contributi previdenziali ed ha, quali destinatari, i lavoratori privi di anzianità contributiva riferibile a periodi anteriori all'1/1/1996, ovvero coloro che abbiano optato per il regime contributivo. Per anzianità contributiva si intende il complesso degli accrediti, anche in gestioni diverse, relativi a rapporti di lavoro privati o pubblici, dipendenti o autonomi, in Italia o all'estero, entro il 31/12/1995. Nel calcolo dell'anzianità sono inclusi i periodi di contribuzione figurativa e i riscatti, i trasferimenti gratuiti ed onerosi e la contribuzione volontaria. L'assoggettamento al massimale contributivo fa sì che la retribuzione eccedente il limite sia base imponibile **unicamente per le contribuzioni minori**.

¹⁰ Vedi paragrafo 3.2.3 del Piano di Vigilanza documentale e ispettiva 2021.

risulta pari a 238.940.751,00 euro, al netto delle sanzioni determinate nella misura dell'omissione¹¹.

Ad oggi la contabilizzazione dei contributi accertati in inadempienze con TS 81 è pari a 165.619.642,00 euro: il dato reale ascrivibile all'attività di controllo del massimale, tuttavia, potrebbe essere superiore in quanto tale cifra riflette esclusivamente quanto effettivamente annotato in procedura UNI.C.A.¹². L'attività di controllo sul massimale proseguirà anche nel corso dell'anno corrente con riferimento alle posizioni relative all'annualità 2022. Nei primi 3 mesi del 2023 risultano diffidati contributi per un totale di 12.877.978 euro, con contabilizzazioni pari a 2.025.257 euro, relative a pratiche degli anni precedenti.

¹¹ L'unica eccezione al regime sanzionatorio è stata individuata con il Messaggio Hermes 4412/2021, con il quale è stata prevista la riduzione d'ufficio delle sanzioni civili ad interessi legali in determinate ipotesi in cui il datore di lavoro è oggettivamente non colpevole del mancato versamento dei contributi sull'imponibile eccedente il massimale.

¹² Con il Messaggio Hermes 4817/2020, è stata data la possibilità di "collegare", sia in procedura UNICA che in TUTOR CP, le diffide inviate alle aziende nell'ambito dei vari tutoraggi alle inadempienze successivamente generate a seguito delle variazioni d'ufficio dei flussi UniEmens. L'attività è stata successivamente valorizzata dal punto di vista della produzione omogeneizzata con il Messaggio Hermes 2189/2021: ovviamente, l'inserimento dei dati da parte delle sedi può non avvenire in correttezza, provocando dei disallineamenti.

3.2 Gli obiettivi 2023 e le attività della Vigilanza documentale

3.2.1 Obiettivi di I.E.E.P.: Accertamenti e Incassi

Gli **obiettivi nazionali relativi allo I.E.E.P. per l'anno 2023**, di cui all'Allegato 1 al documento **Obiettivi gestionali per l'anno 2023** (adottato con determinazione del Direttore Generale n. 35 del 14 febbraio 2023) **sono stati definiti**, in collaborazione tra la Direzione Centrale Entrate e la Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione, nel modo che segue sulla base della nuova articolazione che prevede la distinzione in **due macro-componenti**: la prima, relativa agli **accertamenti** e la seconda agli **incassi e pagamenti**.

VIGILANZA DOCUMENTALE - GESTIONE ENTRATE CONTRIBUTIVE			
ACCERTAMENTI Obiettivi 2023			INCASSI Obiettivi 2023
Accertamenti contributivi	Minori prestazioni	Totale Accertamenti	Incassi
296.448.000	69.191.000	365.639.000	184.636.000

Tali obiettivi sono stati disarticolati per le diverse **Direzioni Regionali / Direzioni di Coordinamento Metropolitano** sulla base degli andamenti storici, delle specificità che caratterizzano le differenti realtà produttive territoriali e in relazione al potenziamento delle attività riguardanti le riscossioni dei crediti accertati.

DR / DCM	ACCERTAMENTI Obiettivi 2023			INCASSI Obiettivi 2023
	Accertamenti contributivi	Minori prestazioni	Totale Accertamenti	Incassi
Abruzzo	5.000.000	700.000	5.700.000	2.000.000
Basilicata	982.000	99.000	1.081.000	700.000
Calabria	4.758.000	1.286.000	6.044.000	1.852.000
Campania	6.000.000	7.755.000	13.755.000	2.000.000
Dcm Napoli	16.000.000	8.000.000	24.000.000	2.800.000
Emilia Romagna	25.000.000	20.000.000	45.000.000	19.000.000
Friuli Venezia Giulia	3.400.000	233.000	3.633.000	4.813.000
Lazio	8.191.000	800.000	8.991.000	4.300.000
Dcm Roma	34.107.000	7.018.000	41.125.000	18.200.000
Liguria	4.938.000	528.000	5.466.000	3.404.000
Lombardia	27.517.000	5.491.000	33.008.000	21.500.000
Dcm Milano	67.353.000	4.523.000	71.876.000	49.506.000
Marche	6.486.000	1.800.000	8.286.000	4.252.000
Molise	518.000	120.000	638.000	280.000
Piemonte	16.058.000	456.000	16.514.000	9.000.000
Puglia	7.300.000	2.451.000	9.751.000	4.800.000
Sardegna	2.440.000	1.058.000	3.498.000	1.350.000
Sicilia	21.242.000	1.470.000	22.712.000	8.200.000
Toscana	15.800.000	1.900.000	17.700.000	10.000.000
Trentino Alto Adige	3.196.000	2.579.000	5.775.000	2.664.000
Umbria	2.934.000	219.000	3.153.000	1.400.000
Valle D'Aosta	228.000	5.000	233.000	115.000
Veneto	17.000.000	700.000	17.700.000	12.500.000
TOTALE	296.448.000	69.191.000	365.639.000	184.636.000

Il potenziale dei controlli disponibili per il 2023

Per il 2023 l'obiettivo è l'**incremento del numero totale dei controlli e l'allargamento degli stessi a diversi ambiti**, al fine di amplificare gli effetti generali di deterrenza.

Nella tabella in calce, si dà conto del **potenziale dei controlli effettuabili nel 2023**¹³; la tabella conteggia le giacenze esistenti e i controlli già distribuiti a dicembre 2022:

CONTROLLI ESISTENTI	GIACENZA A 03/2023	CONTROLLI DISTRIBUITI
Massimale 335	4.223	
Ticket M400	6.529	
Esonero giovani L.205/2017 (GECO GALT GAPP)	5.342	15.789
TOTALE U.N.I.C.A.	16.094	15.789
ANF	34.116	
Malattia	203	10.000
Maternità	0	
Legge 104	24	
TFR	160	
TOTALE TUTOR CP	34.503	10.000
PEGASO	84.000	
TOTALE	134.597	25.789

Di seguito, invece, si conteggiano i **controlli potenzialmente distribuibili in corso d'anno**, a seguito delle varie attività di analisi che l'Area Vigilanza documentale sta portando avanti. Si tratta sia di attività già consolidate, sia di nuove analisi in corso di test e valutazione: per tale ragione, in alcuni casi si è fatto ricorso a una stima dei controlli che potrebbero essere effettivamente messi in linea a seguito del completamento delle operazioni di valutazione preliminare.

CONTROLLI POTENZIALI	
Apprendistato	30.000
Esonero giovani L.205/2017 (GECO GALT GAPP)	7000
Esonero under 36 L.178/2020 (GI36 GI48)	14.000
Massimale 335	7000
Ticket M400	35.000

¹³ Il numero di controlli deve intendersi come numero di matricole controllate per ciascun anno contributivo.

Decontribuzione SUD	5.000
ANF	10.000
Malattia	Da verificare
Pegaso	10.000
TOTALE DA DISTRIBUIRE 2023	118.000
CONTROLLI GIA' DISTRIBUITI NEL 2023	25.789
POTENZIALE CONTROLLI (giacenza+da distribuire)	278.386

Dai dati esposti si ricava che **nel 2023 sono stati già distribuiti 25.789 controlli**. A tale quantità va aggiunta la **stima dei controlli che sarà distribuita dal livello centrale nel 2023**, fino a un totale di **118.000**¹⁴. La **giacenza esistente** nel complesso delle sedi territoriali è **pari a 134.597** controlli al 31 marzo 2023: se aggiungiamo la stima dei controlli da distribuire nel corso dell'anno, in totale abbiamo un **potenziale di controlli da effettuare pari a 278.386**.

È chiaro che sarà necessario valutare le priorità, oltre che le compatibilità con i carichi di lavoro complessivi degli uffici di vigilanza documentale, interessati, in sede di *reassessment*, da un notevole ampliamento dei compiti da perseguire. In tal senso, l'Area Vigilanza Documentale cercherà di operare a supporto delle sedi territoriali, provando ad automatizzare fasi di lavorazione e a facilitare i processi.

¹⁴ I controlli vengono generalmente conteggiati per numero di matricole da sottoporre complessivamente a controllo. Le stime sono state effettuate sulla base di estrazioni da UniEmens e da altre banche dati: i conteggi tengono già conto di una prima fase di controlli amministrativi che ha dato esiti di attendibilità. Ulteriori incroci, non ancora valutati, non sono stati inclusi nelle stime proposte.

3.3 Nuove attività di vigilanza documentale ed analisi in corso

3.3.1 Una panoramica sulle agevolazioni più utilizzate - Nuove logiche di controllo

L'incidenza delle **agevolazioni contributive**, grazie anche all'introduzione di nuove previsioni normative post Covid-19, risulta essere in **forte crescita negli ultimi anni**. Il numero complessivo di assunzioni e variazioni contrattuali effettuate beneficiando di agevolazioni contributive ha superato il milione di unità nel 2020 (su 6,4 milioni di attivazioni complessive) ed è risultato superiore ai 2 milioni nel 2021 (su 7,9 milioni di attivazioni complessive) fino ad arrivare a 2,2 milioni nel 2022 (su 8,9 milioni di attivazioni complessive). L'incidenza sul totale dei nuovi rapporti di lavoro è quindi passata dal 16% del 2020 al 26% nel 2021, fino al 25% nel 2022.

ASSUNZIONI E VARIAZIONI CONTRATTUALI CON AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE - ANNI 2020-2022*					
Agevolazione contributiva ¹	2020	2021	2022	var % 2021/2020	var % 2022/2021
Apprendistato	366.473	475.172	518.476	29,7%	9,1%
Esonero giovani ²	85.313	170.907	150.800	100,3%	-11,8%
Incentivo Lavoro (IO lavoro)	22.693				
Esonero art. 6 DL 104/2020	211.129				
Esonero art. 7 DL 104/2020 ³	12.584		41.218		
Incentivo Donne ⁴	59.188	97.911	99.566	65,4%	1,7%
Decontribuzione Sud	213.836	1.222.723	1.356.129	471,8%	10,9%
Altre misure	41.627	48.103	41.315	15,6%	-14,1%
Totale agevolazioni	1.012.843	2.014.816	2.207.504	98,9%	9,6%
<i>maschi</i>	587.133	1.222.092	1.310.554	108,1%	7,2%
<i>femmine</i>	425.710	792.724	896.950	86,2%	13,1%
Nessuna agevolazione	5.377.360	5.854.937	6.715.717	8,9%	14,7%
Totale complessivo	6.390.203	7.869.853	8.923.221	23,2%	13,4%

* I dati riguardano gli esoneri previsti dalla L.205/2017 e dalla L. 178/2020

¹ Qualora il rapporto di lavoro contenga due o più forme di incentivazione è stata presa in considerazione l'agevolazione prevalente secondo un criterio di priorità che tiene conto dell'attrattività dell'incentivo dal punto di vista economico anche in relazione alla durata temporale.

² I dati riguardano gli esoneri previsti dalla L.205/2017 e dalla L. 178/2020

³ Il DL 4/2022 ha previsto l'esonero anche per le assunzioni avvenute tra il 1 gennaio 2022 e il 31 marzo 2022

⁴ I dati riguardano gli esoneri previsti dalle L.92/2012 e L. 178/2020

Dalla tabella di riepilogo, tratta dall'Osservatorio sul precariato dell'Istituto¹⁵, emerge come, tra le agevolazioni più utilizzate su tutto il territorio nazionale, figurano:

- quelle relative all'instaurazione di rapporti di **apprendistato, nelle sue varie forme;**
- quelle connesse **all'assunzione di giovani lavoratori** non precedentemente occupati.

L'incentivo "**Decontribuzione Sud**" invece, per la sua specifica finalità, trova applicazione principalmente nelle regioni del Mezzogiorno, anche a favore di imprese collocate al centro-nord

¹⁵ <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/report-cartaceo>.

con unità operative sul territorio meridionale. Questa breve premessa appare necessaria al fine di spiegare le ragioni per cui l'Area Vigilanza documentale ha concentrato la propria attenzione sul controllo di queste misure, con l'intenzione di seguire costantemente l'evoluzione del quadro occupazionale e di orientare conseguentemente la propria attività¹⁶.

Le dimensioni del fenomeno, tuttavia, impongono un cambiamento di passo nel controllo della corretta fruizione delle agevolazioni contributive aggiungendo, accanto alla logica del controllo dei requisiti oggettivi, un'attività di **analisi del rischio**, con l'obiettivo di individuare soggetti potenzialmente fraudolenti, da trattare con strumenti diversi da quelli tipici dell'accertamento d'ufficio. In questa direzione va, ad esempio, il progetto di costruzione di un set di indicatori specifico per le agevolazioni legate ai **rapporti di apprendistato**.

Un sistema di questo tipo, eventualmente incrociato anche con l'archivio delle comunicazioni obbligatorie al Ministero del Lavoro per intercettare eventuali difformità dichiarative dei datori di lavoro, potrebbe portare ad individuare i contribuenti che si posizionano sopra una soglia di anomalia, da sottoporre a successivi controlli o a trattamenti di *compliance*. Ovviamente, l'obiettivo non è quello di sostituire i controlli sui requisiti ma, piuttosto, di affiancare a tale attività **l'individuazione di outliers** che potrebbero nascondere un utilizzo anomalo delle agevolazioni. In tal senso, gli indicatori vanno concepiti in maniera "dinamica", cioè strutturati in maniera tale da agevolare il confronto nel tempo dell'assetto della forza lavoro all'interno di un'impresa, e "specifici", cioè in grado di confrontare aziende simili tra di loro, cioè collocabili nel medesimo *cluster* settoriale, geografico e produttivo, e di individuare comportamenti distanti dalla media.

In linea generale, inoltre, occorre considerare come storicamente la legislazione relativa alle agevolazioni sia finalizzata alla **promozione** o, quanto meno, **al mantenimento dei livelli occupazionali**: per cui il monitoraggio delle agevolazioni può essere osservato congiuntamente alla dinamica occupazionale dell'impresa. Al tempo stesso, appare utile osservare le dinamiche retributive all'interno delle aziende utilizzatrici, posto che le assunzioni "genuine" di lavoratori giovani o, comunque alla prima esperienza lavorativa, dovrebbe accompagnarsi a livelli retributivi inferiori rispetto ai lavoratori più anziani.

¹⁶ Per il controllo di agevolazioni e conguagli si farà ampio utilizzo dell'applicativo SICA, messo a disposizione dalla Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione (DCTII). Ciò sia ai fini della standardizzazione dei controlli, sia per predisporre regolarizzazioni d'ufficio automatiche.

3.3.2 I nuovi controlli in materia di assunzione giovani: una prima valutazione di impatto e i nuovi sviluppi

Con il **Messaggio Hermes n. 4396 del 5 dicembre 2022** è stata rilasciata nella piattaforma UNI.C.A. una nuova **attività di controllo relativa all'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato di giovani lavoratori**¹⁷: in particolare, i controlli hanno riguardato il <TipoIncentivo> GECO, GALT e GAPP in UniEmens.

I controlli si sono concentrati sul requisito anagrafico e sulla precedente occupazione a tempo indeterminato, corrispondenti a specifici "Tipi Irregolarità" implementati nella procedura UNI.C.A. In totale sono state **selezionate 15.789 matricole** che, in ipotesi, hanno violato almeno uno dei requisiti previsti: al momento¹⁸, su 9.179 matricole sottoposte a controlli, ben **6.822 sono risultate positive** per un totale di **contributi diffidati pari a € 35.593.984** (l'importo medio per diffida è, quindi, pari a oltre 5000 euro, mentre l'importo medio per matricola è pari a circa 4.000 euro).

MATRICOLE	DA LAVORARE	IN ISTRUTTORIA	DEFINITO	% LAVORO SVOLTO	Azienda Regolare	Azienda Irr. - Senza Addebito	Azienda Irr. - Invio Diffida	CONTRIBUTI DIFFIDA	SANZIONI DIFFIDA	TOTALE DIFFIDATO
15.789	4.707	1.903	9.179	58,1%	1.861	496	6.822	35.593.984 €	8.405.859 €	43.999.842 €

All'agevolazione contributiva strutturale introdotta dalla legge n. 205/2017 (GECO, GALT, GAPP; cfr. par. 3.3.1) ha fatto seguito, con l'obiettivo di contenere il perdurare degli effetti straordinari sull'occupazione dovuti all'epidemia da Covid-19, la normativa introdotta dalla legge n.178/2020, che ha elevato al 100% l'esonero per le assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato effettuate nel biennio 2021-2022 con l'esonero giovani e, per le sole regioni del mezzogiorno, ha ampliato la durata a 48 mesi¹⁹. Nel 2021 il numero dei rapporti agevolati con l'esonero giovani è aumentato del 100% (170.907) rispetto al 2020 (85.313). Nel 2022 il numero dei rapporti incentivati risulta ancora in aumento (+9,6%) nonostante l'esonero non sia più attivabile dopo il 30 giugno 2022.

L'ampio utilizzo e il notevole vantaggio economico per le aziende che ne usufruiscono hanno imposto la necessità di indagare i fattori di rischio e di incrociare i dati UniEmens per l'individuazione delle anomalie. In particolare, è stato replicato lo schema già applicato con la precedente versione dell'agevolazione giovani, e cioè il controllo del **requisito anagrafico** e della

¹⁷ Per il riepilogo completo della normativa e delle disposizioni interne relative all'agevolazione in oggetto, si rimanda alle circolari 40/2018 e 57/2020.

¹⁸ I dati citati sono aggiornati al 13 aprile 2022.

¹⁹ Per una ricostruzione normativa completa si può far riferimento alla Circolare INPS 56/2021.

previa insussistenza di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, con lo stesso o con altro datore di lavoro. L'analisi effettuata ha portato all'individuazione di circa 21.000 rapporti di lavoro attivati tra il 2021 e i primi 6 mesi del 2022 per i quali le aziende avrebbero fruito dell'esonero giovani in assenza dei requisiti di legge, per un recupero potenziale stimabile in oltre 100 milioni di euro.

3.3.3 I controlli sulle agevolazioni legate ai rapporti di apprendistato

Il Capo V del D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 ha operato il riordino della normativa in materia di **contratti di apprendistato** sulla base di una sostanziale continuità con la previgente disciplina²⁰.

Con la Circolare n. 108/2018, allo scopo di favorire il corretto assolvimento degli obblighi contributivi, l'Istituto ha riepilogato l'assetto del regime contributivo relativo all'apprendistato. Con riguardo agli obblighi contributivi a carico del datore di lavoro, la misura ordinaria dell'aliquota di contribuzione a carico dei datori di lavoro per gli apprendisti è **pari al 10%** della retribuzione imponibile ai fini previdenziali²¹. Per i datori di lavoro che occupano alle dipendenze **un numero di addetti pari o inferiore a nove** è prevista un'ulteriore agevolazione (vedi tabella in calce): l'aliquota del 10% è ridotta di 8,5 punti percentuali nel primo anno di contratto e di 7 punti nel secondo anno di contratto, restando fermo il livello di aliquota del 10% per gli anni successivi al secondo.

Assicurazioni	Durata del rapporto di apprendistato		
	1° - 12° mese	13° - 24° mese	oltre il 24° mese
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	1,35	2,70	9,01
CUAF	0,02	0,03	0,11
Indennità economica di malattia	0,08	0,16	0,53
Indennità economica di maternità	0,01	0,02	0,05
INAIL	0,04	0,09	0,30
Totale	1,50	3,00	10,00

²⁰ Le tipologie di apprendistato vigenti si articolano in:

- apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (apprendistato di primo livello);
- apprendistato professionalizzante (apprendistato di secondo livello);
- apprendistato di alta formazione e di ricerca (apprendistato di terzo livello).

²¹ All'aliquota contributiva così determinata, deve aggiungersi l'aliquota di finanziamento della NASpl, determinata nella misura dell'1,31% della retribuzione imponibile, oltre il contributo integrativo per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, destinabile al finanziamento dei fondi interprofessionali per la formazione continua, pari allo 0,30% (cfr. circolare n. 140/2012, par. 3.3). Pertanto, la contribuzione complessiva a carico del datore di lavoro è pari all'11,61%.

L'aliquota contributiva **a carico dell'apprendista**, inoltre, è ridotta del 3% rispetto a quella prevista dall'AGO ed è quindi pari al 5,84% per tutta la durata del periodo di formazione. I benefici contributivi previsti per i rapporti di apprendistato, infine, sono mantenuti per un anno dalla prosecuzione del rapporto di lavoro al termine del periodo di apprendistato, nella misura vigente nel periodo immediatamente precedente.

Il **considerevole vantaggio in termini di costo del lavoro** che emerge dal quadro normativo appena delineato potrebbe avere generato alcuni comportamenti illeciti al fine di ottenere il beneficio contributivo: il *data-crossing* degli elementi UniEmens rilevanti in materia ha consentito l'individuazione delle posizioni aziendali a rischio. Nello specifico, sono stati avviati i controlli relativi al possesso dei requisiti ed alla corretta fruizione dei benefici rilevando i **dati UniEmens e la forza aziendale**, che incide sulla misura dell'obbligo contributivo a carico del datore.

Inoltre, sono state effettuate indagini sulle assunzioni con contratto di apprendistato di soggetti con più di 29 anni che **non beneficiano di un trattamento di disoccupazione**²². È stata indagata la **durata massima** tenendo conto che la durata del contratto di apprendistato professionalizzante non può superare i 3 anni, ad eccezione di alcune professioni del settore artigiano, per cui può essere estesa fino a 5 anni (da 36 a 60 mesi). Sono stati individuati i possibili casi di **non corretta fruizione dei benefici contributivi** per i datori di lavoro con meno di nove dipendenti, sia con riferimento all'applicazione delle aliquote contributive che alla durata. Sono stati individuati, infine, i possibili casi di godimento oltre i 12 mesi dei benefici contributivi per il mantenimento in servizio al termine del periodo di apprendistato.

Un'ulteriore dimensione dell'analisi riguarda i **limiti quantitativi previsti dalla normativa**²³, la cui violazione ha come conseguenza la riconducibilità dei rapporti di lavoro allo schema contrattuale del tempo indeterminato. Infine, saranno effettuate specifiche analisi del rischio relative all'utilizzo dei contratti di apprendistato all'interno di specifici *cluster* di datori di lavoro.

²² L'articolo 47 del D. Lgs. n. 81/2015 ha previsto la possibilità di assumere con contratto di apprendistato professionalizzante senza limiti di età solo i "lavoratori beneficiari di un trattamento di disoccupazione".

²³ Al riguardo, l'articolo 42, comma 7, del D.Lgs n. 81/2015 prevede quanto segue:

- il numero complessivo di apprendisti che un datore di lavoro può assumere rispetto alle maestranze specializzate e qualificate in servizio non può superare il rapporto di 3 a 2;
- per i datori di lavoro che occupano un numero di lavoratori inferiore a 10 unità, tale rapporto non può superare il 100%;
- in caso di assenza di lavoratori qualificati o specializzati, o di loro presenza in numero inferiore a tre unità, possono essere assunti, al massimo, tre apprendisti;
- per le imprese artigiane restano in vigore le disposizioni in materia di limiti dimensionali dettate dall'art. 4 della legge n. 443/1985.

3.3.4 L'agevolazione "Decontribuzione Sud"

L'agevolazione "Decontribuzione Sud" consiste nell'esonero dal versamento dei contributi a carico dei datori di lavoro, con riferimento ai rapporti di lavoro dipendente, la cui **sede di lavoro** sia situata nelle **regioni del Mezzogiorno** nella misura del 30% fino al 2025, del 20% per il 2026 e 2027 e del 10% per il 2028 e 2029. Consiste in una misura generale, estesa a tutti i rapporti, sia nuovi che in essere, con qualsivoglia tipologia contrattuale: nel corso del 2021 sono stati agevolati complessivamente **2,9 milioni di rapporti di lavoro** (sia nuovi che in essere) di cui il 66% rappresentato da contratti a tempo indeterminato, mentre nel 2022 sono stati incentivati **3,1 milioni di rapporti di lavoro** di cui il 64% a tempo indeterminato, e di questi, 1,3 milioni di nuove attivazioni.

Si tratta della misura agevolativa più utilizzata negli ultimi anni, sia in valore assoluto sia in termini di importi: l'unico requisito per la fruizione è la territorialità (la sede della prestazione lavorativa, infatti, deve essere ubicata nelle regioni del Mezzogiorno). L'analisi del rischio ha portato ad individuare due aree di possibile elusione:

- mediante attività di *data crossing* dei dati delle denunce UniEmens (unità operative e sede di lavoro) e dei dati UNILAV, sono state individuate alcune migliaia di datori di lavoro a rischio;
- aziende che, in corrispondenza della vigenza dell'agevolazione, hanno aperto unità produttive nel Mezzogiorno, con attribuzione del codice autorizzazione "0L".

Tali elementi dichiarativi potrebbero nascondere comportamenti opportunistici finalizzati al godimento indebito dei benefici contributivi. Per tale ragione, saranno effettuate ulteriori e specifiche analisi del rischio volte a rilevare, secondo una prospettiva dinamica, lo spostamento anomalo di forza lavoro verso i territori agevolati a partire dall'entrata in vigore delle misure.

3.3.5 Regolarizzazioni contributive a seguito di domande di cassa integrazione respinte

Il Progetto 2023_26.1.1, in ambito PIAO, ha assegnato all'Area Vigilanza documentale, in collaborazione con le Aree "Procedure operative datori di lavoro privati" e "Posizione assicurativa", l'obiettivo "*Sviluppo di attività congiunte per la risoluzione degli Errori COR della Cassa Integrazione*". L'attività descritta mira, coerentemente con quanto previsto dal Piano di Evoluzione dei Servizi e dalla Direttiva n. 3 del 3 agosto 2022 del Direttore Generale, alla

individuazione ed alla **risoluzione degli errori del conto individuale** derivanti dal mancato perfezionamento **dell'evento figurativo da Cassa Integrazione** a seguito di "stati" particolari della domanda di autorizzazione di cassa integrazione correlata.

Il punto di partenza è costituito dalla rilevazione degli **eventi "COR" e "CSR"**²⁴ esposti all'interno della denuncia individuale UniEmens: tali dati sono stati incrociati con l'archivio delle domande (con ticket) di Cassa Integrazione respinte/inevase o, comunque, con dati non congrui rispetto a quanto esposto in denuncia individuale. Da tale situazione, deriva, in molti casi, una mancata copertura nell'ambito del conto individuale del lavoratore, né con contribuzione figurativa, né con contribuzione obbligatoria. Le prime analisi su un campione di dati estratti evidenziano una serie di casistiche che spiegano il disallineamento tra i due archivi, rappresentate sinteticamente nella tabella in calce:

Domanda Rigettata	GG Esterni	Attesa Autorizzazioni	Incompatibilità Ore	Matricola Diversa	Ore Eccedenti	Pagamento Diretto	Denunce Bloccate	TOT CF	TOT Record
93	3	43	8	1,0%	45	118	3	118	314
%									
29,62%	0,96%	13,69%	2,55%	0,32%	14,33%	37,58%	0,96%		

Si tratta di casistiche differenti, classificabili in base a tre categorie principali:

- Errori formali** → si tratta di tutti quei casi in cui l'errore va eliminato massivamente, ma non comporta la necessità di un recupero della contribuzione obbligatoria (*pagamento diretto, denunce bloccate*);
- Errori sostanziali** → si tratta dei casi in cui l'evento figurativo CIG non si è realizzato, per cui è necessario procedere all'integrazione (parziale o totale) del conto individuale attraverso l'addebito della contribuzione obbligatoria al datore di lavoro (*domanda rigettata, ore eccedenti, giorni esterni, incompatibilità ore*);
- Errori transitori** → si tratta dei casi relativi a *domande in attesa di autorizzazione* che, quindi, vanno definite al fine di determinare gli effetti sulla denuncia individuale.

In caso di autorizzazioni respinte, in particolare, si potrebbe valutare un processo di recupero contributivo automatizzato sulla base del dato <RetrTeorica> nella denuncia individuale: in tal senso, occorrerà definire gli ulteriori controlli necessari per poter legittimamente definire tale

²⁴ COR": Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria Richiesta; "CSR": Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria Richiesta

effetto, oltre che le modalità di ingaggio e di confronto con i datori di lavoro. Le casistiche di ore eccedenti o di intervalli di giornate esterne al periodo autorizzato comportano una denuncia di regolarizzazione da parte del datore di lavoro, unico detentore dell'effettivo dato analitico del frutto. I prossimi passaggi riguarderanno l'estrazione delle liste, a partire dall'anno 2018, al fine di valutare la consistenza complessiva del fenomeno, l'avvio dei primi controlli e delle attività di regolarizzazione.

3.3.6 L'evoluzione dei controlli in materia di conguagli

Nel Piano 2022 si è dato conto dell'inizio di una nuova attività di controllo in materia di prestazioni anticipate dal datore di lavoro, basata sull'incrocio tra i conguagli in UniEmens e le banche dati degli ammortizzatori sociali: in sostanza, vengono rilevati **i conguagli effettuati senza titolo dal contribuente** (per esempio, in carenza del provvedimento autorizzativo ANF o del certificato di malattia). Tale attività ha portato all'inserimento nella procedura Tutor CP di oltre 100.000 matricole da sottoporre ad ulteriori controlli. Attività simili, inoltre, possono essere estese ad altre tipologie di conguagli.

Nel caso di prestazioni che comportano eventi figurativi (malattia, maternità, legge 104) il disconoscimento del conguaglio porta con sé la conseguenza della necessità di **modificare il conto individuale del lavoratore**. Qualora l'evento fosse del tutto assente, la contribuzione figurativa va sostituita, in linea di principio, con l'imponibile "perso" (desumibile dall'elemento Uniemens <DiffAccredito>): il lavoratore, infatti, ha diritto alla copertura assicurativa in quanto è presumibile che abbia prestato attività lavorativa o che, comunque, non sia rilevabile un'assenza ingiustificata. In tal senso, sono allo studio le opportune **modifiche alla procedura Tutor CP**, al fine di facilitare le operazioni di regolarizzazione d'ufficio appena descritte.

Parallelamente, è necessario ripensare la logica dei controlli sui conguagli di prestazioni anticipate dal datore di lavoro in UniEmens secondo le seguenti due direttrici:

- 1) va promossa, innanzitutto, un'evoluzione simile a quella fatta registrare in materia di ANF, a partire dalla Circolare INPS n. 45/2019²⁵. Allo stato attuale, infatti, i conguagli riferibili a ciascun lavoratore non recano un chiaro riferimento al periodo e al certificato/provvedimento di autorizzazione; inoltre, non consentono sempre di distinguere con chiarezza tra importi conguagliati correnti e arretrati. Per ovviare ai problemi causati dall'attuale sistema di gestione,

²⁵ Sul punto, è stato previsto uno specifico progetto nell'ambito del Macro Intervento 12 – DCE del Piano di Evoluzione dei Servizi (PES).

è allo studio un'evoluzione dell'esposizione dei conguagli, in collaborazione con le Aree "Evoluzione servizi e procedure" e "Procedure operative Datori di lavoro privati", attraverso l'utilizzo dell'elemento <InfoAggCausaliContrib> in UniEmens. Ciò consentirebbe **l'identificazione univoca dell'operazione effettuata dal datore** e agevolerebbe i controlli sia sul diritto alla prestazione, sia sugli importi conguagliati, aprendo la strada anche alla possibilità di regolarizzazioni d'ufficio prodotte in maniera automatica²⁶. Un'evoluzione simile deve interessare, necessariamente, anche il controllo sui versamenti al Fondo di Tesoreria e il TFR: va reso esplicito e leggibile, in questo senso, il confronto tra accantonamenti e conguagli.

- 2) è necessario, inoltre, pensare ad una **reingegnerizzazione della procedura C.A.S.CO.**, sia al fine di razionalizzare gli indicatori di rischio previsti, anche a seguito delle evoluzioni sopra descritte, sia per modernizzare l'ambiente informatico di consultazione dei dati.

3.3.7 Il controllo delle retribuzioni minime contrattuali

Nel Piano 2022 si dava conto, al paragrafo 3.3.2, di una prima attività relativa al **controllo delle retribuzioni minime contrattuali**. Si tratta di un'attività che presenta notevoli difficoltà di implementazione, alcune delle quali di ordine prettamente normativo:

- in primo luogo, il principio generale di libertà di scelta in materia di contratto collettivo applicabile, con il limite del divieto di condizioni *in peius*, sia sul piano retributivo che della regolazione giuridica del rapporto di lavoro;
- allo stato attuale, non esistono criteri univoci per stabilire quale sia, in ciascun comparto, il contratto collettivo maggiormente rappresentativo;
- i settori e i comparti CNEL, che delimitano gli ambiti della contrattazione collettiva, non seguono la stessa logica dell'inquadramento aziendale a fini contributivi;
- i dati UniEmens, infine, non sono strutturati per accogliere le qualifiche e i profili professionali previsti dai contratti collettivi, in relazione ai quali sono stabiliti i minimi contrattuali.

²⁶ L'evoluzione in materia di ANF, a livello di esposizione UniEmens, è stata tracciata con il Messaggio hermes 1777/2019 con il quale è stata disposta l'esposizione dei conguagli sotto l'elemento <InfoAggCausaliContrib>: il <CodiceCausale> e l' <AnnoMeseRif>, in particolare, consentono l'identificazione univoca dell'operazione effettuata dal datore di lavoro.

Nel corso del 2021 è stata effettuata una prima **sperimentazione**, in collaborazione con l'Area "Datori di lavoro" della Direzione Centrale Entrate e con la Direzione Centrale Studi e Ricerche²⁷. Le dimensioni del fenomeno, anche a seguito di alcune estrazioni generali effettuate, si sono dimostrate potenzialmente molto ampie: ragion per cui un approccio più graduale, limitato a specifici ambiti di possibile illegalità, è senz'altro consigliabile. Si è, pertanto, deciso in collaborazione con l'Area "Datori di lavoro - Inquadramento e obbligo contributivo", di indagare il fenomeno della deroga al minimale contributivo contrattuale da parte di **cooperative che abbiano adottato un piano di crisi aziendale**²⁸: è in corso un'estrazione volta ad individuare i contratti prevalenti applicati e i casi di imponibili inferiori ai minimi contrattualmente definiti, al fine di verificare se lo stato di crisi sia stato effettivamente deliberato e se rispetti i requisiti previsti dalla legge.

²⁷ Un'ampia analisi degli esiti dell'esperimento condotto è contenuta nel Messaggio Hermes n.4579/2021. L'attività ha sottoposto a controllo un campione di denunce individuali risultanti anomale in base a uno dei seguenti criteri:

- Retribuzione teorica < Minimo contrattuale;
- Imponibile < Retribuzione teorica;

Al fine di rendere pienamente comparabili i dati retributivi in UniEmens, sono stati presi in considerazione solo i lavoratori con 26 giornate effettive di lavoro in ciascuna mensilità, al netto di eventi figurativi ed assenze ad altro titolo, ed i contratti di lavoro a tempo pieno ed indeterminato. Su un totale di 26.576 denunce individuali estratte, circa il 10% risultava anomalo secondo uno dei due criteri sopra elencati.

²⁸ Articolo 6, comma 2, lett. e) della legge 3 aprile 2001, n. 142; vedi anche il Messaggio 2350 dell'8 giugno 2022.

3.4 L'incrocio UniEmens/Comunicazioni obbligatorie al Ministero del Lavoro (CO)

Un primo esperimento di campagna informativa di promozione della compliance

Nel corso del 2022, a partire da settembre, ha avuto luogo un **esperimento-pilota relativo ad una campagna informativa di promozione della compliance** basato sulla rilevazione delle differenze tra l'archivio UniEmens e l'archivio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) al Ministero del Lavoro: in particolare, sono state individuati i *rapporti di lavoro attivi sulla base della lettura delle CO, in un dato periodo, prive della corrispondente denuncia UniEmens*. Conseguentemente, sono stati estratti i codici fiscali dei datori di lavoro oggetto della sperimentazione e sono stati suddivisi in 5 gruppi per un totale di **4.544 soggetti**. A quattro dei cinque gruppi sono state somministrate delle versioni leggermente differenti della lettera (*contenenti o meno un nugde; esplicitando o meno la riduzione delle sanzioni civili in caso di regolarizzazione entro l'anno*): il quinto gruppo, invece, non è stato "trattato" ed ha assunto la funzione di "**gruppo di controllo**" (**GC**), al fine di apprezzare le differenze comportamentali con il "**gruppo dei trattati**" (**GT**).

Gli esiti complessivi dell'esperimento effettuato sono in corso di elaborazione con l'ausilio della Direzione Centrale Studi e Ricerche. Tuttavia, è possibile anticipare alcune **conclusioni preliminari**:

- su **817 risposte** esplicite pervenute dalle aziende ad oggi riscontrate, nel **21,54% dei casi l'azienda ha proceduto a regolarizzare** la posizione dei lavoratori anomali, per un totale di circa 200 rapporti di lavoro;
- in linea di principio, i **falsi positivi (318) attengono principalmente ad errori formali** effettivamente commessi dal datore di lavoro nella Comunicazione Obbligatoria;²⁹
- in circa **170 casi l'errore consisteva in un'errata qualificazione del rapporto di lavoro**: al datore di lavoro è stata richiesta, in questi casi, una prova documentale di quanto affermato;

²⁹ Per alcune casistiche, è stato possibile affinare i criteri di estrazione dell'incrocio in maniera tale da escludere, in futuro, le medesime tipologie di falsi positivi.

- le **regolarizzazioni** effettuate dalle aziende del GT, successivamente all'invio delle lettere, **ammontano a 5.504.740 euro**, a fronte di un importo di 437.646 euro delle aziende del GC, nello stesso periodo³⁰.

Alla luce dell'ultimo dato, quindi, l'esperimento condotto sembrerebbe aver provocato un **effetto di adempimento spontaneo** quantificabile, approssimativamente, in circa 1.000 euro di recupero per lettera inviata. Tuttavia, sul punto degli effetti, i risultati definitivi saranno elaborati dalla Direzione Centrale Studi e Ricerche, sia ai fini della quantificazione dei recuperi, sia per l'apprezzamento di eventuali effetti sulle dinamiche dichiarative della forza aziendale da parte delle aziende del GT, a prescindere dall'effettuazione di operazioni di regolarizzazione spontanea.

Il Cruscotto UniEmens/Comunicazioni obbligatorie

L'esperimento-pilota e gli esiti incoraggianti osservati hanno indotto l'Area Vigilanza documentale a **"stabilizzare" l'incrocio UniEmens-UNILAV** e ad organizzarlo in uno strumento informatico di immediata fruibilità. Da questa considerazione nasce l'idea di un **"Cruscotto"**, cioè di uno strumento di consultazione e di sintesi che consente una lettura agile e, al contempo, puntuale dei dati, capace di restituire una panoramica di insieme. L'oggetto di osservazione, in questa prima fase, è l'assenza di almeno una denuncia individuale UniEmens a fronte di un rapporto di lavoro attivo sulla base della consultazione delle C.O.: lo strumento fornirà, inoltre, la base dati necessaria per alimentare, in una prima fase, la **piattaforma per le azioni di compliance**, di cui al par. 2.2, nell'ambito del progetto PNRR_130.

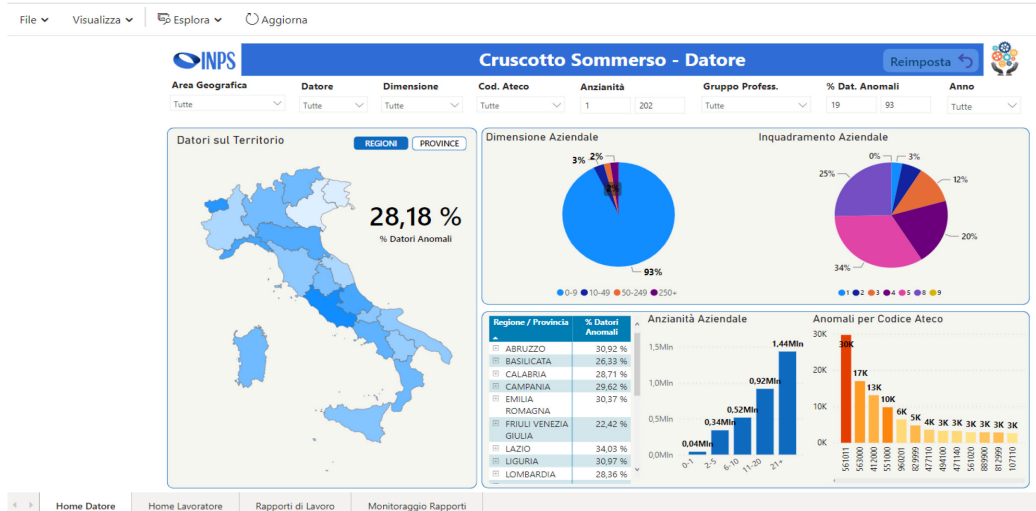
Per garantire l'attendibilità della base dati che popola il cruscotto, l'analisi osserva i flussi a sei mesi di distanza, in modo da tener conto di eventuali disallineamenti dovuti ad ingressi postumi delle denunce UniEmens. Lo strumento è costituito da una parte di analisi e da una parte di dettaglio.

La parte di analisi si divide in due "Home": la **"Home Datore"** analizza i datori di lavoro "irregolari", cioè con almeno una incongruità tra UniEmens e C.O., secondo le seguenti dimensioni: Area Geografica, Dimensione Aziendale, Cod. Ateco, Gruppi Professionali, Annualità specifiche.

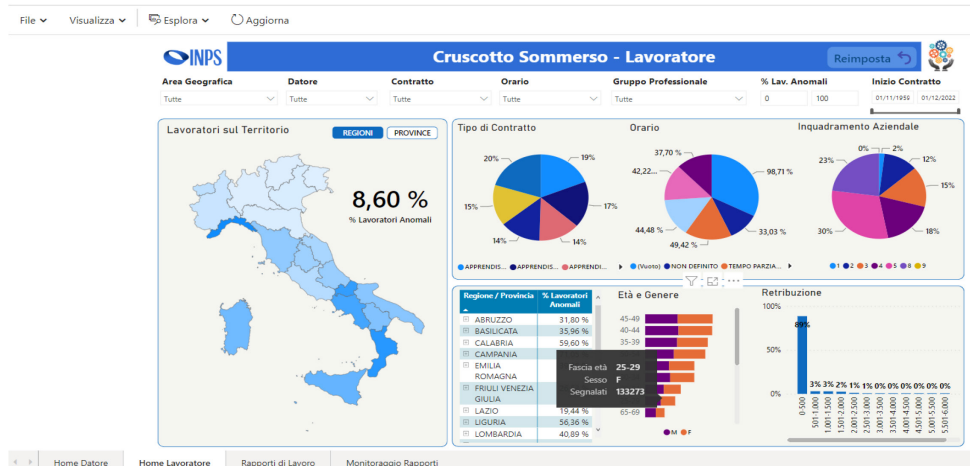
³⁰ Gli importi forniti sono relativi a tutte le variazioni UniEmens pervenute dal 13 settembre al 4 maggio 2022 in sostituzione delle denunce originarie. Le cifre non tengono conto delle regolarizzazioni spontanee "RS": ci si è resi conto, infatti, che solo in minima parte i datori di lavoro hanno effettivamente utilizzato tale modalità di regolarizzazione, sebbene le istruzioni nella lettera ricevuta lo prevedessero espressamente. L'importo per lettera è ottenuto dividendo la differenza tra GT e GC per il numero di lettere inviate.

La schermata, di seguito rappresentata, offre due contestuali prospettive di lettura:

- una mappa del territorio nazionale, che può essere puntualmente interrogata per dettaglio regionale e provinciale;
- una parte composta da diagrammi/istogrammi, che restituiscono l'analisi delle dimensioni aziendali indagate.



Il secondo tab è quello della **“Home Lavoratore”**, che analizza i rapporti di lavoro da C.O. cui non corrisponde una denuncia UniEmens, secondo le seguenti dimensioni: tipo contratto, orario contrattuale, inquadramento aziendale, dinamica retributiva, distribuzione per età e genere. Anche in questo caso è presente una “mappa” che misura la percentuale di rapporti di lavoro anomali sul totale degli attivi, in un dato momento, per ambito territoriale.



Per entrambe le “Home”, l’impostazione dei filtri modifica conseguentemente i grafici presenti e, soprattutto, seleziona i dati di dettaglio relativi alle “scoperture” UniEmens presenti negli altri due tab (“Rapporti di Lavoro” e “Monitoraggio rapporti”).

4. PIANO DELLA VIGILANZA ISPETTIVA

ANNO 2023

4.1 Risultati 2022

Il **Piano della Vigilanza documentale e ispettiva 2022**, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 99 del 22 giugno 2022, ha delineato, in linea con quanto definito dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro nell'ambito del Documento di programmazione annuale, le **principali aree di intervento di rilevanza nazionale** e le **azioni programmate a livello territoriale** dalle Direzioni Regionali/Coordinamento Metropolitano, su cui si è concentrata l'azione di vigilanza ispettiva per l'anno 2022. Si rammenta che, con decorrenza dal 1° ottobre 2021, tutte le attività di Vigilanza ispettiva delle regioni e delle aree di coordinamento metropolitano sono state accentrate presso le rispettive Direzioni regionali e Direzioni di coordinamento metropolitano (cfr. Circolare n. 141 del 22 settembre 2021).

4.1.1 Dati di produzione

Le attività condotte nel 2022 negli ambiti d'intervento di rilevanza nazionale e territoriale hanno portato ai **risultati di produzione** che seguono, con un ammontare dell'**accertato complessivo**³¹ pari a **899,8** mln di euro (+29,4% rispetto all'obiettivo), così articolato.

NAZIONALE	PRODUZIONE 2022 RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA								
	Accertamenti contributivi e Sanzioni			Minori prestazioni (comprehensive importo accertamenti lavoratori in nero)			Totale PRODUZIONE 2022		
	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
	542.926.605	719.433.717	32,5%	152.231.000	180.369.000	18,5%	695.157.605	899.802.717	29,4%

Con riferimento alle **maggiori entrate** la componente degli **accertamenti contributivi** incide per il **66%** (476 mln), mentre quella delle **sanzioni** per il restante **34%** (243 mln).

³¹ Il valore complessivo riportato è relativo all'insieme dei **verbali definiti** nel corso del 2022 comprensivo di accertamenti, sanzioni, minori prestazioni per rapporti annullati e lavoro nero (per la Performance organizzativa e relativamente allo IEEP, come vedremo di seguito, sono invece considerati i soli **verbali notificati** al netto delle sanzioni e gli annullamenti per rapporti fittizi – che determinano l'ammontare delle minori prestazioni – sono valorizzati al 70% nel caso in cui detti annullamenti siano stati "innescati" dalla procedura "Frozen" gestita dalla funzione di vigilanza documentale, nonché incrementati dal valore relativo ai rapporti di lavoro nero accertati e notificati).

Per quanto riguarda, invece, le **minori uscite**, il valore di consuntivo riportato in tabella è stato determinato dalla seguente distribuzione del numero di annullamenti di **rapporti di lavoro fittizi e lavoratori in nero**:

- 10.030** rapporti annullati nell'ambito delle **Aziende DM**, che rappresentano il **26,34%** del totale degli annullamenti (**38.084**);
- 25.753** rapporti annullati nell'ambito delle **Aziende Agricole** pari al **67,62%** del totale degli annullamenti;
- 2.301** rapporti annullati nell'ambito del **Lavoro domestico** con un'incidenza del **6,04%** sull'ammontare complessivo;
- 2.792** lavoratori in nero accertati.

Di seguito, la tabella riepilogativa dei **risultati di produzione 2022** articolata per **Direzioni Regionali / Direzioni di Coordinamento Metropolitano**.

DR / DCM	PRODUZIONE 2022 RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA								
	Accertamenti contributivi e Sanzioni			Minori prestazioni (comprensive importo accertamenti lavoratori in nero)			Totale PRODUZIONE 2022		
	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Abruzzo	19.410.300	23.103.431	19,0%	1.303.000	1.258.700	-3,4%	20.713.300	24.362.131	17,6%
Basilicata	1.300.000	1.599.795	23,1%	1.486.000	1.149.100	-22,7%	2.786.000	2.748.895	-1,3%
Calabria	13.295.100	8.076.610	-39,3%	21.361.000	27.522.500	28,8%	34.656.100	35.599.110	2,7%
Campania	23.400.000	33.016.965	41,1%	10.728.000	7.805.300	-27,2%	34.128.000	40.822.265	19,6%
Dcm Napoli	26.000.000	33.068.847	27,2%	16.533.000	26.454.700	60,0%	42.533.000	59.523.547	39,9%
Emilia Romagna	27.300.000	43.782.113	60,4%	5.000.000	6.797.300	35,9%	32.300.000	50.579.413	56,6%
Friuli Venezia Giulia	3.640.000	9.953.011	173,4%	172.000	205.400	19,4%	3.812.000	10.158.411	166,5%
Lazio	16.380.000	14.848.625	-9,3%	1.500.000	3.219.400	114,6%	17.880.000	18.068.025	1,1%
Dcm Roma	81.855.150	91.832.295	12,2%	10.090.000	13.509.400	33,9%	91.945.150	105.341.695	14,6%
Liguria	11.091.600	17.680.804	59,4%	2.000.000	2.541.300	27,1%	13.091.600	20.222.104	54,5%
Lombardia	60.281.000	91.099.891	51,1%	5.963.000	7.486.900	25,6%	66.244.000	98.586.791	48,8%
Dcm Milano	40.760.460	90.493.580	122,0%	4.000.000	4.115.900	2,9%	44.760.460	94.609.480	111,4%
Marche	11.631.100	14.028.608	20,6%	2.003.000	3.071.200	53,3%	13.634.100	17.099.808	25,4%
Molise	2.661.100	2.434.772	-8,5%	23.000	386.800	1581,7%	2.684.100	2.821.572	5,1%
Piemonte	29.900.000	33.991.686	13,7%	1.806.000	2.541.000	40,7%	31.706.000	36.532.686	15,2%
Puglia	35.756.695	38.728.919	8,3%	27.000.000	32.392.600	20,0%	62.756.695	71.121.519	13,3%
Sardegna	12.090.000	13.672.053	13,1%	163.000	229.200	40,6%	12.253.000	13.901.253	13,5%
Sicilia	45.454.500	58.365.708	28,4%	31.557.000	26.920.700	-14,7%	77.011.500	85.286.408	10,7%
Toscana	35.100.000	47.158.242	34,4%	4.500.000	6.826.200	51,7%	39.600.000	53.984.442	36,3%
Trentino Alto Adige	4.777.500	4.221.218	-11,6%	512.000	513.400	0,3%	5.289.500	4.734.618	-10,5%
Umbria	6.110.000	9.942.805	62,7%	1.500.000	2.138.000	42,5%	7.610.000	12.080.805	58,7%
Valle D'Aosta	282.100	469.719	66,5%	31.000	128.100	313,2%	313.100	597.819	90,9%
Veneto	34.450.000	37.864.022	9,9%	3.000.000	3.155.900	5,2%	37.450.000	41.019.922	9,5%
TOTALE	542.926.605	719.433.717	32,5%	152.231.000	180.369.000	18,5%	695.157.605	899.802.717	29,4%

Per quanto attiene all'analisi dei risultati per cluster, le risultanze che emergono, a livello aggregato, sono le seguenti.

VIGILANZA ISPETTIVA PRODUZIONE 2022 - Risultati Aggregati per Cluster	Cluster A	Cluster B	Cluster C	Cluster D
Accertamenti contributivi e Sanzioni	18.668.308	78.437.906	277.937.970	344.389.534
% Accert. Contributivi e Sanzioni su Totale Nazionale	2,6%	10,9%	38,6%	47,9%
Minori Prestazioni	4.315.400	7.305.800	137.824.600	30.923.200
% Minori Prestazioni su Totale Nazionale	2,4%	4,1%	76,4%	17,1%
Totale Accertato per Cluster	22.983.708	85.743.706	415.762.570	375.312.734
% Totale Accertato su Totale Nazionale	2,6%	9,5%	46,2%	41,7%

Nota: Cluster A (Valle D'Aosta, Trentino Alto Adige, Umbria, Molise, Basilicata); Cluster B (Liguria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Sardegna); Cluster C (Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, DCM Roma, DCM Napoli); Cluster D (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, DCM Milano).

In termini generali, sono le regioni del Cluster C ad incidere maggiormente, con il **46,2%** sul totale accertato a livello nazionale. Analizzando le singole componenti, la maggiore incidenza relativa agli accertamenti contributivi ed ai relativi premi evasi è riscontrabile nel Cluster D, le cui regioni contribuiscono per il **47,9%** sul totale nazionale; per quanto attiene, invece, alle minori prestazioni sono le regioni del centro-sud Italia, appartenenti al Cluster C, a far registrare i valori più consistenti con il **76,4%** del valore delle minori uscite sul totale nazionale.

Di seguito è riportata l'analisi per singoli cluster delle grandezze prese in considerazione.

CLUSTER A	PRODUZIONE 2022 RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA			
	Obiettivo Produzione Complessivo	Consuntivo Produzione Complessivo	Risultato	% Su totale
BASILICATA	2.786.000	2.748.895	-1,3%	12,0%
MOLISE	2.684.100	2.821.572	5,1%	12,3%
TRENTINO ALTO ADIGE	5.289.500	4.734.618	-10,5%	20,6%
UMBRIA	7.610.000	12.080.805	58,7%	52,6%
VALLE D'AOSTA	313.100	597.819	90,9%	2,6%
Totale	18.682.700	22.983.708	23,0%	

Nell'ambito del **Cluster A**, la regione che fa registrare il miglior risultato rispetto all'obiettivo è rappresentata dalla DR Valle d'Aosta (+90,9%), mentre la Direzione regionale che contribuisce

maggiormente al risultato di produzione complessivo (22,9 mln) risulta essere la regione Umbria, che incide per il 52,6% sul totale.

A livello di componenti (non riportate in tabella), il valore più elevato sia in termini di maggiori entrate (53,3%), che di minori uscite (49,5%), è prodotto sempre dalla DR Umbria.

CLUSTER B				
PRODUZIONE 2022 RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA				
	Obiettivo Produzione Complessivo	Consuntivo Produzione Complessivo	Risultato	% Su totale
ABRUZZO	20.713.300	24.362.131	17,6%	28,4%
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.812.000	10.158.411	166,5%	11,8%
LIGURIA	13.091.600	20.222.104	54,5%	23,6%
MARCHE	13.634.100	17.099.808	25,4%	19,9%
SARDEGNA	12.253.000	13.901.253	13,5%	16,2%
Totale	63.504.000	85.743.706	35,0%	

Con riferimento al **Cluster B**, la Direzione che fa registrare il miglior risultato in termini di scostamento dall'obiettivo è la DR Friuli Venezia Giulia (+166,5%). Con riguardo all'incidenza percentuale sul risultato complessivo di produzione del cluster e all'incidenza relativa alla componente delle maggiori entrate è, invece, la DR Abruzzo a mostrare i migliori risultati:

- Incidenza % sul totale complessivo: 28,4%;
- Incidenza % sulle maggiori entrate: 29,5%.

La maggiore incidenza % relativa alle minori uscite è rappresentata, invece, dal risultato raggiunto dalla DR Marche: 42%.

CLUSTER C				
PRODUZIONE 2022 RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA				
	Obiettivo Produzione Complessivo	Consuntivo Produzione Complessivo	Risultato	% Su totale
CALABRIA	34.656.100	35.599.110	2,7%	8,6%
CAMPANIA	34.128.000	40.822.265	19,6%	9,8%
DCM NAPOLI	42.533.000	59.523.547	39,9%	14,3%
LAZIO	17.880.000	18.068.025	1,1%	4,3%
DCM ROMA	91.945.150	105.341.695	14,6%	25,3%
PUGLIA	62.756.695	71.121.519	13,3%	17,1%
SICILIA	77.011.500	85.286.408	10,7%	20,5%
Totale	360.910.445	415.762.570	15,2%	

Per il **Cluster C** il miglior risultato rispetto all'obiettivo si rileva per la DCM Napoli (+39,9%), mentre la maggiore incidenza % sul risultato complessivo di produzione è rappresentata dalla DCM

Roma (25,3%). Quest'ultima direzione incide con il valore più alto anche sulla componente delle maggiori entrate (33%), mentre per le minori uscite la DR Puglia fa registrare il dato più rilevante (23,5%).

CLUSTER D		PRODUZIONE 2022 RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA		
	Obiettivo Produzione Complessivo	Consuntivo Produzione Complessivo	Risultato	% Su totale
EMILIA ROMAGNA	32.300.000	50.579.413	56,6%	13,5%
LOMBARDIA	66.244.000	98.586.791	48,8%	26,3%
DCM MILANO	44.760.460	94.609.480	111,4%	25,2%
PIEMONTE	31.706.000	36.532.686	15,2%	9,7%
TOSCANA	39.600.000	53.984.442	36,3%	14,4%
VENETO	37.450.000	41.019.922	9,5%	10,9%
Totale	252.060.460	375.312.734	48,9%	

Per quanto attiene, infine, al **Cluster D** è la DCM Milano a far registrare il miglior risultato in termini di scostamento rispetto all'obiettivo di produzione (+111,4%). La maggiore incidenza complessiva è rappresentata, invece, dal risultato della DR Lombardia (26,3%), unitamente a quella relativa alla componente delle maggiori entrate (26,5%) e delle minori uscite (24,2%).

4.1.2 I.E.E.P. (Indicatore di Efficacia Economico-finanziaria della Produzione)

Per quanto attiene agli **obiettivi di performance** legati allo **I.E.E.P.**, le attività condotte nel 2022 negli ambiti d'intervento di rilevanza nazionale e territoriale hanno permesso di conseguire i seguenti risultati:

- i **risultati aggregati**³² (maggiori entrate e minori uscite) relativi agli **accertamenti** hanno evidenziato uno scostamento positivo pari al **19,5%**;
- i **risultati relativi agli incassi** hanno registrato, invece, uno scostamento negativo pari a **-12,9%**.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i risultati di sintesi a livello nazionale, regionale e di cluster.

a) RISULTATO NAZIONALE

NAZIONALE	IEEP 2022 RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA											
	Accertamenti contributivi			Minori prestazioni			Totale Accertamenti IEEP 2022			Totale Incassi IEEP 2022		
	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
	417.635.850	506.901.229	21,4%	152.231.000	173.995.990	14,3%	569.866.850	680.897.219	19,5%	48.022.828	41.850.226	-12,9%

b) RISULTATI REGIONALI

DR / DCM	IEEP 2022 RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA											
	Accertamenti contributivi			Minori prestazioni			Totale Accertamenti IEEP 2022			Totale Incassi IEEP 2022		
	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato	Obiettivo	Consuntivo	Risultato
Abruzzo	14.931.000	17.949.740	20,2%	1.303.000	1.142.220	-12,3%	16.234.000	19.091.960	17,6%	1.493.000	1.530.887	2,5%
Basilicata	1.000.000	1.063.933	6,4%	1.486.000	1.149.100	-22,7%	2.486.000	2.213.033	-11,0%	83.432	48.061	-42,4%
Calabria	10.227.000	5.818.652	-43,1%	21.361.000	27.365.490	28,1%	31.588.000	33.184.142	5,1%	450.000	248.624	-44,8%
Campania	18.000.000	23.332.258	29,6%	10.728.000	7.318.030	-31,8%	28.728.000	30.650.288	6,7%	1.800.000	977.331	-45,7%
Dcm Napoli	20.000.000	21.465.743	7,3%	16.533.000	23.289.020	40,9%	36.533.000	44.754.763	22,5%	1.100.000	582.383	-47,1%
Emilia Romagna	21.000.000	30.163.825	43,6%	5.000.000	6.780.640	35,6%	26.000.000	36.944.465	42,1%	4.000.000	7.121.549	78,0%
Friuli Venezia Giulia	2.800.000	7.197.889	157,1%	172.000	204.350	18,8%	2.972.000	7.402.239	149,1%	280.000	490.566	75,2%
Lazio	12.600.000	10.418.015	-17,3%	1.500.000	3.202.040	113,5%	14.100.000	13.620.055	-3,4%	6.300.000	704.382	-88,8%
Dcm Roma	62.965.500	58.862.653	-6,5%	10.090.000	13.547.900	34,3%	73.055.500	72.410.553	-0,9%	6.296.550	1.760.486	-72,0%
Liguria	8.532.000	11.887.866	39,3%	2.000.000	1.980.040	-1,0%	10.532.000	13.867.906	31,7%	613.772	687.541	12,0%
Lombardia	46.370.000	59.727.781	28,8%	5.963.000	7.553.960	26,7%	52.333.000	67.281.741	28,6%	4.637.000	5.115.308	10,3%
Dcm Milano	31.354.200	80.980.319	158,3%	4.000.000	3.180.490	-20,5%	35.354.200	84.160.809	138,1%	3.135.420	3.761.933	20,0%
Marche	8.947.000	10.514.509	17,5%	2.003.000	3.351.200	67,3%	10.950.000	13.865.709	26,6%	2.263.695	1.219.873	-46,1%
Molise	2.047.000	1.470.586	-28,2%	23.000	386.800	1581,7%	2.070.000	1.857.386	-10,3%	100.000	278.251	178,3%
Piemonte	23.000.000	23.854.960	3,7%	1.806.000	2.487.870	37,8%	24.806.000	26.342.830	6,2%	2.889.500	2.962.090	2,5%
Puglia	27.505.150	25.775.212	-6,3%	27.000.000	31.187.550	15,5%	54.505.150	56.962.762	4,5%	2.750.000	3.373.588	22,7%
Sardegna	9.300.000	9.083.622	-2,3%	163.000	217.650	33,5%	9.463.000	9.301.272	-1,7%	465.000	425.580	-8,5%
Sicilia	34.965.000	36.042.302	3,1%	31.557.000	26.606.120	-15,7%	66.522.000	62.648.422	-5,8%	2.485.736	2.477.267	-0,3%
Toscana	27.000.000	31.927.367	18,2%	4.500.000	6.892.700	53,2%	31.500.000	38.820.067	23,2%	3.385.111	3.546.680	4,8%
Trentino Alto Adige	3.675.000	2.660.102	-27,6%	512.000	434.090	-15,2%	4.187.000	3.094.192	-26,1%	580.317	473.015	-18,5%
Umbria	4.700.000	6.326.032	34,6%	1.500.000	2.129.880	42,0%	6.200.000	8.455.912	36,4%	393.294	487.570	24,0%
Valle D'Aosta	217.000	231.408	6,6%	31.000	121.100	290,6%	248.000	352.508	42,1%	21.000	17.796	-15,3%
Veneto	26.500.000	30.146.453	13,8%	3.000.000	3.467.750	15,6%	29.500.000	33.614.203	13,9%	2.500.000	3.559.468	42,4%
TOTALE	417.635.850	506.901.229	21,4%	152.231.000	173.995.990	14,3%	569.866.850	680.897.219	19,5%	48.022.828	41.850.226	-12,9%

³² Gli Accertamenti Contributivi validi ai fini del calcolo dello IEEP sono al netto delle Somme aggiuntive e fanno riferimento ai soli verbali notificati.

Per quanto riguarda, invece, il valore delle Minori Prestazioni esso è determinato nel modo che segue: dato di produzione + importo per lavoratori in nero notificati - quota rapporti fittizi annullati su segnalazione Vigilanza Documentale tramite piattaforma FROZEN.

c) RISULTATI PER CLUSTER

CLUSTER A		IEEP 2022 RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA						
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Obiettivo Accertamenti IEEP Complessivo	Consuntivo Accertamenti IEEP Complessivo	Risultato	Obiettivo Incassi IEEP Complessivo	Consuntivo Incassi IEEP Complessivo	Risultato
BASILICATA	1.063.933	1.149.100	2.486.000	2.213.033	-11,0%	83.432	48.061	-42,4%
MOLISE	1.470.586	386.800	2.070.000	1.857.386	-10,3%	100.000	278.251	178,3%
TRENTINO ALTO ADIGE	2.660.102	434.090	4.187.000	3.094.192	-26,1%	580.317	473.015	-18,5%
UMBRIA	6.326.032	2.129.880	6.200.000	8.455.912	36,4%	393.294	487.570	24,0%
VALLE D'AOSTA	231.408	121.100	248.000	352.508	42,1%	21.000	17.796	-15,3%
Totale	11.752.061	4.220.970	15.191.000	15.973.031	5,1%	1.178.043	1.304.693	10,8%

CLUSTER B		IEEP 2022 RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA						
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Obiettivo Accertamenti IEEP Complessivo	Consuntivo Accertamenti IEEP Complessivo	Risultato	Obiettivo Incassi IEEP Complessivo	Consuntivo Incassi IEEP Complessivo	Risultato
ABRUZZO	17.949.740	1.142.220	16.234.000	19.091.960	17,6%	1.493.000	1.530.887	2,5%
FRIULI VENEZIA GIULIA	7.197.889	204.350	2.972.000	7.402.239	149,1%	280.000	490.566	75,2%
LIGURIA	11.887.866	1.980.040	10.532.000	13.867.906	31,7%	613.772	687.541	12,0%
MARCHE	10.514.509	3.351.200	10.950.000	13.865.709	26,6%	2.263.695	1.219.873	-46,1%
SARDEGNA	9.083.622	217.650	9.463.000	9.301.272	-1,7%	465.000	425.580	-8,5%
Totale	56.633.627	6.895.460	50.151.000	63.529.087	26,7%	5.115.468	4.354.446	-14,9%

CLUSTER C		IEEP 2022 RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA						
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Obiettivo Accertamenti IEEP Complessivo	Consuntivo Accertamenti IEEP Complessivo	Risultato	Obiettivo Incassi IEEP Complessivo	Consuntivo Incassi IEEP Complessivo	Risultato
CALABRIA	5.818.652	27.365.490	31.588.000	33.184.142	5,1%	450.000	248.624	-44,8%
CAMPANIA	23.332.258	7.318.030	28.728.000	30.650.288	6,7%	1.800.000	977.331	-45,7%
DCM NAPOLI	21.465.743	23.289.020	36.533.000	44.754.763	22,5%	1.100.000	582.383	-47,1%
LAZIO	10.418.015	3.202.040	14.100.000	13.620.055	-3,4%	6.300.000	704.382	-88,8%
DCM ROMA	58.862.653	13.547.900	73.055.500	72.410.553	-0,9%	6.296.550	1.760.486	-72,0%
PUGLIA	25.775.212	31.187.550	54.505.150	56.962.762	4,5%	2.750.000	3.373.588	22,7%
SICILIA	36.042.302	26.606.120	66.522.000	62.648.422	-5,8%	2.485.736	2.477.267	-0,3%
Totale	181.714.835	132.516.150	305.031.650	314.230.985	3,0%	21.182.286	10.124.060	-52,2%

CLUSTER D		IEEP 2022 RISULTATI VIGILANZA ISPETTIVA						
	Accertamenti Contributivi	Minori prestazioni	Obiettivo Accertamenti IEEP Complessivo	Consuntivo Accertamenti IEEP Complessivo	Risultato	Obiettivo Incassi IEEP Complessivo	Consuntivo Incassi IEEP Complessivo	Risultato
EMILIA ROMAGNA	30.163.825	6.780.640	26.000.000	36.944.465	42,1%	4.000.000	7.121.549	78,0%
LOMBARDIA	59.727.781	7.553.960	52.333.000	67.281.741	28,6%	4.637.000	5.115.308	10,3%
DCM MILANO	80.980.319	3.180.490	35.354.200	84.160.809	138,1%	3.135.420	3.761.933	20,0%
PIEMONTE	23.854.960	2.487.870	24.806.000	26.342.830	6,2%	2.889.500	2.962.090	2,5%
TOSCANA	31.927.367	6.892.700	31.500.000	38.820.067	23,2%	3.385.111	3.546.680	4,8%
VENETO	30.146.453	3.467.750	29.500.000	33.614.203	13,9%	2.500.000	3.559.468	42,4%
Totale	256.800.706	30.363.410	199.493.200	287.164.116	43,9%	20.547.031	26.067.027	26,9%

4.2 Gli obiettivi 2023 e le aree di intervento della Vigilanza Ispettiva

4.2.1 Piano di Produzione 2023

Il presente paragrafo riporta gli **obiettivi di produzione complessivi** della vigilanza ispettiva per l'anno 2023, articolati sulla base della nuova distinzione tra le **due macro-componenti** relative agli **Accertamenti** (Accertamenti contributivi, Somme aggiuntive, Minori Prestazioni) e agli **Incassi**.

OBBIETTIVO NAZIONALE

VIGILANZA ISPETTIVA PIANO DI PRODUZIONE 2023					
ACCERTAMENTI Obiettivi 2023					INCASSI Obiettivi 2023
Accertamenti contributivi	Somme aggiuntive	Accertamenti contributivi + Somme aggiuntive	Minori prestazioni	Obiettivo totale 2023	Incassi
413.736.000	103.434.000	517.170.000	155.772.000	672.942.000	50.147.000

OBBIETTIVI REGIONALI

VIGILANZA ISPETTIVA - PIANO DI PRODUZIONE 2023						
DR / DCM	ACCERTAMENTI Obiettivi 2023					INCASSI Obiettivi 2023
	Accertamenti contributivi	Somme aggiuntive	Accertamenti contributivi + Somme aggiuntive	Minori prestazioni	Obiettivo totale 2023	Incassi
Abruzzo	9.500.000	2.375.000	11.875.000	1.100.000	12.975.000	1.493.000
Basilicata	800.000	200.000	1.000.000	1.000.000	2.000.000	83.000
Calabria	6.033.000	1.508.250	7.541.250	23.635.000	31.176.250	450.000
Campania	14.262.000	3.565.500	17.827.500	8.000.000	25.827.500	1.000.000
Dcm Napoli	20.000.000	5.000.000	25.000.000	16.000.000	41.000.000	800.000
Emilia Romagna	36.000.000	9.000.000	45.000.000	7.600.000	52.600.000	7.000.000
Friuli Venezia Giulia	3.400.000	850.000	4.250.000	245.000	4.495.000	280.000
Lazio	9.962.000	2.490.500	12.452.500	2.000.000	14.452.500	6.300.000
Dcm Roma	39.358.000	9.839.500	49.197.500	13.680.000	62.877.500	6.297.000
Liguria	10.730.000	2.682.500	13.412.500	2.164.000	15.576.500	614.000
Lombardia	60.000.000	15.000.000	75.000.000	8.233.000	83.233.000	4.637.000
Dcm Milano	47.984.000	11.996.000	59.980.000	4.000.000	63.980.000	3.135.000
Marche	12.000.000	3.000.000	15.000.000	3.978.000	18.978.000	2.264.000
Molise	1.941.000	485.250	2.426.250	300.000	2.726.250	100.000
Piemonte	20.375.000	5.093.750	25.468.750	2.808.000	28.276.750	2.890.000
Puglia	27.773.000	6.943.250	34.716.250	27.023.000	61.739.250	2.750.000
Sardegna	8.050.000	2.012.500	10.062.500	207.000	10.269.500	465.000
Sicilia	30.500.000	7.625.000	38.125.000	24.000.000	62.125.000	2.210.000
Toscana	28.000.000	7.000.000	35.000.000	4.500.000	39.500.000	3.385.000
Trentino Alto Adige	3.394.000	848.500	4.242.500	512.000	4.754.500	580.000
Umbria	3.500.000	875.000	4.375.000	1.000.000	5.375.000	393.000
Valle D'Aosta	174.000	43.500	217.500	87.000	304.500	21.000
Veneto	20.000.000	5.000.000	25.000.000	3.700.000	28.700.000	3.000.000
TOTALE	413.736.000	103.434.000	517.170.000	155.772.000	672.942.000	50.147.000

4.2.2 Obiettivi di I.E.E.P.: Accertamenti e Incassi

Gli **obiettivi nazionali relativi allo I.E.E.P. per l'anno 2023**, di cui all'Allegato 1 al documento **Obiettivi gestionali per l'anno 2023** (adottato con determinazione del Direttore Generale n. 35 del 14 febbraio 2023) **sono stati definiti**, in collaborazione tra la Direzione Centrale Entrate e la Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione, nel modo che segue sulla base della nuova articolazione che prevede la distinzione in **due macro-componenti**: la prima relativa agli **accertamenti**, la seconda agli **incassi e pagamenti**.

VIGILANZA ISPETTIVA - GESTIONE ENTRATE CONTRIBUTIVE			
ACCERTAMENTI Obiettivi 2023			INCASSI Obiettivi 2023
Accertamenti contributivi	Minori prestazioni	Totale Accertamenti	Incassi
413.736.000	155.772.000	569.508.000	50.147.000

Tali obiettivi sono stati disarticolati per le diverse **Direzioni Regionali / Direzioni di Coordinamento Metropolitano** sulla base degli andamenti storici, delle specificità che caratterizzano le differenti realtà produttive territoriali e in relazione al potenziamento delle attività riguardanti le riscossioni dei crediti accertati.

DR / DCM	ACCERTAMENTI Obiettivi 2023			INCASSI Obiettivi 2023
	Accertamenti contributivi	Minori prestazioni	Totale Accertamenti	Incassi
Abruzzo	9.500.000	1.100.000	10.600.000	1.493.000
Basilicata	800.000	1.000.000	1.800.000	83.000
Calabria	6.033.000	23.635.000	29.668.000	450.000
Campania	14.262.000	8.000.000	22.262.000	1.000.000
Dcm Napoli	20.000.000	16.000.000	36.000.000	800.000
Emilia Romagna	36.000.000	7.600.000	43.600.000	7.000.000
Friuli Venezia Giulia	3.400.000	245.000	3.645.000	280.000
Lazio	9.962.000	2.000.000	11.962.000	6.300.000
Dcm Roma	39.358.000	13.680.000	53.038.000	6.297.000
Liguria	10.730.000	2.164.000	12.894.000	614.000
Lombardia	60.000.000	8.233.000	68.233.000	4.637.000
Dcm Milano	47.984.000	4.000.000	51.984.000	3.135.000
Marche	12.000.000	3.978.000	15.978.000	2.264.000
Molise	1.941.000	300.000	2.241.000	100.000
Piemonte	20.375.000	2.808.000	23.183.000	2.890.000
Puglia	27.773.000	27.023.000	54.796.000	2.750.000
Sardegna	8.050.000	207.000	8.257.000	465.000
Sicilia	30.500.000	24.000.000	54.500.000	2.210.000
Toscana	28.000.000	4.500.000	32.500.000	3.385.000
Trentino Alto Adige	3.394.000	512.000	3.906.000	580.000
Umbria	3.500.000	1.000.000	4.500.000	393.000
Valle D'Aosta	174.000	87.000	261.000	21.000
Veneto	20.000.000	3.700.000	23.700.000	3.000.000
TOTALE	413.736.000	155.772.000	569.508.000	50.147.000

4.2.3 Target 2023: principali aree di intervento di rilevanza nazionale

L'Istituto svolge la propria attività ispettiva nell'ambito della programmazione operativa attuata d'intesa con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, pertanto la **programmazione dell'azione di vigilanza ispettiva per l'anno 2023** non può prescindere da un'azione di **coordinamento e raccordo con l'INL** e con gli ulteriori **soggetti istituzionali** che, attraverso il loro operato, concorrono al corretto funzionamento del mercato del lavoro. La programmazione annuale dell'attività di vigilanza ispettiva tiene, altresì, conto dell'analisi del **contesto socio-economico**, delle principali **innovazioni normative**, con specifico riferimento alla materia contrattuale, e delle trasformazioni della realtà imprenditoriale legate all'andamento del **mercato del lavoro**.

Ciò premesso, obiettivo prioritario della programmazione per l'anno 2023 rimane la garanzia di una sollecita e adeguata tutela dei diritti del lavoro e dei lavoratori, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili sotto il profilo economico-sociale, alla cui realizzazione concorreranno tanto lo svolgimento di **azioni di promozione della "cultura della legalità"**, quanto l'effettuazione di **azioni di vigilanza mirate**, in via prioritaria, **al contrasto dei fenomeni illeciti di particolare disvalore sociale ed economico**, come il ricorso al lavoro sommerso e il caporalato, le diverse forme di interposizione illecita, l'illegittima fruizione delle prestazioni previdenziali derivante dall'instaurazione di rapporti di lavoro fittizi, le irregolarità e le frodi relative alle misure di integrazione salariale e di sostegno al reddito.

Nel prosieguo del presente paragrafo sono sintetizzate le **principali aree di intervento su cui si concentrerà l'azione di vigilanza ispettiva per l'anno 2023**, in linea con quanto definito dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro nell'ambito del Documento di programmazione annuale e in continuità con gli ambiti di azione già perseguiti negli anni appena trascorsi.

Lavoro sommerso

L'Istituto è ormai da diversi anni coinvolto in azioni volte al contrasto del lavoro sommerso, tramite l'adozione di azioni congiunte e integrate con gli altri enti e organismi preposti alla vigilanza sul territorio nazionale. La presenza di una economia sommersa penalizza le imprese regolari, i lavoratori e la collettività, pertanto, nell'attuale contesto di incertezza economica, e in considerazione degli impegni assunti dal governo nell'ambito del PNRR con l'adozione del **Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023-2025**, anche l'Istituto considera il **contrasto al lavoro sommerso** quale obiettivo prioritario dell'azione di programmazione della vigilanza ispettiva per l'anno in corso.

Gli interventi ispettivi saranno principalmente rivolti verso i settori merceologici individuati dal Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e verso quei settori che, sulla base dei dati statistici e in considerazione del contesto territoriale (es. vocazione turistica o stagionalità), risultano maggiormente esposti alla presenza di “lavoratori in nero” (es. attività svolte nell’ambito di eventi fieristici e di intrattenimento, attività svolte in orario serale e notturno, nei fine settimana e festività, ecc...). L’azione di contrasto al lavoro sommerso sarà, in particolare, indirizzata verso tutte le forme di sommerso, ivi incluso, oltre al lavoro nero, anche il c.d. “**lavoro grigio**” ovvero quei rapporti di lavoro che, attraverso modalità di elusione della normativa legale e contrattuale, seppur formalmente regolari, presentano nella sostanza elementi di irregolarità, caratterizzati da un minore impatto sugli oneri retributivi, contributivi e fiscali a carico del datore di lavoro.

Nel corso dell’anno, l’Istituto continuerà, infine, ad essere impegnato nella realizzazione del progetto volto all’implementazione del **Portale Nazionale del Sommerso**³³.

Caporalato

Sulla scia dei Progetti “SU.PR.EME.” e “A.L.T. Caporalato!”, nell’ambito dei quali negli ultimi tre anni sono state realizzate importanti campagne di vigilanza straordinaria fondate sull’approccio multi-agenzia, proseguirà, anche per il 2023, l’impegno del personale ispettivo dell’Istituto nell’ambito del nuovo Progetto promosso dall’Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL), in collaborazione con l’Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OMI), denominato “**A.L.T. Caporalato D.U.E. – Azioni per la Legalità e la Tutela del Lavoro – Dignità, Uguaglianza ed Equità**”.

Il nuovo progetto, volto ad assicurare continuità alle iniziative di contrasto al caporalato anche nel biennio 2023-2024, prevede:

- l’attivazione di task-force**, composte da ispettori e mediatori culturali specializzati, al fine di realizzare verifiche ispettive mirate in contesti a maggior rischio di sfruttamento, al fine di assicurare un tempestivo raccordo con i sistemi di protezione;
- l’attivazione di sportelli di ascolto e informazione multilingua** negli Ispettorati Territoriali del Lavoro selezionati, supportati da mediatori culturali, dedicati alla ricezione – in modalità protetta e riservata – delle denunce di irregolarità e sfruttamento lavorativo;

³³ Cfr. paragrafi 2.1 e 4.2.4

- **attività di sensibilizzazione** dei lavoratori migranti sui diritti e doveri conseguenti all'instaurazione del rapporto di lavoro, sui rischi legati allo sfruttamento lavorativo e sui meccanismi di protezione per le vittime;
- **iniziative di aggiornamento professionale e scambio di esperienze** per il personale ispettivo e gli operatori del mercato del lavoro e del terzo settore per diffondere nei diversi contesti territoriali le buone prassi sviluppate nel corso delle attività progettuali, promuovendo la condivisione delle informazioni e favorendo l'efficacia e l'uniformità degli interventi.

Il progetto ha una durata di **2 anni**, si estende a tutti i settori economici e sarà attivo sull'intero territorio nazionale.

Ammortizzatori sociali

In continuità con l'orientamento dei controlli ispettivi condotti nel biennio appena concluso, anche nel 2023 un'ingente porzione dell'attività degli ispettori di vigilanza in forza all'INPS, tradizionalmente orientata alla verifica della corretta fruizione delle misure di sostegno al reddito e di integrazione salariale erogate dall'Istituto, sarà diretta a effettuare gli opportuni controlli tesi a contrastare **comportamenti fraudolenti volti all'illecito ottenimento degli ammortizzatori sociali**, in modo da salvaguardare l'equilibrio finanziario del sistema previdenziale attraverso l'incremento delle entrate contributive e la riduzione delle uscite per prestazioni non dovute.

L'attività di verifica circa l'indebita percezione di ammortizzatori sociali, sarà attivata nell'ambito delle seguenti tipologie di verifiche/controlli:

- **verifiche ordinarie** complessive nell'ambito degli adempimenti aziendali, di norma attuate limitatamente ai periodi compresi entro i termini prescrizionali di legge;
- **controlli su fattispecie "a rischio"** segnalate da un lavoro di **intelligence preventivo**, ovvero emerse in fase di istruttoria delle prestazioni o a seguito di controlli ex post sulla regolarità delle stesse.

Una forma di ammortizzatore sociale oggetto di verifica costante continuerà ad essere la **Cassa Integrazione** nelle sue varie articolazioni (Ordinaria, Fondo Integrazione Salariale-FIS), rispetto alla quale in sede di accertamenti ispettivi si riscontra spesso la circostanza che i lavoratori beneficiari continuano occultamente a lavorare durante l'erogazione della suddetta prestazione.

Ulteriore attenzione sarà dedicata alla **verifica dei fenomeni di simulazione di rapporti di lavoro**, finalizzata alla percezione indebita di **prestazioni di disoccupazione**, ma anche di **malattia e maternità**.

Infine, relativamente alle misure a sostegno del reddito dei singoli lavoratori e delle loro famiglie, le verifiche ispettive saranno ancora indirizzate a riscontrare l'effettiva **occupazione in nero** dell'eventuale **percettore del reddito di cittadinanza**, o di soggetti appartenenti al medesimo nucleo familiare, ovvero la disponibilità di altri mezzi di supporto economico.

Illecite esternalizzazioni e interposizioni

L'Istituto è ormai da diversi anni impegnato nella conduzione di azioni di **contrasto alle varie forme di elusione della normativa giuslavoristica**, che spesso si sostanziano in processi di **esternalizzazione di una o più fasi del ciclo produttivo** mirati all'abbattimento del costo del lavoro e all'elusione della normativa in materia di rilascio di DURC. Tra i principali fenomeni figurano i **contratti di appalto** caratterizzati dall'assoluta prevalenza della forza lavoro sugli altri fattori produttivi, l'utilizzo fraudolento dei **contratti di rete** e il ricorso a forme illecite di **somministrazione di manodopera** o di **distacco transnazionale**.

L'Istituto è altresì impegnato nel contrasto di quei **fenomeni elusivi della responsabilità datoriale** connessi ai nuovi modelli di organizzazione del lavoro e alla diffusione delle diverse tipologie lavorative proprie della *gig economy*.

Tenuto conto della necessità di arginare tali fenomeni fraudolenti, a tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori e a garanzia del sistema di *welfare* del Paese, nell'anno 2023 saranno intensificate le azioni ispettive volte ad approfondire le caratteristiche e le modalità di realizzazione delle citate operazioni di *outsourcing*, in tutti quei settori nei quali il ricorso a tali operazioni è maggiormente frequente (es. agricoltura, edilizia, servizi alle imprese e servizi turistico-alberghieri).

In linea con gli orientamenti dell'INL, l'attività ispettiva sarà, pertanto, volta a contrastare le sopra citate forme di **esternalizzazione produttiva** (es. contratto di appalto, somministrazione di manodopera, distacco temporaneo di lavoratori, anche proveniente da imprese stabilite all'estero, contratto di subfornitura), **fittizie, illecite e fraudolente**. Gli accertamenti ispettivi saranno prioritariamente rivolti verso tutte le **“false” realtà aziendali**, in ogni forma costituite, compresa quella cooperativa che, in violazione dei diritti dei lavoratori e delle regole di una leale concorrenza, agiscono come meri serbatoi di manodopera e saranno mirati, tra l'altro, alla verifica della corretta applicazione del CCNL. Una particolare attenzione verrà anche posta sul

corretto utilizzo del personale distaccato o messo “a fattor comune” mediante il ricorso alla codatorialità nell’ambito delle reti di imprese.

Con particolare riguardo al fenomeno dei **distacchi transnazionali**, gli interventi ispettivi saranno, come di consueto, condotti con la collaborazione e il contributo degli ispettorati degli altri Paesi membri dell’UE mediante l’utilizzo della piattaforma IMI – Sistema di Informazione del Mercato Interno – della Commissione europea.

Prestazioni occasionali

L’art.1, c. 342 e 343, della Legge di Bilancio 2023 ha ampliato l'utilizzo del contratto di prestazione occasionale e Libretto famiglia, introducendo le seguenti novità (cfr. Circolare INPS n. 6 del 19 gennaio 2023):

- è stato **esteso a 10 mila euro** l’importo massimo di compensi erogabili in un anno dal singolo utilizzatore del contratto di prestazione occasionale e Libretto famiglia alla totalità dei prestatori;
- possono fare ricorso al Contratto di prestazione occasionale, gli utilizzatori che hanno alle proprie dipendenze **fino a 10 lavoratori subordinati a tempo indeterminato**, invece che 5;
- viene **parzialmente abrogato il regime particolare** previsto per le **aziende alberghiere e le strutture ricettive del turismo**, che possono acquisire prestazioni occasionali nei limiti previsti per tutti gli altri utilizzatori, e potranno utilizzare anche lavoratori non appartenenti alle categorie previste in precedenza;
- i nuovi limiti economici si applicano anche alle attività lavorative di natura occasionale svolte nell'ambito delle attività di **discoteche, sale da ballo, night-club** e simili.
- è previsto un **divieto generale di accesso al Contratto di prestazione occasionale** da parte delle imprese operanti nel **settore agricoltura**.

Per l'**agricoltura** si introduce un **regime sperimentale**, valido per il 2023 e 2024, che consente il ricorso alle prestazioni occasionali da parte delle imprese agricole per un **massimo di 45 giornate lavorative per ciascun lavoratore**. In tale settore, sono previsti specifici obblighi amministrativi relativi ai requisiti soggettivi dei lavoratori, alla durata massima della prestazione e agli obblighi di comunicazione al centro per l’impiego che, in caso di superamento del limite di durata, determinano la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Tenuto conto delle nuove disposizioni normative sopra sintetizzate, l'Istituto, di concerto con l'INL intende orientare l'azione ispettiva alle **verifiche sul corretto inquadramento contrattuale e ai tempi di lavoro**, anche al fine di contrastare il mancato assoggettamento a contribuzione di elementi retributivi. In generale, l'azione ispettiva sarà orientata anche all'individuazione di **forme patologiche** che caratterizzano il **lavoro autonomo e parasubordinato** (es. pseudo artigiani nel settore edile, lavoro giornalistico e in generale collaborazioni coordinate e continuative non genuine).

Pubbliche Amministrazioni

In coerenza con le **linee guida gestionali** dell'INPS per l'anno 2023 definite dal Consiglio di Amministrazione e, in particolare, con l'**obiettivo generale di ente** *“Potenziare l'efficacia delle attuali funzioni di recupero delle prestazioni indebite e di vigilanza ispettiva e delle attività di recupero crediti contributivi, anche nei confronti delle PP.AA, attraverso percorsi formativi congiunti con l'INL ed il consolidamento del modello organizzativo”* nel corso del 2023 le attività di vigilanza ispettiva saranno indirizzate anche verso le pubbliche amministrazioni, e specialmente verso le scuole e le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (II.PP.A.B.), attraverso una serie di interventi che riguarderanno principalmente quei soggetti con anomalie – selezionate in relazione alla presenza di indicatori di irregolarità nella presentazione delle denunce – relative alle seguenti variabili:

- Flussi mensili di denuncia e versamento dei contributi** dei lavoratori impiegati con contratto pubblico;
- Tipologie contrattuali** impiegate presso le pubbliche amministrazioni in ordine ai rapporti instaurati con soggetti privati;
- Filiere di soggetti che formano gli appalti** con la pubblica amministrazione;
- Rapporti di lavoro fittizi**, creati al solo al fine di incrementare il punteggio di servizio utile per le graduatorie scolastiche GAE e GPS.

L'attività ispettiva nell'ambito della gestione pubblica, richiede un **approccio metodologico adeguato alla particolare natura giuridica ed organizzativa** dei destinatari dell'azione ispettiva stessa. Se da un lato, infatti, per la natura stessa delle amministrazioni pubbliche (in particolare quelle centrali e i Comuni) difficilmente è ravvisabile una volontà omissiva o elusiva finalizzata all'arricchimento, può verificarsi, piuttosto, un duplice comportamento che genera **risultanze negative nei confronti delle entrate contributive dell'Istituto** e delle tutele del lavoratore:

- il primo caso, a fronte di corretta denuncia mensile, riguarda sostanzialmente il **ritardo** o anche l'**omissione contributiva** dovuta principalmente a penuria di risorse economiche o alla diversa destinazione finanziaria delle stesse. In questo caso, nel presupposto della correttezza della denuncia contributiva, l'ente pagherà sanzioni, probabilmente usufruendo di una dilazione amministrativa o di un infasamento del dovuto verso l'AdR, senza danno alcuno per le tutele previdenziali ed assistenziali in favore del lavoratore;
- il secondo caso, invece, si riferisce alle fattispecie di **inquadramento giuridico economico del lavoratore** in una tipologia contrattuale ammessa sì dalla legge (es. co.co.co., borsisti, Lsu, affidamento servizi a cooperative, ecc.), ma **non rispondente all'impiego effettivo dello stesso**, con ripercussioni a livello di tutele previdenziali ed assistenziali a cui avrebbe avuto diritto.

L'attività di vigilanza centralizzata sarà, quindi, indirizzata prevalentemente nei confronti di soggetti che presenteranno un elevato indice di rischio rispetto a quanto sopra esposto e sarà espletata sulla base di due livelli di intervento:

- 1) ad un primo livello, **garantire la correttezza e la correntezza contributiva** da parte di tutte le tipologie di amministrazioni, attraverso una incisiva azione di **verifica amministrativa** che si prefigga l'attuazione di una *compliance* diffusa anche al mondo della gestione Pubblica. Ciò va realizzato anche attraverso una stabile attività di tutoraggio in favore delle amministrazioni centrali e degli enti territoriali, di qualunque natura;
- 2) ad un secondo livello, un'**azione di vigilanza** che, avvalendosi delle risultanze dell'intelligence a livello centrale e territoriale, focalizzi l'attenzione su alcuni fenomeni e riporti nell'alveo della **genuinità, correttezza e correntezza** anche le amministrazioni meno informate e/o patologiche. In questo contesto, sarà poi posta attenzione anche alle responsabilità delle PP.A. nel ruolo di "**stazione appaltante**", con riguardo alla **genuinità dei rapporti di lavoro instaurati** presso l'appaltatore, nonché alla **solidarietà contributiva del committente**, sia per quanto riguarda la fase dell'accertamento ispettivo, che quella del recupero del credito.

Settori prioritari d'intervento

I macro-fenomeni di irregolarità sopra elencati andranno verificati prioritariamente nei settori di seguito elencati, oltre che nei riguardi delle connesse attività complementari e di ausilio:

- Agricoltura;**
- Edilizia**, settore in cui, come conseguenza delle misure in materia di incentivi fiscali per interventi di recupero edilizio, si prevede anche per il 2023 un'intensificazione dei controlli da parte del personale ispettivo dell'Istituto;
- Logistica, trasporti e grande distribuzione**, con particolare attenzione alla pianificazione di azioni di vigilanza volte al contrasto del dumping sociale, dello sfruttamento lavorativo e dei comportamenti illegali nel settore, anche mediante lo sviluppo di sinergie istituzionali;
- Servizi alle imprese;**
- GIG economy;**
- Società sportive e dilettantistiche.**

In relazione ai profili strettamente previdenziali, oltre ai settori sopra menzionati, rivestiranno carattere di priorità di intervento anche i seguenti ambiti:

- Settore manifatturiero, della logistica e del trasporto aereo;
- Aziende di delivery e lavoro etero-organizzato in genere (anche tramite piattaforme digitali);
- Grandi aziende e Cooperative di produzione e servizi;
- Pubbliche amministrazioni;
- Settore dello spettacolo;
- Editoria e giornalismo.

4.2.4 Focus: Portale Nazionale del Sommerso

La DC Entrate, e nello specifico l'area Vigilanza Ispettiva e analisi aree di rischio, nel corso del 2022 ha fattivamente collaborato con la DC Tecnologia, Informatica e Innovazione nell'analisi funzionale e nel disegno e progettazione della soluzione proposta per lo sviluppo del Portale Nazionale di contrasto al lavoro Sommerso, istituito con il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 (cfr. paragrafo 2.1), che sostituirà la c.d. BDAI (Banca Dati Attività Ispettiva).

Il progetto prevede l'identificazione del modello informativo e l'implementazione delle funzionalità per mettere a disposizione i risultati dell'attività di vigilanza ispettiva condotta dall'Istituto nell'ambito del **Portale Nazionale del Sommerso**, gestito dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro, in cui confluiranno le risultanze dell'attività di vigilanza svolta dall'INL stesso, dal personale ispettivo dell'INPS, dell'INAIL, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza sulle violazioni in materia di lavoro sommerso, nonché in materia di lavoro e legislazione sociale, al fine di garantire una efficace programmazione dell'**attività ispettiva**, nonché un **monitoraggio puntuale del fenomeno** del lavoro sommerso su tutto il territorio nazionale.

Nel corso del 2022, la DC Entrate e la DCTII hanno portato a completamento le seguenti attività:

- analisi amministrativa e tecnica finalizzata alla modellazione e definizione della base dati necessaria alla predisposizione delle informazioni, nelle modalità e nella forma richieste dal sistema informativo Portale Nazionale del Sommerso;
- implementazione delle funzionalità di colloquio richieste dal Portale Nazionale del Sommerso, attraverso un'attivazione dei servizi di comunicazione per la trasmissione informatizzata del dato.

L'implementazione del PNS consente di abilitare l'utilizzo di metodologie e strumenti di monitoraggio e reporting di dati, per cui nel corso del 2023 saranno avviate le seguenti evoluzioni:



STRUMENTI DI ANALISI

L'integrazione con la nuova banca dati comporta un **ampliamento della base dati** utilizzabile per la realizzazione di soluzioni di **Business Intelligence** che consentono una più efficace pianificazione delle attività di vigilanza ispettiva.



MONITORAGGIO E REPORTING

Realizzazione di una **reportistica di monitoraggio** con specifici indicatori (KPI's) per la verifica dell'andamento dell'attività ispettiva.



ATTRIBUZIONE DI UNA CLASSE DI RISCHIO

Realizzazione di un **sistema di qualificazione dei soggetti** (PF o PG) mediante l'**attribuzione di un valore di rischio** (basso, medio o alto) definito sulla base degli esiti delle verifiche ispettive rilevate anche nella banca dati del PNS. Il sistema consente di valutare l'evoluzione del comportamento del soggetto ispezionato.

4.2.5 Focus: Integrazione dell'attività ispettiva INPGI

La **Legge 30 dicembre 2021, n. 234**, “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*” ha previsto (Articolo 1, commi da 103 a 118), a partire dal 1 Luglio 2022, il **trasferimento della funzione previdenziale svolta dall'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani (INPGI)**, limitatamente alla gestione sostitutiva, all'**Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS)**.

In ottemperanza al dettato normativo, con la **Circolare n.128 del 23 novembre 2022** sono state fornite le istruzioni organizzative e operative relative al trasferimento del Fondo Gestione sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria (Fondo INPGI 1) all'INPS ed è stato istituito, presso la Filiale metropolitana di Roma Flaminio il “**Polo nazionale INPGI 1**”.

Per quanto riguarda l'attività di **vigilanza ispettiva INPGI**, incorporata anch'essa all'interno dell'Istituto, al fine di allineare le procedure di verbalizzazione e garantire una completa incorporazione dell'attività ispettiva, sono stati avviati tavoli tecnici che hanno condotto all'**aggiornamento della piattaforma VerbalWeb**, in uso al personale ispettivo dell'Istituto.

Il regime previdenziale dei giornalisti prevede che la costituzione del rapporto assicurativo sorga direttamente in conseguenza dello svolgimento di attività di natura giornalistica, a prescindere dall'inquadramento contrattuale sulla base del quale è disciplinato il relativo rapporto di lavoro subordinato tra le parti. L'art. 76 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001), ha, infatti, riconosciuto l'iscrizione previdenziale dei giornalisti all'INPGI indipendentemente dalla contrattazione collettiva ad essi applicata. Unico requisito richiesto è il possesso dello status professionale (professionisti, pubblicisti e praticanti) e la natura dell'attività espletata che deve essere "giornalistica".

Il personale ispettivo pervenuto dall'INPGI è composto da 12 unità, delle quali 8 incardinate presso la DCM Roma e 4 nella DCM Milano. I suddetti funzionari hanno ricevuto la dotazione tecnica standard assegnata agli ispettori Inps e saranno nel corso del 2023 coinvolti in specifici percorsi formativi (*infra* paragr. 4.4.2).

Inoltre, al fine di integrare le procedure, sono programmati interventi tecnici allo scopo di apportare i necessari adeguamenti alla piattaforma di verbalizzazione VerbalWeb in uso al personale ispettivo dell'Istituto.

Attualmente i funzionari ispettivi INPGI sono pienamente operativi nello svolgimento della vigilanza specialistica di competenza e in quella compiuta in affiancamento ai colleghi INPS.

4.2.6 Focus: Prevenzione dell'evasione/elusione contributiva. Il ruolo dell'ispettore

In coerenza con gli obiettivi fissati nel presente Piano, l'attività di vigilanza ispettiva, incardinata nella Direzione Centrale Entrate, Area Vigilanza Ispettiva e analisi aree di rischio, è volta ad **assicurare e garantire** su tutto il territorio nazionale il **controllo sistematico della correttezza e correntezza contributiva**, la verifica del rispetto degli obblighi previdenziali e contributivi, della giusta applicazione dei contratti collettivi con la relativa disciplina previdenziale e della fruizione dei benefici da parte dei diversi soggetti tenuti al versamento dei contributi. Altro aspetto dell'azione ispettiva, oltre al **contrasto al lavoro sommerso**, nelle forme del lavoro nero, irregolare e del caporalato, è la **prevenzione dei fenomeni evasivi ed elusivi**, anche attraverso un'attività di presidio del territorio.

L'azione ispettiva è finalizzata, infatti, alla **tutela della concorrenza leale** tra gli operatori economici che operano nel rispetto delle regole, favorendo comportamenti aziendali fondati su una **corretta e onesta logica concorrenziale del mercato**. Il ricorso a forme lavorative illecite costituisce un vantaggio economico non indifferente, in quanto la diminuzione dei costi di produzione reca un'alterazione concorrenziale del mercato, danneggiando seriamente le imprese sane. Lo sviluppo di un mercato del lavoro trasparente e inclusivo impone un attento controllo non solo del rispetto dei vincoli normativi, ma anche sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche.

In tale contesto, il ruolo dell'ispettore assume non più una visione solo sanzionatoria e repressiva, ma anche di impulso e di tutela dell'economia e delle varie articolazioni produttive del Paese. **L'azione di vigilanza ispettiva garantisce l'affermazione del principio fondamentale di legalità**, oltre che arginare e contenere quei comportamenti puramente fraudolenti che gravano sulla spesa pubblica. Sotto tale profilo, tra i compiti istituzionali svolti dal personale ispettivo, oltre all'attività di verifica e ispezione in senso stretto, occorre evidenziare altresì quelli di **prevenzione, promozione ed informazione**.

4.3 Aree di intervento regionali 2023

Come premessa alla rappresentazione delle **proposte di intervento** elaborate dalle singole Direzioni Regionali e Direzioni di Coordinamento Metropolitano, si riporta, come di consueto, un **quadro riepilogativo** in cui si rappresentano, per singola DR/DCM, le seguenti dimensioni di analisi:

- Prodotto Interno Lordo lato produzione³⁴;
- Imprese attive³⁵;
- Obiettivo I.E.E.P. 2023 -Gestione entrate contributive-Accertamenti;
- N. Ispettori in forza³⁶;
- N. imprese per ispettore;
- Obiettivo di accertato I.E.E.P. per ispettore.


DR/DCM	Sintesi dati per DR/DCM					
	PIL (mld €)	Imprese attive	Obiettivo IEEP 2023 Gestione entrate contributive- Accertamenti	N. ispettori in forza	N imprese x Ispettore	Obiettivo Accertato IEEP x Ispettore (€)
Abruzzo	33	126.648	10.600.000	20	6.332	530.000
Basilicata	13	53.138	1.800.000	2	26.569	900.000
Calabria	33	160.601	29.668.000	58	2.769	511.517
Campania e Dcm Napoli	110	506.190	58.262.000	108	4.687	539.463
Emilia Romagna	164	397.523	43.600.000	51	7.795	854.902
Friuli Venezia Giulia	39	87.195	3.645.000	9	9.688	405.000
Lazio e Dcm Roma	198	473.515	65.000.000	87	5.443	747.126
Liguria	49	133.942	12.894.000	29	4.619	444.621
Lombardia e Dcm Milano	405	813.390	120.217.000	129	6.305	931.915
Marche	42	140.066	15.978.000	28	5.002	570.643
Molise	6	29.814	2.241.000	6	4.969	373.500
Piemonte	136	380.238	23.183.000	47	8.090	493.255
Puglia	76	332.309	54.796.000	71	4.680	771.775
Sardegna	35	145.043	8.257.000	25	5.802	330.280
Sicilia	88	383.520	54.500.000	87	4.408	626.437
Toscana	115	346.151	32.500.000	53	6.531	613.208
Trentino Alto Adige	47	104.215	3.906.000	20	5.211	195.300
Umbria	23	79.828	4.500.000	14	5.702	321.429
Valle D'Aosta	5	11.018	261.000	2	5.509	130.500
Veneto	164	424.991	23.700.000	38	11.184	623.684
TOTALE	1.781	5.129.335	569.508.000	884	5.802	644.240

³⁴ Fonte: ISTAT [Statistiche Istat](https://www.istat.it) Dati aggiornati al 31 Dicembre 2022 e relativi all'anno 2021

³⁵ Fonte: Infocamere <https://www.infocamere.it/movimprese> - Dati aggiornati al 31 Dicembre 2022

³⁶ Dati estratti dal DB HR e aggiornati al 04/01/2023

Di seguito, si riportano le **proposte di intervento** elaborate dalle singole Direzioni Regionali e Direzioni di Coordinamento Metropolitano, che vanno ad integrarsi con gli ambiti di azione previsti a livello centrale.

 OBIETTIVI I.E.E.P. 2023	
<div style="text-align: center; margin-bottom: 20px;">  </div> <p>01 - DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE CLUSTER D</p> <div style="text-align: center; margin-top: 20px;">  <p>PIL REGIONALE: 136 mld</p> </div> <div style="text-align: center; margin-top: 20px;">  <p>IMPRESE ATTIVE: 380.238</p> </div>	<div style="display: flex; justify-content: space-between; align-items: center;"> <div style="text-align: center;">  <p>Accertamenti: € 23.183.000</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>Incassi: € 2.890.000</p> </div> </div>
<p>PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO</p> <p>Tenuto conto del contesto produttivo e socioeconomico delle diverse aree del territorio regionale e dei risultati conseguiti lo scorso anno, le attività ispettive della DR Piemonte, attualmente in corso o in fase di programmazione, sono focalizzate su alcuni filoni di attività di particolare interesse.</p> <p>L'attività condotta nell'anno 2022 ha evidenziato i buoni risultati del piano straordinario nel settore della logistica, trasporti e grande distribuzione; gli accertamenti hanno rilevato fenomeni diffusi di elusione della base imponibile, omesso versamento al Fondo di Tesoreria, erronea applicazione di contratti collettivi ed altre forme di improprio abbattimento della base imponibile quantificabile in circa il 25% dell'accertato complessivo, ed un'importante risultato in termini di deterrenza sui fenomeni elusivi sopra descritti. Tali accertamenti, essendo particolarmente complessi e non completamente definiti nell'anno 2022, proseguiranno nell'anno in corso.</p> <p>Anche gli accertamenti nel settore agricolo, condotti in sinergia con la Valle d'Aosta, hanno dato risultati positivi per entrambe le regioni permettendo l'impiego più efficiente delle risorse ispettive, in costante calo numerico.</p> <p>Tanto premesso, per l'anno 2023, la DR Piemonte propone le seguenti attività ispettive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Accertamenti nel settore della logistica, trasporti e grande distribuzione, già oggetto del piano speciale elaborato per l'anno 2022, per la verifica di: <ul style="list-style-type: none"> ⇒ applicazione dei contratti collettivi di settore; ⇒ corretto utilizzo di trasferte e assenze non retribuite; ⇒ utilizzo di forme di elusione della base imponibile, attuate mediante esposizione di voci fittizie in busta paga, o forme di evasione vera e propria attuata con corresponsione di importi retributivi fuori busta. <input type="checkbox"/> Accertamenti inerenti l'omesso versamento del TFR al Fondo di Tesoreria per le aziende con più di 50 dipendenti. <input type="checkbox"/> Verifica della corretta attribuzione del codice 3V per aziende destinatarie della riduzione dell'aliquota CUAF per il titolare o la maggioranza dei soci iscritti alla gestione speciale dei commercianti. <input type="checkbox"/> Verifica della corretta denuncia degli imponibili previdenziali e della congruità dei redditi per i soggetti iscrivibili alla Gestione Separata. <input type="checkbox"/> Accertamenti in agricoltura aventi ad oggetto: 	

- ⇒ **aziende agricole "senza terra"** che esercitano esclusivamente l'attività di prestazione di manodopera in agricoltura e presso le quali si riscontrano fenomeni di somministrazione illecita e caporalato;
 - ⇒ **agriturismi**;
 - ⇒ **cooperative agricole di conferimento e trasformazione** con carenza di mutualità prevalente.
- Annullamento di posizioni contributive fittizie:**
- ⇒ **lavoro domestico**;
 - ⇒ **lavoro subordinato** di diversa natura.

Proseguirà, inoltre, la collaborazione con la Valle d'Aosta anche per l'anno in corso, con attività di accertamento svolte in gruppi misti sui due territori regionali.



02 - DIREZIONE REGIONALE VALLE D'AOSTA CLUSTER A



PIL REGIONALE: 5 mld



IMPRESE ATTIVE: 11.018



OBIETTIVI I.E.E.P. 2023



Accertamenti: € 261.000



Incassi: € 21.000

PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

Per l'anno 2023, la DR Valle D'Aosta concentrerà la propria azione ispettiva su alcuni filoni di attività di particolare interesse, tenuto conto del contesto produttivo e socioeconomico, della particolare conformazione del territorio regionale e dei risultati conseguiti lo scorso anno.

L'analisi dell'attività condotta nell'anno 2022 ha evidenziato i buoni risultati conseguiti nei **settori tradizionali Turistico/Alberghiero, Edilizia, Agricoltura**.

Gli accertamenti hanno rilevato fenomeni diffusi di **elusione della base imponibile, erronea applicazione di contratti collettivi, esternalizzazioni illecite, recupero di CIG e agevolazioni indebite**. Anche gli accertamenti condotti in sinergia con il Piemonte hanno dato risultati positivi per entrambe le regioni permettendo l'impiego più efficiente delle risorse ispettive.

Di conseguenza, per l'anno in corso, si propongono le seguenti attività ispettive:

- Accertamenti nei settori tradizionali **Turistico/Alberghiero, Edilizia, Agricoltura, Ex-Enpals**, per la verifica di:
 - ⇒ **corretta applicazione dei CCNL**;
 - ⇒ utilizzo di **forme di elusione della base imponibile**, attuate mediante esposizione di voci fittizie in busta paga, o **forme di evasione** vera e propria attuata con corresponsione di importi retributivi fuori busta;
 - ⇒ **corretta attribuzione del codice 3V** per aziende destinatarie della riduzione dell'aliquota CUAUF per il titolare o la maggioranza dei soci iscritti alla gestione speciale dei commercianti;
 - ⇒ **Accertamenti CIG e Agevolazioni**.

Proseguirà, inoltre, la collaborazione con il Piemonte anche per l'anno in corso, con attività di accertamento svolte in gruppi misti sui due territori regionali.



03 - DIREZIONE
REGIONALE
LOMBARDIA E
DCM MILANO
CLUSTER D



PIL
REGIONALE:
405 mld



IMPRESSE
ATTIVE:
813.390



OBIETTIVI I.E.E.P. 2023



Accertamenti: € 120.217.000 (€
68.233.000 DR Lombardia - €
51.984.000 DCM Milano)



Incassi: € 7.772.000 (€
4.637.000 DR Lombardia - €
3.135.000 DCM Milano)

PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

L'attività ispettiva della DR Lombardia, per l'anno 2023, si concentrerà principalmente sugli ambiti di intervento di seguito elencati:

- Edilizia** → È il settore che ha subito un grande impulso espansivo, legato anche ai vari bonus che il Governo ha varato per il rilancio dell'economia. Nel concreto si assiste, però, ad un proliferare di **società prive di struttura imprenditoriale** la cui costituzione è facilitata anche dalla possibilità di costituire società a responsabilità limitata semplificate. L'assenza di struttura aziendale si tramuta nei fatti in società che somministrano pura manodopera di personale. Per ridurre il costo del lavoro e massimizzare il guadagno da parte delle sopra menzionate società, si fa ricorso all'utilizzo di **compensazioni fiscali non genuine** per il pagamento della contribuzione obbligatoria. A tal fine, si sottolinea il recente orientamento giurisprudenziale che afferma l'impossibilità di poter pagare i contributi con crediti fiscali.
- Cooperative, Logistica, Trasporti** → Settori in cui è sempre più diffusa l'esternalizzazione di interi cicli produttivi. Con l'aumento esponenziale del commercio on line sia la logistica che i trasporti hanno avuto un grande impulso. In tali realtà, si trovano Cooperative di produzione lavoro che, per poter acquisire le commesse, propongono importi orari del costo del lavoro inferiori a quanto risulterebbero dall'applicazione di tutti gli istituti contrattuali e delle retribuzioni previste, oltre che le figure degli autotrasportatori proprietari del mezzo (cd. 'padroncini') che, di fatto, dovrebbero essere dipendenti delle società di trasporto. Per abbattere il costo del lavoro, si assiste all'**utilizzo improprio di voci retributive** in busta paga sottratte all'imposizione fiscale e contributiva (trasferite Italia o rimborsi spese), nonché l'utilizzo di altri strumenti per ridurre l'imponibile contributivo (permessi non retribuiti, assenze ingiustificate, stato di crisi senza alcuna preventiva deliberazione assembleare). È ormai prassi per le grandi aziende operanti nel settore logistico costruirsi schermi fiscali/contributivi ai fini della somministrazione illecita, con conseguente ribasso del costo di lavoro, tramite consorzi, cooperative e S.R.L. prive di effettiva autonomia imprenditoriale, che ruotano come satelliti al solo scopo di incrementare gli utili e abbassare i costi: in questi casi parliamo di **evasione/elusione sistemica** che deve essere affrontata in termini complessivi e con risorse idonee. Inoltre, sempre al fine di ridurre il costo del lavoro, molte di queste realtà utilizzano **contratti collettivi nazionali di lavoro non sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali** maggiormente rappresentative, che riportano imponibili inferiori ai contratti di riferimento per il settore merceologico di riferimento. Relativamente a tale settore di intervento già nel corso del 2022 si è sviluppata una sinergia con la Procura della Repubblica di Milano che proseguirà nel 2023 e che vedrà il coinvolgimento dei colleghi della DR Veneto.
- Agricoltura** → L'agricoltura in Lombardia rappresenta una realtà economica non di poco conto. L'orografia della regione incide sulla contribuzione dovuta, in

quanto per le zone montane le norme prevedono sgravi contributivi come contraltare alle difficoltà di coltivazione legate al territorio. Molte aziende hanno sedi locali in territori per i quali è previsto lo sgravio contributivo, ma di fatto il maggior numero di terreni si trova in territori per i quali non spetterebbero tali sgravi. Inoltre si sta diffondendo sempre di più la nascita di **aziende agricole prive di terreni da coltivare**, che di fatto offrono i loro servizi alle aziende agricole prive dei necessari lavoratori, aziende che utilizzano i benefici dell'agricoltura, ma che di fatto operano come servizi e andrebbero, pertanto, reinquadrate, come pure le aziende agricole che operano nel settore della trasformazione alimentare, nel quale la commistione della operatività lavorativa non trova puntuale riscontro nell'impiego corretto dei lavoratori impiegati. Molte aziende, inoltre, non **applicano tutti gli istituti contrattuali previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di categoria e dai contratti provinciali**: questo, oltre a rappresentare una elusione contributiva, rappresenta anche una violazione dell'obbligo contributivo con contestuale perdita dei benefici di legge e, infine, alcune piccole/medie aziende, caratterizzate inizialmente dal lavoro autonomo della compagine familiare, si sono trasformate in aziende medio/grandi a prevalenza datoriale senza comunicare la variazione all'INPS, continuando ad avvalersi della riduzione del costo contributivo legato ad uno status non più reale.

□ **ENPALS** → In Regione Lombardia già da due anni si è investito nella formazione degli ispettori impegnati nell'apposito gruppo di lavoro, al fine di potenziare i controlli del settore. Le criticità incontrate sono:

- ⇒ **individuazione** di quei casi trattati quali **lavoratori autonomi occasionali** con prelievo contributivo di competenza a carico solo del percettore, se superiore ai 5.000 € annui, anziché il prelievo contributivo del 33% a carico del committente;
- ⇒ **schermi fiscali creati per sottrazione di imponibile** (Onlus o Associazioni senza fini di lucro create artatamente per sottrarre retribuzione);
- ⇒ **agenzie di servizi del settore moda e pubblicità**, emittenti televisive e aziende produttrici di format Audio/Video, dalla cui osservazione e monitoraggio emergono la sottrazione di elevati importi di retribuzione imponibile contributiva.
- ⇒ **Società sportive professioniste** che hanno fatto accordi, a seguito della pandemia, con gli sportivi professionisti per la riduzione della retribuzione ancora da erogare che invece è stata denunciata come incentivo all'esodo, eludendo il versamento dei contributi.

□ Altro filone di interesse è rappresentato dalle nuove figure collegate alle attività di promozione sulle piattaforme social, la cosiddetta **Creator Economy**. Per valutare la sussistenza di obbligo contributivo occorre verificare se sulla base degli impegni assunti contrattualmente il content creator pone in essere delle attività riconducibili alle mansioni proprie delle figure professionali elencate dall'art. 3, D.Lgs. C.P.S. n. 708/1947 e delle circolari ex Enpals n. 7 e 8/2006. Peraltro, alla luce delle novità intervenute con il decreto n. 73/2021 che prevede l'obbligo ex Enpals anche per le attività remunerate di carattere promozionale di spettacoli del settore audiovisivo (cfr. circ. n. 155/2021), anche se il content creator non è figura tabellata, potrebbe configurarsi obbligo assicurativo al fondo pensioni lavoratori spettacolo se ricorrono le predette condizioni. **Attività di**

vigilanza industrie tessili → La provincia di Mantova è caratterizzata dal distretto della calzetteria che si è sviluppato fortemente, a partire dagli anni Sessanta, grazie anche alla tipologia di piccole imprese a conduzione familiare. Il settore mobilita un indotto di imprese specializzate nella produzione di fibre, di filati e nel finissaggio: la struttura della zona è, quindi, quella caratteristica della maggior parte dei distretti industriali, con l'integrazione orizzontale tra micro e macro impresa. Da un lato, infatti, sono presenti alcuni marchi leader e prestigiosi del settore, che si avvalgono di soggetti contoterzisti che si occupano di alcune fasi della produzione del prodotto, dall'altro lato si è diffusa negli anni una fitta rete di piccole imprese e laboratori a conduzione familiare dedicati ad alcune fasi del ciclo produttivo, che in passato erano prerogativa di imprenditori locali, ma nel tempo sono state soppiantate da imprenditori cinesi. Proprio per il controllo del **rispetto delle norme sul lavoro e la sicurezza** nei laboratori cinesi la Prefettura di Mantova ha istituito un **tavolo di coordinamento**, nel quale è presente l'Istituto, per attività di controllo sul territorio con particolare riguardo ai laboratori tessili cinesi.

- Controllo NASPI ex dipendenti Ente Poste** → Poste Italiane ha avviato un processo di riduzione del personale prossimo alla pensione mediante l'erogazione di un incentivo all'esodo economico, pari a circa due anni di retribuzione, per coloro che raggiungono i benefici contributivi entro i due anni successivi alle dimissioni. Il lavoratore che accetta la proposta economica di incentivo all'esodo, formalizza le dimissioni presso l'Ispettorato Territoriale del Lavoro alla presenza di Funzionario Ministeriale e di Funzionari di Poste Italiane. Avendo dato le dimissioni, tali lavoratori non avrebbero diritto alla NASPI; si è notato, invece, che alcuni di questi soggetti sono stati assunti fittiziamente come collaboratori domestici o impiegati a tempo determinato da soggetti compiacenti, al fine di perfezionare il diritto alla NASPI e poter coprire il biennio mancante di contribuzione con quella della prestazione.
- INPGI**→ A seguito dello scioglimento dell'Ente assicuratore per i giornalisti INPGI, alcuni ispettori del già menzionato Ente sono stati assegnati alla Direzione di Coordinamento Metropolitano di Milano. Si ipotizza, pertanto, nel corso del 2023 un momento formativo volto ad effettuare un approfondimento della normativa del predetto Ente finalizzato all'attività di verifica nel settore giornalistico.

PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO DCM MILANO

L'attività ispettiva, con una **cabina di regia congiunta** DR Lombardia/DCM Milano, ha visto nel corso del 2022 la costituzione di appositi gruppi di lavoro per settore di attività (con l'impiego di 18 ispettori in forza alla DCM Milano) che hanno permesso di conseguire ottimi risultati nel raggiungimento dell'obiettivo di produzione. Tale impostazione sarà, pertanto, riprodotta anche per il 2023, riconfermando i componenti dei gruppi, con eventuale implementazione degli stessi. Si è già proceduto, infatti, ad acquisire la disponibilità trasversale del corpo ispettivo della DR Lombardia e della DCM Milano per la costituzione dei gruppi di lavoro suddivisi per tipologia di attività. Per quanto riguarda il rapporto con la DR Lombardia, in continuità con gli anni precedenti, si rafforzerà la collaborazione con gli ispettori ad essa appartenenti, al fine di sviluppare ulteriori sinergie ed omogeneizzare le metodologie ispettive sull'intero territorio regionale, anche grazie alla proficua interlocuzione in sede di Commissione di Programmazione Regionale presso l'Ispettorato del Lavoro. **L'interlocuzione tra il livello metropolitano e quello regionale** sarà effettuata







anche attraverso la periodica partecipazione unitaria ai **Comitati operativi** che si tengono con cadenza mensile.







L'attività ispettiva della DCM Milano, per l'anno in corso, si concentrerà, pertanto, sugli stessi settori e ambiti di intervento già descritti per la DR Lombardia, rispetto ai quali si specificano i seguenti elementi:

- Edilizia** → l'attività in edilizia si svolge, in DCM Milano, attraverso la partecipazione al Gruppo di lavoro per la sicurezza sul lavoro e per il contrasto al lavoro sommerso costituito presso la Prefettura di Milano ed operante fin dal 2002. Il coordinamento di tale attività, che vede la partecipazione di Inps, Inail, Itl, Ats, Cassa edile e forze dell'ordine, è affidato all'Inps e, per il 2023, vedrà un più continuo e puntuale raccordo in ordine agli esiti tra i componenti il gruppo e la Prefettura. Sono, inoltre, previsti interventi anche su grandi cantieri pubblici in preparazione ai XXV Giochi Olimpici invernali Milano-Cortina del 2026.
- Cooperative, Logistica, Trasporti** → relativamente a tale settore si è sviluppata una **sinergia con la Procura della Repubblica di Milano con la quale la DCM Milano ha stipulato un protocollo** in funzione dell'istituto ufficio delle Crisi d'impresa e procedure concorsuali creato presso la Filiale Metropolitana di Milano. Sono in corso interlocuzioni per integrare il Protocollo, in maniera da codificare un flusso di informazioni tra Ufficio Ispettivo e Procura per permettere una migliore efficacia dell'azione di contrasto ai fenomeni di maggiore rilevanza che vengono intercettati nel corso dell'attività ispettiva. In collaborazione con la Procura della Repubblica si attiveranno, quindi, controlli nei confronti di **aziende operanti nel settore della logistica**, individuate attraverso una dedicata attività di intelligence sulle insolvenze. Tali accertamenti consentiranno di intervenire su grandi aziende che operano in qualità di committenti attraverso la responsabilità solidale negli appalti e di recuperare i contributi non versati.
- Agricoltura** → l'attività ispettiva nei confronti del **settore dell'agricoltura**, svolta prevalentemente a livello regionale, vedrà la partecipazione degli ispettori della DCM Milano nell'ambito dei succitati gruppi di lavoro.

Nel corso del 2023, inoltre, la DCM Milano proseguirà una specifica attività, già avviata nel 2022 in stretta collaborazione con Questura Milano, volta ad individuare la costituzione di **falsi rapporti di lavoro domestico** finalizzati all'ottenimento della prestazione Naspi oppure all'ottenimento/rinnovo del Permesso di soggiorno. Tali accertamenti, effettuati nei confronti di soggetti che presentano numerose assunzioni di breve durata ed incapacienza economica, continueranno ad essere svolti in stretta collaborazione con l'Ufficio Immigrazione della Questura di Milano, competente per il rilascio delle autorizzazioni al soggiorno.

 OBIETTIVI I.E.E.P. 2023	
 Accertamenti: € 12.894.000	 Incassi: € 614.000
 <p>04 - DIREZIONE REGIONALE LIGURIA CLUSTER B</p>  <p>PIL REGIONALE: 49 mld</p>  <p>IMPRESE ATTIVE: 133.942</p>	<p>PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO</p> <p>Per quanto riguarda l'anno 2023, la DR Liguria propone i seguenti settori/filoni sui quali concentrare l'attività ispettiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Cantieristica navale, nel cui ambito l'attività di vigilanza sarà incentrata al contrasto ai fenomeni del caporalato, lavoro fittizio e retribuzioni imponibili basse; <input type="checkbox"/> Imprese di pulizia e servizi e imprese di vigilanza e cooperative che operano nel campo della distribuzione; <input type="checkbox"/> Agricoltura, nel cui contesto l'azione ispettiva sarà indirizzata ad assicurare correnti inquadramenti e a contrastare il ricorso al lavoro fittizio; <input type="checkbox"/> Edilizia; <input type="checkbox"/> Distacchi fittizi; <input type="checkbox"/> Cooperative badanti; <input type="checkbox"/> Attività turistica durante la stagione estiva. <p>In riferimento alle attività già avviate, gli sforzi sono attualmente concentrati sui seguenti settori/ambiti di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Cantieristica navale; <input type="checkbox"/> Somministrazione illecita di manodopera; <input type="checkbox"/> Case di riposo che non applicano correttamente i CCNL; <input type="checkbox"/> Omissione contributiva settore terziario; <input type="checkbox"/> False assunzioni e licenziamenti ai fini dell'ottenimento NASPI.

 <p>05 - DIREZIONE REGIONALE TRENINO-ALTO ADIGE CLUSTER A</p>  <p>PIL REGIONALE: 47 mld</p>  <p>IMPRESE ATTIVE: 104.215</p>	 OBIETTIVI I.E.E.P. 2023	
	 Accertamenti: € 3.906.000	 Incassi: € 580.000
	<p>PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO</p> <p>Nel corso dell'anno 2023, nelle province di Bolzano e di Trento i settori/ambiti in cui si intendono attivare iniziative sul piano ispettivo sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Agricoltura → l'attività ispettiva si concentrerà sugli accertamenti a vista in agricoltura nel periodo della vendemmia e della raccolta mele, al fine di monitorare il territorio in ottica di prevenzione e repressione del lavoro irregolare, nonché di intercettare eventuali forme di somministrazione irregolare o di sfruttamento di manodopera. Con riferimento alla posizione dei coltivatori diretti, in Provincia di Trento verrà monitorata la corrispondenza tra la consistenza aziendale denunciata all'INPS e quella effettiva, al fine verificare la regolarità della classe contributiva attribuita al soggetto iscritto nella gestione CD; <input type="checkbox"/> Gestione separata → in Provincia di Bolzano un particolare filone, attenzionato in congiunta con la Guardia di Finanza, sarà rivolto a monitorare i lavoratori autonomi senza cassa che hanno prodotto reddito senza denunciarlo fiscalmente e conseguentemente all'INPS nell'ambito della gestione separata ex art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335; <input type="checkbox"/> Aziende → in Provincia di Bolzano verranno monitorate alcune tipologie di aziende etniche al fine di contrastare, in particolar modo, il fenomeno dilagante dei falsi part-time, che in alcuni settori di monopolio etnico (ad es. bazar gestiti da aziende cinesi o kebab gestiti da aziende turche/curde) vengono utilizzati in modo strutturale. <p>Saranno, inoltre, poste in atto verifiche sulla regolarità delle prestazioni erogate e da erogare (in particolare, integrazione salariali e NASPI), svolte in collaborazione sia con i settori amministrativi interessati (segnalazione all'ufficio ispettivo di casi sospetti) che con gli enti esterni oppure su denuncia di terzi.</p> <p>La gran parte dei predetti accertamenti sono e saranno effettuati in azione congiunta con altri organi accertatori (Ispettorati del Lavoro di Trento e Bolzano, Guardia di Finanza, INAIL) con i quali sono in essere stabili rapporti di collaborazione.</p>	

 06 - DIREZIONE REGIONALE VENETO CLUSTER D	 OBIETTIVI I.E.E.P. 2023	
	 Accertamenti: € 23.700.000	 Incassi: € 3.000.000
 PIL REGIONALE: 164 mld	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO	
 IMPRESE ATTIVE: 424.991	<p>La pianificazione dell'attività ispettiva della DR Veneto per l'anno 2023 si pone in linea di sostanziale continuità rispetto al 2022 e prevede una scala di priorità tale da poter garantire il conseguimento degli obiettivi di IEEP e di piano, senza abdicare del tutto la funzione di tutela e risposta alle istanze dei lavoratori. Inoltre, in linea di continuità con l'ultimo biennio, si prospetta, per l'anno in corso, la sistematizzazione dei processi di sinergia e integrazione con la Vigilanza Documentale, sia in materia di contrasto alle grandi frodi contributive, che di individuazione del lavoro fittizio, fenomeno in progressivo aumento nei comparti non agricoli delle regioni del Nord.</p> <p>Con riferimento alla pianificazione degli interventi di vigilanza ispettiva per l'anno 2023, la DR Veneto ha previsto di intervenire nei seguenti settori/ambiti di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Contrasto alle frodi contributive → tale filone di attività prevede, in prosecuzione con quanto avviato negli anni precedenti, l'individuazione di aziende perlopiù impegnate nei settori della logistica e dei servizi in appalto, le cui peculiari caratteristiche si identificano nella sostanziale insussistenza dell'organizzazione di impresa (di per sé riconducibile a pseudo committenti) e nell'utilizzo di crediti fiscali o contributivi inesistenti per l'assolvimento dell'obbligo contributivo. Il fenomeno risulta essere in forte crescita nelle regioni a maggiore vocazione produttiva. Il quadro fraudolento è concepito in modo da accollare a prestanome, sostanzialmente nullatenenti, eventuali responsabilità e conseguenze economiche, amministrative e penali derivanti da omissioni fiscali e contributive. Le tecniche di verbalizzazione prevedono l'individuazione dell'effettivo dominus, l'identificazione dei singoli appalti e della manodopera impegnata caso per caso, la quantificazione del debito effettivo nonché le notizie relative ai fatti penali connessi alle condotte accertate; <input type="checkbox"/> Servizi alla persona → la cui peculiare caratteristica è l'utilizzo di contratti atipici nell'inquadramento del personale. Le esperienze precedenti hanno dato conto di un ricorso distorto a tipologie contrattuali meno onerose dal punto di vista contributivo, pur in presenza di eterodirezione e indicatori tipici della subordinazione. <input type="checkbox"/> "Giallo carsico" → prosegue per il quarto anno consecutivo, in coordinamento con i Comandi Territoriali della Guardia di Finanza, l'attività di ricerca dei fenomeni di elusione ed evasione posti in atto da aziende a matrice etnica (in particolare cinese) impegnate nei comparti calzaturiero e tessile. L'attività in parola consente, pur con le limitate risorse ispettive a disposizione, di presidiare almeno un settore produttivo (la produzione per le grandi firme) grazie all'apporto dei militari della GdF, producendo un buon ritorno sotto il profilo reputazionale. <input type="checkbox"/> Progetto segnalazioni → si tratta dello sviluppo di un progetto organizzativo inerente denunce pervenute ai <i>front-end</i> della regione e segnalazioni dalle aree delle sedi, teso a razionalizzare al massimo l'eterogeneo <i>corpus</i> di denunce, segnalazioni e indicazioni pervenute alle UU.OO. di Vigilanza ispettiva della regione. Si è, infatti, rilevata nel biennio scorso una capacità di risposta non 	

adeguatamente puntuale a tali sollecitazioni, *in primis* per i limiti di organico della vigilanza ispettiva che necessariamente impone di indirizzare le forze disponibili verso gli obiettivi assegnati. Posto, tuttavia, che non può essere trascurata la funzione di tutela che caratterizza l'essenza stessa del servizio ispettivo dell'Istituto, anche nei casi in cui si debba procedere a verbalizzazioni e conseguenti addebiti considerati "minori", l'area manageriale Entrate di questa DR ha inteso porre mano al problema, strutturando un unico database condiviso, implementato a cura dei RUO territoriali, in cui confluiscono tutti i casi descritti.

- Lavoro fittizio** → il fenomeno sembra essere in graduale aumento nelle regioni del centro-nord specialmente nei comparti non agricoli, sia per il conseguimento di prestazioni *tout court* collegate a lavoro non affatto prestato, sia per il caso di attestazione di brevissimi periodi di lavoro, esitati con licenziamento a seguito di precedenti periodi effettivamente lavorati, ma conclusi con dimissioni.

Le restanti risorse ispettive vengono impiegate, in continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, nel presidio della **cantieristica navale della città di Venezia** (aziende attive nell'indotto di Fincantieri in *primis*) nonché in attività di vigilanza nei **servizi commerciali** e della **grande distribuzione**.



07 - DIREZIONE
REGIONALE
FRIULI-
VENEZIA
GIULIA
CLUSTER B



PIL
REGIONALE:
39 mld



IMPRESSE
ATTIVE:
87.195



OBIETTIVI I.E.E.P. 2023



Accertamenti: € 3.645.000



Incassi: € 280.000

PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

Con riferimento al Piano di Vigilanza ispettiva riferito all'anno 2023, la DR Friuli-Venezia Giulia intende indirizzare l'attività di controllo sulle seguenti aree tematiche:

- Verifiche dei minimali contrattuali** → volte a contrastare fenomeni di dumping sociale soprattutto nei settori delle **Cooperative, Logistica e trasporti e servizi alle imprese**;
- Controlli su Ammortizzatori sociali** → in particolare su prestazioni previdenziali legate all'emergenza epidemiologica da Covid-19, sui trattamenti di integrazione salariale e sulle indennità riconosciute a favore di alcune categorie di lavoratori;
- Esternalizzazioni illecite** → con particolare riguardo al settore cooperativistico ed industriale, attraverso controlli volti ad accertare la genuinità di appalti, subappalti e distacchi;
- Verifiche nel settore dell'Edilizia** → tale settore, a seguito dei benefici fiscali riconosciuti ai privati, è stato oggetto di una domanda molto importante, alla quale potrebbe far fronte attraverso l'impiego di **manodopera irregolare e/o l'utilizzo di lavoratori fittizi autonomi**. Tali verifiche, considerato il problema della sicurezza dei cantieri, potrebbero essere condotte in collaborazione con il personale dell'ITL.

Più in particolare, per il territorio di **Udine e Pordenone**, si evidenziano i seguenti ambiti di intervento:

- Fondo di Tesoreria** → le cui verifiche riguarderanno:







- ⇒ **il corretto versamento delle quote di TFR** al Fondo (con riferimento, in particolare, alle aziende interessate da trattamenti di integrazione salariale);
- ⇒ **l'analisi dei conguagli operati dalle aziende** a seguito di anticipazioni del TFR richieste dai lavoratori.

Attività di verifica sulle attività stagionali → con particolare riferimento agli **stabilimenti balneari** ed alle **strutture alberghiere**, al fine di verificare eventuali **forme di evasione o elusione contributiva** (ad es. straordinari e/o maggiorazioni dovute e non pagate, somministrazione illecita ecc.);

Verifiche su segnalazioni generate da procedura Frozen (attraverso una maggiore sinergia con la Vigilanza Documentale) specie con riguardo ai rapporti di lavori fittizi.

Per le province di Trieste e Gorizia, l'attività di vigilanza ispettiva si concentrerà sui seguenti settori:

- Cantieristica navale** → nel cui ambito l'attività di vigilanza sarà incentrata sulla:
 - ⇒ **Verifica delle imprese che operano in subappalto** e che evadono e/o eludono gli obblighi contributivi e fiscali utilizzando impropriamente l'istituto delle trasferte, ricorrendo al lavoro straordinario non dichiarato, decurtando indebitamente assenze o permessi non retribuiti;
 - ⇒ **Controllo dei fenomeni di caporalato** con il coinvolgimento del Nucleo Carabinieri dell'INL;
 - ⇒ **Accertamento relativo a fenomeni di esternalizzazione illecita;**
 - ⇒ **Verifica delle compagini sociali** in collaborazione con la GdF, con particolare riferimento all'utilizzo di soci e amministratori di diritto dal patrimonio incapiente che, di fatto, vengono gestiti da soci occulti.
- Società di consulenza I.C.T.** → che, a seguito della pandemia Covid 19, hanno visto una crescita esponenziale della loro attività.
- Agenzie di somministrazione di colf e badanti** → nel cui ambito l'attività di vigilanza sarà incentrata **verifica dei rapporti di lavoro.**

 <p>08 - DIREZIONE REGIONALE EMILIA-ROMAGNA CLUSTER D</p>  <p>PIL REGIONALE: 164 mld</p>  <p>IMPRESE ATTIVE: 397.523</p>	 OBIETTIVI I.E.E.P. 2023	
	 Accertamenti: € 43.600.000	 Incassi: € 7.000.000
<p>PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO</p> <p>Obiettivo principale dell'azione di vigilanza ispettiva che la DR Emilia Romagna intende porre essere nel corso dell'anno 2023, sarà far emergere le diverse forme di sfruttamento lavorativo, la mancata applicazione dei contratti collettivi e le fattispecie di violazione degli obblighi in materia previdenziale realizzando, in tal modo, una reale tutela dei lavoratori nei settori merceologici individuati nei diversi ambiti territoriali.</p> <p>Nello specifico, anche per il 2023, verrà posta specifica attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> al fenomeno delle esternalizzazioni illecite, trasversalmente diffuso nei diversi settori delle attività lavorative → l'azione di vigilanza sarà incentrata sulla verifica della genuinità dell'appalto, del subappalto e del distacco nei confronti di aziende e cooperative di media e grande dimensione, al fine di accertare eventuali condotte elusive della disciplina lavoristica e previdenziale e di quella in materia di somministrazione; <input type="checkbox"/> alla corretta qualificazione dei rapporti di lavoro frequentemente instaurati per dissimulare prestazioni lavorative di tipo subordinato. Gli accertamenti saranno mirati a far emergere l'eventuale natura fittizia di tali prestazioni e riguarderanno anche l'utilizzo improprio di forme contrattuali atipiche o flessibili, spesso connesse a fenomeni di elusione contributiva per mascherare veri e propri rapporti di lavoro dipendente a tempo pieno e indeterminato; <input type="checkbox"/> alla verifica della genuinità dei rapporti di lavoro, al fine di contrastare quei fenomeni in cui vengono precostituite posizioni contributive, in realtà inesistenti, al solo scopo di creare le condizioni per l'ottenimento di prestazioni ed agevolazioni altrimenti non spettanti. <p>Le importanti misure di sostegno economico dedicate ai lavoratori e alle imprese, richiedono l'attivazione di adeguati controlli sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, tesi a contrastare eventuali atteggiamenti elusivi o fraudolenti. Proseguirà, pertanto, anche nell'anno in corso l'azione ispettiva volta al contrasto ai comportamenti fraudolenti, già attivata nel 2022.</p> <p>Per tutti i territori Provinciali della Regione Emilia-Romagna sono previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> attività specifiche in Agricoltura e Edilizia da svolgersi in collaborazione con ITL, INAIL, AUSL; <input type="checkbox"/> attività in sinergia e coordinamento con l'U.O. Accertamento, Vigilanza Documentale, Gestione del credito, per la verifica della genuinità dei rapporti di lavoro al fine di combattere il fenomeno della precostituzione di posizioni contributive in realtà inesistenti, finalizzate a creare i presupposti per l'ottenimento di prestazioni previdenziali; <input type="checkbox"/> attività in esecuzione di deleghe conferite dalle Procure della Repubblica presso i vari Tribunali delle Province della Regione; <input type="checkbox"/> attività ispettive in risposta a denunce dei lavoratori e delle OO.SS.; 		

Verifica dei requisiti di **iscrizione** di soci e familiari alla **gestione autonoma**.

Premesso quanto sopra, l'attività ispettiva verrà integrata con ulteriori interventi riferiti alle caratteristiche dei vari territori provinciali, come di seguito specificati:

Bologna: ⇒ Contrasto al fenomeno dei rapporti di lavoro fittizi principalmente nel settore del Lavoro domestico; ⇒ Contrasto ai fenomeni di esternalizzazioni illecite/non genuine, nei settori: ⇒ Terziario: logistica servizi spedizionieri, corrieri per la distribuzione, facchinaggio e movimentazione delle merci, cooperative per esternalizzazione delle produzioni industriali e dei servizi e nell'ambito merceologica delle imprese di pulizia/assistenza alla persona, pubblici esercizi in genere; ⇒ Cooperative di logistica; ⇒ Case-famiglia e aziende che offrono servizi a domicilio di colf e badanti; ⇒ Industria/Artigianato: Laboratori cinesi/aree artigianali-industriali delocalizzati nella provincia.

Ferrara: ⇒ Contrasto al fenomeno dei rapporti di lavoro fittizi sia in ambito domestico che in case di cura; ⇒ Contrasto ai fenomeni di esternalizzazioni illecite/non genuine nei settori: ⇒ Terziario; ⇒ Cooperative di logistica.

Forlì: ⇒ Logistica, trasporto merci; ⇒ Settore turistico/animazione turistica; ⇒ Servizi alle imprese.

Modena: Controllo appalti nei settori: ⇒ Carni/macellazioni; ⇒ Servizi alle imprese; ⇒ Metalmeccanico; ⇒ Cooperative di logistica, e soggetti che offrono servizi a domicilio di colf e badanti.





Piacenza: ⇒ Controllo appalti nei settori della logistica e della metalmeccanica; ⇒ Contrasto alle truffe ed al lavoro fittizio;







Ravenna: ⇒ Contrasto ai fenomeni di esternalizzazioni illecite/non genuine, come l'interposizione irregolare di manodopera, nei settori Metalmeccanico, cantieristica e grandi impianti (specialmente nell'area portuale) ⇒ Verifica della genuinità di appalti, subappalti e distacchi nei confronti di aziende e cooperative di media e grande dimensione, al fine di accertare eventuali condotte elusive della disciplina lavoristica e previdenziale di quella in materia di somministrazione nel settore dei Servizi di logistica, trasporti e facchinaggio; ⇒ Attività turistiche sulla riviera.

Reggio Emilia: controllo appalti nei settori ⇒ Logistica, trasporti e facchinaggio; ⇒ Industria alimentare; ⇒ Industria metalmeccanica; ⇒ Cooperative di pulizia; ⇒ Industria/Artigianato, in particolare laboratori cinesi.

Rimini: ⇒ Logistica, trasporto merci; ⇒ Settore turistico/animazione turistica; ⇒ Servizi alle imprese;

Infine, ulteriori aree di intervento potranno essere individuate in corso d'anno in sede di riunioni della **Commissione Regionale di programmazione** dell'attività di vigilanza ispettiva.

 <p>09 - DIREZIONE REGIONALE TOSCANA CLUSTER D</p>  <p>PIL REGIONALE: 115 mld</p>  <p>IMPRESE ATTIVE: 346.151</p>	 OBIETTIVI I.E.E.P. 2023	
	 Accertamenti: € 32.500.000	 Incassi: € 3.385.000
<p>PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO</p> <p>In aggiunta alla definizione degli accessi ispettivi già avviati, si evidenziano, di seguito, gli ulteriori ambiti e settori di intervento su cui sarà indirizzata l'attività ispettiva della DR Toscana nel corso del 2023:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> aziende operanti nel settore della logistica, trasporti e gestione dei magazzini, sia in forma di cooperative che di società, per la verifica della correttezza dei contratti di appalto/subappalto, dei contratti applicati ai lavoratori, delle somme erogate a titolo di trasferta, dei conguagli indebiti, degli stati di crisi dichiarati subito dopo la costituzione delle cooperative e per la contestazione dell'eventuale solidarietà contributiva; <input type="checkbox"/> aziende operanti in settori in cui il rischio dello sfruttamento della manodopera è particolarmente elevato, come il tessile, il calzaturiero, il conciario, la trasformazione delle carni, la cantieristica navale, oltre che le imprese dell'indotto, con particolare attenzione verso quelle aziende con denunce insolute e/o costitutesi per breve durata (due o tre anni), al solo scopo di accentrare i rapporti di lavoro e i relativi debiti contributivi per consentire l'evasione ai reali utilizzatori delle prestazioni lavorative. Gli accertamenti saranno, pertanto, volti sia alla verifica dei contratti di appalto/subappalto, dei CCNL applicati, del rispetto delle norme in materia di imponibile contributivo, delle trasferte, dei conguagli indebiti, della transumanza di lavoratori tra imprese collegate, sia alla tempestiva applicazione del regime di obbligazione solidale (anche nei casi di subfornitura); <input type="checkbox"/> rapporti di lavoro fittizi instaurati con lo scopo di preconstituire posizioni contributive per l'ottenimento di prestazioni previdenziali indebite e benefici vari; <input type="checkbox"/> aziende agricole senza terra che effettuano esclusivamente servizi per conto terzi, presso cui si riscontrano fenomeni di intermediazione illecita o caporalato; <input type="checkbox"/> agriturismi e imprese di florovivaismo; <input type="checkbox"/> edilizia, per la verifica dei contratti di appalto e dell'eventuale solidarietà contributiva, per l'individuazione di lavori in nero, per il riscontro della correttezza dell'inquadramento del personale assunto e della coerenza delle retribuzioni imponibili denunciate, per la verifica del rispetto della normativa sulla contribuzione virtuale in edilizia; <input type="checkbox"/> organizzazione di eventi di spettacolo, svolta da associazioni e/o cooperative che forniscono personale artistico a pubblici esercizi, locali notturni e discoteche; <input type="checkbox"/> settore turistico (stabilimenti balneari, stabilimenti termali, ristorazione ecc.), finalizzata al contrasto, prevalentemente nel periodo estivo, dei fenomeni di lavoro nero e irregolare, nonché al presidio del territorio. 		







 10 - DIREZIONE REGIONALE UMBRIA CLUSTER A	 OBIETTIVI I.E.E.P. 2023	
	 Accertamenti: € 4.500.000	 Incassi: € 393.000
 PIL REGIONALE: 23 mld	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO <p>Le proposte di indirizzo dell'azione ispettiva della Direzione Regionale Umbria per l'anno 2023, individuate in continuità rispetto alle linee di intervento definite nell'anno precedente, riguarderanno principalmente il contrasto ai fenomeni distorsivi del mercato del lavoro, a garanzia della tutela sostanziale dei diritti previdenziali dei lavoratori, e il contrasto alla concorrenza sleale delle imprese che operano illegalmente. Le azioni ispettive saranno, pertanto, mirate a contrastare seguenti fenomeni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Contratti di rete; codatorialità e distacchi non genuini → Il contratto di rete costituisce un'innovativa forma di legame strategico tra imprese operanti sia nel campo agricolo, che nel settore manifatturiero e dei servizi alle imprese. Per operare in un mercato caratterizzato da incertezze e competitività, più operatori economici possono allearsi e mettere a fattor comune ricerche, investimenti, marketing e soprattutto il personale in forza a ciascuna delle imprese aderenti. L'utilizzo del contratto di rete e l'aggregazione di imprese è un fenomeno in particolare crescita sul territorio nazionale. In Umbria tale fenomeno è particolarmente sviluppato ed utilizzato; l'espandersi dell'utilizzo di tale tipologia di aggregazione di imprese, se non adeguatamente normato e verificato potrebbe portare ad una rete fittizia e fraudolenta e rappresentare un luogo di sfruttamento e di falsa somministrazione di lavoratori, i quali, assunti da una delle imprese aderenti alla rete (si pensi al caso di una falsa cooperativa), vengono distaccati presso le altre con retribuzioni più basse e diritti ridotti. L'estensione degli accertamenti avviati nello scorso anno e l'approfondimento delle verifiche ispettive hanno già condotto ad attenzionare circa 70 aziende, relativamente alle quali sono state individuate oltre 1.500 comunicazioni di distacco irregolare nell'ambito di diversi settori produttivi. Molte di queste aziende hanno sede legale al di fuori della Regione, per cui si è reso necessario segnalare alle rispettive Direzioni Regionali i soggetti individuati (principalmente negli ambiti territoriali di Lazio, Campania e Sicilia), al fine di uniformare l'azione di controllo nei confronti di tutti i soggetti coinvolti. Sul territorio della DR Umbria le verifiche proseguiranno nell'anno in corso, in collaborazione con gli altri enti, e attraverso le opportune comunicazioni alle competenti Autorità Giudiziarie per le indagini di natura penale nei confronti dei destinatari degli accertamenti e dei soggetti agli stessi collegati. <input type="checkbox"/> Lavoro fittizio e recupero prestazioni → proseguirà in via ordinaria, per il 2023, la pianificazione di verifiche ispettive aventi ad oggetto l'accertamento della illegittima fruizione delle prestazioni previdenziali derivanti dall'instaurazione di rapporti di lavoro fittizi, che in alcuni ambiti produttivi e, in particolare nel settore agricolo, risultano particolarmente diffusi in considerazione dei benefici economici e delle agevolazioni di natura fiscale tipici del settore. <input type="checkbox"/> Attività sinergica con altre Regioni → Le indagini avviate dalla DR Toscana nei confronti di società operanti nel settore "trasporti e logistica" hanno consentito di intercettare un vasto fenomeno di appalti illeciti con conseguente 	
 IMPRESE ATTIVE: 79.828		

somministrazione fraudolenta di manodopera che ha evidenziato diramazioni anche oltre i confini regionali. Sono numerose, infatti, le realtà aziendali insistenti anche sul territorio di Marche e Umbria. È stata, pertanto, avviata un'ampia attività di indagine svolta in modalità *"task force"* da ispettori delle tre regioni in congiunta con INL; numerose le aziende coinvolte, di cui 5 nel territorio umbro. Le attività, già programmate anche per i prossimi mesi, si concluderanno presumibilmente entro il primo semestre dell'anno.

- Vigilanza Documentale e business intelligence** → l'azione sinergica con Vigilanza Documentale, avviata nel corso dell'emergenza epidemiologica per la verifica e il controllo della corretta fruizione dei benefici introdotti con la legislazione d'urgenza, sarà incrementata durante l'esercizio in corso, anche grazie al supporto delle nuove piattaforme già in uso presso le Strutture territoriali o in via di perfezionamento (FROZEN, SAFE, Cruscotto Conformità Contribuenti, Cruscotto Grandi Frodi ecc.), al fine di un più **efficace contrasto verso ogni forma di irregolarità** e di vero e proprio comportamento fraudolento.

In tutti i settori, inoltre, saranno avviate specifiche azioni a seguito delle segnalazioni delle Strutture, delle richieste di intervento in congiunta da parte di INL e delle sempre più numerose criticità segnalate dalle sedi.

Infine, anche in linea con le indicazioni del PNRR, si programmeranno interventi ispettivi mirati, volti a dare attuazione, per quanto di competenza, alle specifiche previsioni intervenute con il Piano Nazionale per la lotta al lavoro sommerso nell'ambito dei diversi settori produttivi.

 <p>11 - DIREZIONE REGIONALE MARCHE CLUSTER B</p>  <p>PIL REGIONALE: 42 mld</p>  <p>IMPRESE ATTIVE: 140.066</p>	 OBIETTIVI I.E.E.P. 2023	
	 Accertamenti: € 15.978.000	 Incassi: € 2.264.000
<p>PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO</p> <p>In linea di continuità con il percorso tracciato nel biennio precedente, nell'anno 2023, la Direzione Regionale Marche concentrerà la propria azione ispettiva sui seguenti settori/aree di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Settore manifatturiero → anche per l'anno in corso è stata pianificata una forte azione di verifica nel settore manifatturiero, settore trainante e preponderante nella regione, con possibili nuovi e mirati interventi nei confronti di aziende di recente costituzione, che si sono rese inadempienti rispetto al versamento dei contributi previdenziali nei termini previsti o che hanno registrato, in brevissimo tempo, un incremento esponenziale delle unità lavorative occupate. <input type="checkbox"/> Appalti illeciti e somministrazione fraudolenta di manodopera → proseguiranno, in continuità con l'anno 2022, le attività di contrasto ai fenomeni dell'appalto illecito e della somministrazione fraudolenta di manodopera, per cui è stato già avviata un'attività di collaborazione con gli ispettori delle sedi locali dell'INL e dell'INAIL, con i quali nel corso dell'anno 2022 sono stati portati a termine importanti filoni d'indagine lavoristica e assicurativo-previdenziale nei confronti di aziende che hanno tenuto una condotta evasiva ed elusiva degli obblighi assicurativo-previdenziali. <input type="checkbox"/> Agricoltura → in tale settore proseguirà l'azione di contrasto, avviata nel 2022, del fenomeno di somministrazione illecita di manodopera, realizzata attraverso pseudo-aziende agricole c.d. "senza terra", che spesso impiegano cittadini extracomunitari. Saranno, inoltre, oggetto di verifica le aziende agricole votate, non solo e semplicemente alla raccolta di prodotti agricoli, ma dedite alla cura dell'intero ciclo produttivo, incluse attività di allevamento che spesso si traducono nel commercio di capi di bestiame destinati alla vendita dopo la macellazione; attività che sono state riscontrate come attività principali, quindi, scollegate dall'attività agricola vera e propria. Infine, proseguirà l'attività di verifica circa la fondatezza e giustezza dell'inquadramento previdenziale agricolo, di contrasto ai fenomeni di false cooperative agricole e di verifica della corretta denuncia previdenziale agricola, attraverso il ricorso allo strumento della "Stima Tecnica". <input type="checkbox"/> Cantieri Navali → anche in questo settore proseguiranno le consuete attività di monitoraggio da parte degli ispettori, finalizzate ad intercettare con tempestività la presenza di contratti di subappalto che non rispettino le norme sia in materia di tutela dei lavoratori, che in relazione ai minimali retributivi ed assicurativi. È di queste settimane la chiusura di un importante accertamento ispettivo, culmine di un filone di indagine giuslavoristica ed assicurativo-previdenziale, avviato congiuntamente da INL-INPS-INAAIL, ma sono in corso altri accertamenti ispettivi dello stesso tenore che con buona probabilità consentiranno di accertare maggiori contributi previdenziali dovuti e non correttamente dichiarati. 		

Rapporti di lavoro fittizi → proseguiranno le azioni di verifica volte ad accertare l'esistenza di rapporti di lavoro fittizi costituiti al solo fine di lucrare prestazioni previdenziali. In questi anni, sono stati svolti accertamenti ispettivi che hanno fatto emergere situazioni nelle quali si è avuta una sorta di "triangolazione" di dimissioni e assunzioni dello stesso nominativo/lavoratore subordinato, poste in essere al solo scopo di consentire, da un lato, all'azienda che ha ricevuto le dimissioni di evitare il pagamento del cosiddetto ticket Naspi di licenziamento e, dall'altro, di permettere al soggetto lavoratore di accedere all'indennità NASPI, grazie alla brevissima assunzione ad opera di un'altra azienda.

Edilizia - sisma bonus, ristrutturazioni al 110% e altri bonus → in considerazione della continua crescita del settore, destinatario di molte e diversificate forme di incentivi, l'attività ispettiva vedrà un'intensificazione della collaborazione fra i diversi soggetti istituzionali, al fine di garantire la sicurezza nei cantieri della ricostruzione, il corretto utilizzo delle risorse pubbliche impiegate nell'economia reale per prevenire il lavoro nero o grigio, il dumping contrattuale, fenomeni elusivi, concorrenza sleale ed evasione contributiva.

Si prevedono, infine, una serie di ulteriori interventi, alcuni con finalità "esplorative" ed altri di continuazione, con l'obiettivo di riscontrare eventuali nuove condotte abusive e perseguire condotte illecite già manifestatesi e costituenti un vero e proprio fenomeno. Nel dettaglio, si analizzeranno:

- i rapporti di lavoro autonomo** tra persone unite da legami parentali;
- i lavoratori autonomi** che in costanza di attività risultassero **precettori di trattamenti integrativi del reddito**;
- le imprese** che, per l'emergenza Covid, hanno usufruito degli **ammortizzatori**, al fine di valutarne la reale spettanza.



12 - DIREZIONE
REGIONALE
LAZIO E DCM
ROMA
CLUSTER C



PIL
REGIONALE:
198 mld



OBIETTIVI I.E.E.P. 2023



Accertamenti: € 65.000.000 (€ 11.962.000 DR Lazio - € 53.038.000 DCM Roma)



Incassi: € 12.597.000 (€ 6.300.000 DR Lazio - € 6.297.000 DCM Roma)

PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

La Direzione Regionale Lazio, per il corrente anno, ha individuato i seguenti settori/ambiti verso i quali indirizzare l'attività di vigilanza ispettiva, da condividere nell'ambito della Commissione interregionale:

- Agricoltura** → nell'anno in corso, d'intesa con il Comitato operativo degli ispettori di vigilanza del Lazio, si conferma la prosecuzione dell'impulso alle attività di vigilanza nell'ambito dell'agricoltura in tutti i territori della regione, anche tenuto conto di quanto emerge nelle sezioni territoriali della **Rete del lavoro agricolo di qualità** attive in tutte e quattro le province.
- Edilizia** → alla luce degli interventi normativi che hanno confermato la possibilità di ricorrere a varie tipologie di bonus o agevolazioni, viene confermata l'azione ispettiva nel settore edile, previa l'attivazione di protocolli con le Asl di riferimento, al fine di procedere a verifiche congiunte tese anche ad accertare gli aspetti legati

**IMPRESSE
ATTIVE:
473.515**

alla sicurezza dei cantieri, anche alla luce di accordi da stipularsi con le Casse Edili Provinciali.

- Aziende dello sport e dello spettacolo** → saranno avviate, nel corso del 2023, attività di verifica volte a contrastare **fenomeni elusivi** da parte delle aziende dello sport e dello spettacolo, con particolare riferimento alle Società sportive dilettantistiche e semi-professionistiche, ma anche con riferimento alle palestre.
- Cooperative che si occupano genericamente di logistica** → trattasi di imprese più volte attenzionate che presentano caratteristiche tipiche di evasione e/o elusione contributiva attraverso la non corretta applicazione del CCNL, frequenti irregolarità in materia di trasferte, conguagli indebiti, appalti non genuini, transumanza di lavoratori tra cooperative appartenenti allo stesso assetto societario, dichiarazione dello stato di crisi subito dopo la costituzione;
- Aziende di servizi alle imprese** → tali aziende, sugli Unilav, dichiarano per i lavoratori mansioni molto diversificate (commesso, cameriere, autista, addetto alla cucina, ecc.), assumendo di fatto le vesti di aziende di somministrazione di manodopera non autorizzata.
- Aziende segnalate dalle Sedi** → si conferma, anche per il 2023, la verifica delle aziende segnalate dalle sedi in seguito all'attività svolta dalla vigilanza documentale relativamente al tutoraggio, all'esame dei flussi intercettati dalla procedura FROZEN, nonché alla verifica dei rapporti di lavoro presuntivamente fittizi instaurati, tenuto anche conto della nuova configurazione che tale unità organizzativa ha assunto a seguito del recente reassessment, e degli ultimi sviluppi in materia di intelligence, ad esempio con il cruscotto Grandi Frodi.
- Aziende editoriali/radiotelevisive** → in considerazione del trasferimento delle funzioni previdenziali dell'Inpgi all'Inps, a far data dal 01 luglio 2022, si ritiene opportuno continuare l'attività ispettiva presso le aziende editoriali/radiotelevisive ove operino giornalisti professionisti, pubblicitari e praticanti;
- Ulteriori settori individuati** → **grandi catene di distribuzione** per il settore merceologico pulizia casa e della persona; **aziende del settore del turismo, della balneazione, dei servizi**, nonché le aziende delle isole minori.

PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO DCM ROMA

La Direzione di Coordinamento Metropolitano di Roma proseguirà nell'anno in corso le complesse attività già avviate, sia in materia di **illecita somministrazione di manodopera**, sia di verifica di **rapporti di lavoro fittizio**, anche in ambito domestico.

Inoltre, in continuità con il 2022, attraverso un'intensificazione delle azioni di collaborazione "interna" con la vigilanza documentale, con l'intento di sfruttare al meglio le segnalazioni relative soprattutto a fenomeni di elusione ed evasione contributiva e indebite prestazioni legate all'emergenza pandemica, si procederà con un'intensificazione dei controlli volti a verificare la **legittimità nella fruizione di prestazioni a sostegno del reddito**.







Proseguiranno, altresì, le verifiche ispettive in **ambito edilizio** attraverso l'individuazione, anche tramite l'utilizzo della piattaforma Frozen, di aziende satelliti - nella maggior parte dei casi Società a responsabilità limitata semplificata - che, tramite l'utilizzo di compensazioni fin dalla nascita in accollo o completamente fittizie, da un lato abbattano il costo del lavoro fornendo manodopera a basso costo, dall'altro creano rapporti di lavoro fittizi.

Sempre in continuità con il 2022, sono inoltre previsti interventi specifici nei confronti delle seguenti aziende operanti nel **settore dello sport e dello spettacolo**:

- Aziende** che svolgono **attività di produzione cinematografica, audiovisiva, televisiva e di doppiaggio**, per mancato assoggettamento a contribuzione dei compensi erogati a titolo di lavoro occasionale, di provvigione e titoli diversi, mediante controllo su fatture e CU;
- Società sportive professionistiche**, in relazione alle violazioni in materia previdenziale nei rapporti contrattuali con sportivi professionisti;
- Società sportive dilettantistiche**, in relazione a compensi erogati a titolo di prestazioni co.co.co. a carattere non professionale, che occultano prestazioni di tipo professionale;
- Organizzatori di spettacoli, produttori e distributori di materiale audio-video, società e organizzatori di casting**, per il mancato o parziale assoggettamento a contribuzione dei compensi per la cessione dei diritti d'immagine in violazione dei presupposti oggettivi e soggettivi;
- Aziende della moda**, per il mancato assoggettamento a contribuzione dei compensi corrisposti a fotomodelli e indossatori (DM 15/3/2005) residenti in Italia o all'estero e privi di mod. A1.

La DCM Roma, oltre agli ambiti tradizionali, **focalizzerà la propria azione ispettiva nei seguenti settori** nei quali, per l'esperienza maturata, si annidano numerose irregolarità:

- logistica, trasporti e grande distribuzione**, per accertare e verificare: ⇒ l'adeguata applicazione dei contratti collettivi di settore; ⇒ il corretto utilizzo di trasferte e assenze non retribuite; ⇒ la genuinità di appalti, subappalti e somministrazioni di lavoro; ⇒ l'illegittimo ricorso all'istituto del distacco di lavoratori all'estero, in violazione delle norme comunitarie;
- annullamenti di rapporti di lavoro fittizio nel settore delle **aziende DM, dell'agricoltura e dei datori di lavoro domestico**;
- prosecuzione delle **azioni ispettive** svolte, in qualità di UPG, su **delega della Procura della Repubblica**, con particolare rilievo ai fenomeni già attenzionati nel corso del 2022: ⇒ Indebita percezione Rdc e Rem; ⇒ Rapporti di lavoro fittizi instaurati con lo scopo di preconstituire posizioni contributive per l'ottenimento di prestazioni previdenziali indebite e benefici vari; ⇒ Aziende costituite fittiziamente; ⇒ Input provenienti dagli uffici amministrativi;
- imprese di pulizia e servizi e imprese di vigilanza e cooperative** che operano nel campo della distribuzione;
- aziende editoriali/radiotelevisive**, al fine di verificare la corretta applicazione dei contratti di riferimento e il corretto inquadramento del personale utilizzato.

 <p>13 - DIREZIONE REGIONALE ABRUZZO CLUSTER B</p>  <p>PIL REGIONALE: 33 mld</p>  <p>IMPRESE ATTIVE: 126.648</p>	 OBIETTIVI I.E.E.P. 2023	
	 Accertamenti: € 10.600.000	 Incassi: € 1.493.000
<p>PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO</p> <p>La proposta relativa alla programmazione dell'attività di vigilanza ispettiva della regione Abruzzo per l'anno 2023 è stata predisposta, in continuità con quanto realizzato nell'anno precedente, tenuto conto dei risultati ottenuti e delle proposte formulate nell'ambito del Comitato operativo regionale degli ispettori di vigilanza.</p> <p>Di seguito si riportano le principali aree di intervento su cui si concentrerà l'azione di vigilanza ispettiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Controlli ispettivi nei confronti di aziende attive che non provvedono a trasmettere flussi UNIEMENS all'Istituto, pur avendo inviato il modello UNILAV → I predetti controlli saranno diretti nei confronti di aziende suscettibili di rischio di omissioni contributive, estratte dall'Area Entrate contributive della DR Abruzzo, previ controlli amministrativi, per il riscontro di eventuali irregolarità; <input type="checkbox"/> Accertamenti, in continuità con iniziative già avviate nel 2022, su Cooperative che non applicano correttamente i CCNL, tenuto conto che in Regione è stata riscontrata la presenza di cooperative che, con appalti simulati, forniscono abusivamente manodopera applicando contratti non rappresentativi, che determinano una corposa evasione ed elusione contributiva → Le ispezioni saranno rivolte soprattutto nei confronti di aziende operanti nel settore della grande distribuzione, logistica e trasporti (servizi spedizionieri, corrieri per la distribuzione, facchinaggio, imballaggio e lavorazione merci), nonché nel settore alimentare, con particolare riferimento all'attività di lavorazione delle carni. Particolare attenzione sarà dedicata alla solidarietà contributiva, individuando, entro cinque anni dalla cessazione degli appalti, eventuali responsabilità solidali da parte delle aziende committenti; <input type="checkbox"/> Verifiche nel settore dell'edilizia → Settore in cui, a seguito delle norme in materia di incentivi fiscali (cd. "Bonus ristrutturazioni") si riscontra un forte incremento dell'attività, con la necessità di un'intensificazione di controlli ispettivi al fine di contrastare eventuali irregolarità nell'utilizzo della manodopera; <input type="checkbox"/> Verifiche nei confronti di aziende che praticano il distacco dei lavoratori in modo significativo, allo scopo di individuare distacchi non genuini; <input type="checkbox"/> Accertamenti volti ad individuare un eventuale ricorso a manodopera irregolare, su settori produttivi a forte vocazione territoriale come quello turistico alberghiero, attività stagionali, stabilimenti balneari ed esercizi commerciali, in particolare sulla costa abruzzese; <input type="checkbox"/> Verifiche su attività inerenti ai "servizi alla persona" → quali centri benessere, centri estetici, parrucchieri e associazioni sportive dilettantistiche (in quanto si registrano palestre, piscine, scuole di ballo che risultano iscritte all'albo del CONI non avendone i requisiti); <input type="checkbox"/> Verifiche nei confronti di Onlus o associazioni senza fini di lucro create per sottrarre retribuzione imponible o di aziende che somministrano badanti, colf e assistenti alla persona. 		

Continuerà l'azione di vigilanza volta a contrastare il fenomeno dei **rapporti di lavoro fittizi**, con particolare al contrasto al **lavoro fittizio in Agricoltura** e al **lavoro nero**, soprattutto nei confronti di aziende localizzate sul territorio della Marsica.

Saranno, inoltre, avviate verifiche nei confronti delle **aziende tenute all'iscrizione alla gestione ex ENPALS**, finalizzate all'individuazione di particolari categorie che sfuggono al regolare versamento contributivo.

Saranno, infine, svolte ispezioni a seguito di segnalazioni provenienti da attività di *intelligence* della **Vigilanza documentale**, tra cui l'indebito godimento di sgravi, false dimissioni allo scopo di evitare ticket licenziamenti, verifiche relative a prestazioni CIG non dovute, oltre alle segnalazioni provenienti dalle varie Unità Organizzative delle Strutture territoriali.



14 - DIREZIONE
REGIONALE
MOLISE
CLUSTER A



PIL
REGIONALE:
6 mld



IMPRESSE
ATTIVE:
29.814



OBIETTIVI I.E.E.P. 2023



Accertamenti: € 2.241.000









Incassi: € 100.000

PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

L'attività ispettiva della Direzione Regionale Molise, nell'anno in corso, sarà volta a reprimere i principali fenomeni di **truffa** ai danni dell'Istituto e di **evasione ed elusione contributiva**, specialmente nei confronti dei settori economico-produttivi che hanno meno risentito della crisi pandemica o che hanno recuperato celermente le condizioni ante-pandemia, e che presentano, pertanto, un potenziale maggior rischio di violazione degli obblighi contributivi. Le proposte di indirizzo dell'attività ispettiva della DR Molise per il 2023, da svolgersi eventualmente anche in sussidiarietà con altre regioni, riguardano:

- le **cooperative** e le **società di servizi**, che operano in un settore notoriamente a rischio e da tempo attenzionato sia a livello centrale che a livello territoriale;
- le **aziende del settore alimentare** (industria e commercio) e della grande distribuzione;
- le **aziende di logistica e trasporto** (anche con dislocazione multi-territoriale);
- le **aziende manifatturiere** (settore tessile);
- le **aziende dei servizi internet**;
- i **rapporti di lavoro fittizi** principalmente in area DM;
- la verifica della **legittimità dei rapporti di lavoro dipendente** instaurati tra società e soci amministratori e/o soci di maggioranza, nonché di quelli instaurati tra coniugi, parenti e affini, spesso finalizzati al percepimento di prestazioni erogate dall'Istituto;
- il **contrasto alle indebite prestazioni**;
- l'attività di contrasto all'**evasione nelle Gestioni Speciali**, anche a mezzo di liste da richiedere all'Agenzia delle Entrate;
- eventuali ulteriori attività da condurre su richiesta o indicazione della DC Entrate.

 <p>15 - DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA E DCM NAPOLI CLUSTER C</p>	 OBIETTIVI I.E.E.P. 2023	
	 Accertamenti: € 58.262.000 (€ 22.262.000 DR Campania - € 36.000.000 DCM Napoli)	 Incassi: € 1.800.000 (€ 1.000.000 DR Campania - € 800.000 DCM Napoli)
 <p>PIL REGIONALE: 110 mld</p>	<p>PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO</p> <p>In considerazione delle specificità del territorio, dell'analisi dei fenomeni distorsivi maggiormente caratterizzanti il tessuto delle aziende locali e del mondo del lavoro in generale, nonché dell'esito di un confronto che ha coinvolto tutte le province di competenza, la Direzione Regionale Campania propone di indirizzare e coordinare l'attività ispettiva per l'anno in corso principalmente nei seguenti settori ed ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Aziende di logistica e servizi alle imprese → Sarà svolta un'attività mirata alla verifica della correttezza dei contratti di subappalto, al contrasto dell'illegittima interposizione di manodopera e al fenomeno del dumping contrattuale; <input type="checkbox"/> Scuole paritarie e/o legalmente riconosciute → La vigilanza ispettiva della DR Campania sta conducendo, già da qualche anno, accertamenti ispettivi nel settore, in molti casi anche con delega dell'AG. Le ispezioni effettuate hanno consentito di accertare la forte incidenza di rapporti instaurati al solo fine di precostituire anzianità contributiva nel settore scolastico, con l'obiettivo di maturare anzianità di servizio nelle graduatorie scolastiche ministeriali. Il fenomeno è stato intercettato sia a seguito di approfondimenti effettuati per le numerose richieste di verifica e certificazione, provenienti da istituti scolastici pubblici di tutto il Paese, sia per le posizioni contributive anomale intercettate dalle U.O. dell'Area flussi. In particolare, si è osservato un incremento delle assunzioni e, soprattutto, di regolarizzazioni spontanee, ad ogni bando di aggiornamento delle graduatorie GAE del MIUR. La diffusione del fenomeno, che si concretizza in un comportamento illecito con danni sociali ed economici rilevanti, e la recente attenzione manifestata dalle Procure nei confronti dello stesso, non possono essere ignorati dall'Istituto che, attraverso la funzione ispettiva presidia la certificazione dei periodi di lavoro. Il settore sarà, pertanto, oggetto di interventi ispettivi che coinvolgeranno tutte le province della Regione e per il quale la DR Campania auspica la pianificazione di una <i>task-force</i> dedicata. <input type="checkbox"/> Commercianti → in tale settore saranno attivate azioni di verifica circa la sussistenza dei requisiti di legge per l'iscrizione dei soci di srl (in particolare soci unici) alla Gestione Speciale Commercianti. Si tratta, in particolare, dei casi di flussi telematici ComUnica di nuove costituzioni di società o di variazioni dell'assetto societario in cui il socio dichiara, nel quadro AC, di essere solo socio di capitale, pur non occupando la società personale dipendente e non sussistendo le altre cause di esclusione della sua iscrivibilità (svolgimento di attività da lavoro dipendente a tempo pieno, iscrizione alla gestione previdenziale degli artigiani o commercianti per altra attività d'impresa e/o altra attività prevalente con iscrizione alla relativa cassa/ente previdenziale). <input type="checkbox"/> Lavoratori domestici → saranno attivati accertamenti mirati al contrasto di fenomeni di assunzioni fittizie di lavoratori domestici extracomunitari/comunitari, 	
 <p>IMPRESSE ATTIVE: 506.190</p>		

con l'illecito scopo di ottenere permessi di soggiorno e/o prestazioni a sostegno del reddito;

- Analisi delle **presegnalazioni Frozen** → accertamenti mirati e con mandato limitato per ridurre/azzerare le presegnalazioni annotate in procedura VGUNICO.







La DR Campania intende, infine, sperimentare una modalità di programmazione dell'attività, anche con assegnazioni extra provinciali, in considerazione sia delle effettive esigenze espresse dalle diverse province della Regione, determinate da differenze economiche e sociali, sia delle valutazioni sulla compatibilità ambientale e di una opportuna omogeneizzazione delle professionalità maturate nel tempo e nei settori di intervento.

PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO DCM NAPOLI






Per quanto riguarda la Direzione di Coordinamento Metropolitano di Napoli, si riportano di seguito gli ulteriori ambiti su cui si focalizzerà l'azione di vigilanza ispettiva per l'anno 2023:







- Attività di vigilanza mirata al **contrasto del DUMPING contrattuale** → La vigilanza del Coordinamento metropolitano sta cercando di porre un freno al fenomeno del dumping contrattuale attraverso accertamenti mirati. Si è proceduto ad esaminare liste di aziende individuate attraverso il filtro del "codice contratto", utilizzato dalle aziende nella trasmissione dei flussi UNIEMENS, e sono state attivate verifiche mirate al controllo dell'applicazione del CCNL maggiormente rappresentativo per il settore di appartenenza. Tali verifiche potrebbero avere come risultato sia l'addebito della contribuzione evasa, che l'addebito di eventuali agevolazioni il cui requisito principale è sempre quello del rispetto degli accordi e dei contratti collettivi nazionali, regionali e aziendali stipulati con le organizzazioni sindacali più rappresentative sul piano nazionale.
- Attività di vigilanza nel **settore delle scuole private** → Le verifiche ispettive nel settore delle scuole private stanno facendo emergere le seguenti due tipologie di anomalie ⇒ **Evasione contributiva**: molte scuole parificate non applicano il CCNL ANINSEI stipulato con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, pertanto, l'accertamento ispettivo mira al ricalcolo degli imponibili e all'addebito di eventuali agevolazioni fruite. Risultano, peraltro, ancora molti Istituti scolastici che stipulano con la maggior parte dei docenti contratti co-co-co.; ⇒ **Rapporti di lavoro fittizi**: creati al solo al fine di incrementare il punteggio di servizio utile per le graduatorie scolastiche GAE e GPS.
- Contrasto a fenomeni di **mancato versamento contributivo su assenze ingiustificate** → In considerazione degli indirizzi della Giurisprudenza consolidata (Corte Suprema di Cassazione del 03/06/2019), l'attività di vigilanza si sta indirizzando verso questa tipologia di evasione individuabile attraverso l'estrazione di liste che raffrontino gli imponibili dei CCNL maggiormente rappresentativi con gli imponibili indicati nei flussi UNIEMENS.







Tra le iniziative già intraprese dalla DCM Napoli si segnalano: ⇒ il progetto denominato "*back to school*" mirato al contrasto del fenomeno dei rapporti di lavoro fittizi instaurati da Istituti Scolastici; ⇒ Attività di vigilanza su segnalazioni U.O. vigilanza documentale e business intelligence; ⇒ controllo mirato di rapporti di lavoro di breve durata instaurati successivamente a dimissioni del lavoratore e creati "ad hoc" per ottenere il requisito necessario all'accesso alla NASPI.

 <p>16 - DIREZIONE REGIONALE PUGLIA CLUSTER C</p>  <p>PIL REGIONALE: 76 mld</p>  <p>IMPRESE ATTIVE: 332.309</p>	 OBIETTIVI I.E.E.P. 2023	
	 Accertamenti: € 54.796.000	 Incassi: € 2.750.000
<p>PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO</p> <p>Per quanto attiene alle direttrici dell'attività di vigilanza per l'anno in corso, la Direzione Regionale Puglia propone di concentrare l'attività ispettiva sugli ambiti d'intervento/settori di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Contrasto ai rapporti di lavoro fittizi in agricoltura e nel settore DM → Tale attività rappresenta per la Puglia un ambito operativo ordinario, di dimensioni e volumi tali da non poter essere più affrontato solo con ispettori di vigilanza presenti in regione, ma per il quale si rende necessaria l'organizzazione di attività straordinaria, con la collaborazione di ispettori di vigilanza provenienti da altre regioni. Nonostante le numerose attività svolte negli ultimi anni, infatti, questo fenomeno, precedentemente concentrato solo in alcune aree della regione come il foggiano e la BAT, è ormai endemico in tutta la regione. Le aziende che costituiscono falsi rapporti di lavoro spesso ricorrono anche all'espedito dell'invio tardivo delle dichiarazioni trimestrali, in modo che l'Istituto non abbia il tempo di effettuare verifiche prima dell'erogazione delle prestazioni collegate all'attività agricola. Pertanto, oltre al completamento degli accertamenti già avviati nel 2022, si propone di avviare fin da inizio anno un nuovo piano di vigilanza straordinaria per il 2023, in modo da poter definire gli accertamenti ispettivi su rapporti di lavoro denunciati lo scorso anno prima della campagna annuale di liquidazione dell'indennità di disoccupazione agricola; <input type="checkbox"/> Attività di vigilanza per il contrasto dei fenomeni di somministrazione illecita o fraudolenta di manodopera → Negli ultimi anni le logiche di mercato e gli assetti organizzativi dei processi di distribuzione delle merci e della realizzazione dei servizi hanno portato alla diffusione di un modello di produzione che ha privilegiato il ricorso massiccio a fenomeni di esternalizzazione di attività lavorative. In questo contesto, sono stati rilevati fenomeni illegali e distorsivi del mercato, con il proliferare di soggetti economici, con periodi di vita limitati (due o tre anni) e senza alcuna identità e capacità imprenditoriale, costituiti al solo fine di creare contenitori di manodopera e consentire l'evasione ai reali utilizzatori delle prestazioni lavorative. In considerazione di ciò, la DR Puglia intende realizzare con carattere sistematico un'intensa attività di vigilanza per il contrasto di tale fenomeno; <input type="checkbox"/> Logistica e trasporto → Si prevede di effettuare accertamenti anche su soggetti economici che operano in tali settori, dove si annidano fenomeni importanti di occultamento di imponibile contributivo; sono diffuse, infatti, operazioni di artificioso contenimento dei costi aziendali, sia mediante la non corretta applicazione dei CCNL, sia mediante ricorso a contratti collettivi "pirata"; <input type="checkbox"/> Cooperative → Si ritiene opportuno avviare accertamenti sull'errata applicazione dei CCNL, spesso finalizzata all'aggiudicazione di contratti di appalto a prezzi competitivi attraverso un'artificiosa riduzione dei costi garantiti dall'evasione contributiva. 		

- Settori abbigliamento e tessile, calzaturiero e metalmeccanico** → In questi settori si riscontra spesso un abuso e un utilizzo scorretto di istituti quali la trasferta, il rimborso spese e il part time; inoltre, in talune circostanze, è stato rilevato un abbattimento dell'imponibile contributivo ottenuto attraverso giornate di lavoro non registrate. La DR Puglia intende, pertanto, avviare verifiche ispettive volte a verificare la corretta determinazione dell'**imponibile contributivo**;
- Verifica di **rapporti di lavoro a tempo determinato di breve durata** → è un fenomeno diffuso, non facilmente contrastabile in sede di visita ispettiva a causa della comunanza di interessi tra lavoratore e datore di lavoro, basato su rapporti di lavoro instaurati a distanza di qualche giorno dalla cessazione con dimissioni dallo stesso, o da altro, datore di lavoro, al solo scopo di **ottenere la NASPI e/o eludere il ticket di licenziamento**. Posto che sarebbe necessaria una modifica di carattere normativo che disincentivi tali pratiche elusive, la DR Puglia, compatibilmente con le altre iniziative ispettive in corso, intende intervenire anche solo su una ridotta percentuale di casi, a scopo deterrente.

 <p>17 - DIREZIONE REGIONALE BASILICATA CLUSTER A</p>	 OBIETTIVI I.E.E.P. 2023	
	 Accertamenti: € 1.800.000	 Incassi: € 83.000
 <p>PIL REGIONALE: 13 mld</p>	<p>PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO</p> <p>Data la ridotta forza ispettiva regionale, l'attività di vigilanza ispettiva sarà concentrata, nell'anno 2023 sul completamento delle iniziative dirette a contrastare i fenomeni illeciti nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Aziende agricole della fascia ionica → in tale settore, nonostante l'intensa attività già svolta negli anni scorsi, vi è elevata probabilità di rilevare aziende con numerosi rapporti di lavoro fittizi per cui, saranno poste in essere azioni di verifica volte a contrastare tale fenomeno; <input type="checkbox"/> Logistica → proseguirà l'attività, iniziata lo scorso anno in congiunta con l'INL, sia in materia di appalti, sia con verifiche dei contratti di apprendistato. <p>La Vigilanza ispettiva della DR Basilicata continuerà, infine, ad essere interessata dalla finalizzazione delle azioni già in essere, dalle azioni di verifica in risposta a richieste provenienti dalle Prefetture e dalle Questure territoriali, nonché dalle istanze di collaborazione da parte dell'INL e dei Carabinieri dei NIL.</p>	
 <p>IMPRESE ATTIVE: 53.138</p>		

 <p>18 - DIREZIONE REGIONALE CALABRIA CLUSTER C</p>  <p>PIL REGIONALE: 33 mld</p>  <p>IMPRESSE ATTIVE: 160.601</p>	 OBIETTIVI I.E.E.P. 2023	
	 Accertamenti: € 29.668.000	 Incassi: € 450.000
<p>PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO</p> <p>L'attività di vigilanza ispettiva della Direzione Regionale Calabria, per il 2023, sarà orientata alla costante azione di contrasto dei fenomeni illeciti più ricorrenti sul territorio, in continuità con lo scorso anno. L'attività ispettiva si concentrerà principalmente sui settori/ambiti di intervento di seguito elencati:</p>		
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Indebita percezione prestazioni previdenziali → Sarà riservata particolare attenzione alle attività di verifica e di recupero di prestazioni indebitamente percepite - in particolare CIGO - in sinergia con le UO della Vigilanza Documentale operanti presso le Sedi territoriali, della quale saranno utilizzate le aggiornate procedure con finalità di "intelligence" e di analisi del rischio; <input type="checkbox"/> Agenzie di somministrazione di manodopera → Il fenomeno della somministrazione di manodopera sarà oggetto di monitoraggio, in considerazione degli accertamenti già svolti, anche dall'Autorità Giudiziaria, che hanno dimostrato come la fornitura di personale abbia spesso riguardato aziende inesistenti; <input type="checkbox"/> Imponibile contributivo settore edile → In considerazione del forte incremento dell'attività del settore, anche in conseguenza degli incentivi statali, si procederà ad attenzionare il fenomeno, di recente riscontrato, di ditte operanti in edilizia che attivano una seconda matricola verso la quale far gradualmente veicolare il personale assunto, allo scopo di eludere le norme che regolano i versamenti contributivi nell'ambito considerato; <input type="checkbox"/> Rapporti di lavoro fittizi in agricoltura e nel settore DM → Proseguirà l'attività di contrasto al fenomeno dei rapporti di lavoro fittizi in agricoltura e nel settore DM, che riguarderà non solo aziende di grandi dimensioni ma - soprattutto in ambito agricolo - anche imprese di ridottissima entità, atteso che la diffusione di queste ultime sul territorio calabrese ha raggiunto livelli esponenziali; <input type="checkbox"/> Aziende fornitrici di manodopera a grandi imprese ferroviarie → È programmata la prosecuzione delle verifiche sulle aziende fornitrici di manodopera a grandi imprese ferroviarie, peraltro attenzionate anche da verifiche dell'Autorità Giudiziaria, per le quali si sono riscontrate diverse criticità legate a minori retribuzioni denunciate e lavoro fittizio; <input type="checkbox"/> Somministrazione illecita o irregolare di manodopera → Analogamente, sarà oggetto di attenzione il fenomeno della somministrazione e interposizione illecita di manodopera, spesso finalizzata all'ottenimento di certificati di regolarità contributiva mediante l'irregolare abbattimento dei costi del lavoro e l'evasione della contribuzione dovuta. <input type="checkbox"/> Vigilanza documentale - Frozen → Considerato il rilascio degli ulteriori applicativi procedurali Frozen Agricoltura e Frozen F24, si procederà anche per il corrente anno ad una specifica attività ispettiva finalizzata a prevenire le frodi a danno dell'Istituto, in completa sinergia con la UO Vigilanza documentale di ogni sede e alle segnalazioni che perverranno. 		







 19 - DIREZIONE REGIONALE SICILIA CLUSTER C	 OBIETTIVI I.E.E.P. 2023	
	 Accertamenti: € 54.500.000	 Incassi: € 2.210.000
 PIL REGIONALE: 88 mld	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO <p>In generale, per l'anno 2023, la Direzione Regionale Sicilia intende, anzitutto, proseguire con i filoni di indagine già intrapresi, che hanno dato ottimi risultati in termini sia di contributi accertati che di minori prestazioni erogate. Nello specifico, l'azione ispettiva riserverà particolare attenzione ai seguenti settori/fenomeni:</p>	
 IMPRESE ATTIVE: 383.520	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Agricoltura → nell'ambito di tale settore si intende potenziare l'azione ispettiva nei confronti di Aziende agricole con dipendenti, Aziende agricole "senza terra", Cooperative agricole; Aziende agrituristiche; Aziende che fanno ricorso ad un elevato utilizzo di manodopera extracomunitaria; Compartecipanti familiari e piccoli coloni. (con particolare attenzione ai contesti territoriali meno esplorati negli ultimi anni), al fine di intercettare e contrastare i seguenti fenomeni: <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Lavoro nero; ⇒ Rapporti di lavoro fittizi costituiti per l'indebita percezione degli ammortizzatori sociali, anche in seguito a fenomeni di compravendita di giornate agricole fra presunti lavoratori e datori di lavoro; ⇒ Somministrazione irregolare e sfruttamento di manodopera; ⇒ Agevolazioni contributive indebite; ⇒ Inquadramento improprio delle aziende nel settore agricolo; ⇒ Mancato rispetto del CCNL e del CPL di categoria; ⇒ Uso improprio dei contratti PCCF allo scopo di creare falsi rapporti associativi per poter fruire degli ammortizzatori sociali; <input type="checkbox"/> Industria – Artigianato → con particolare riferimento ai settori dell'Edilizia e Impiantistica, in cui si intensificherà l'azione di contrasto ai seguenti fenomeni: <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Fenomeni fraudolenti collegati agli incentivi governativi per il rilancio del settore costruzioni; ⇒ Rapporti di lavoro fittizi; ⇒ Lavoro nero; ⇒ Condotte illecite in materia di sicurezza nei cantieri in collaborazione con i Carabinieri del Nucleo Ispettorato del lavoro; ⇒ Utilizzo a fini elusivi del part-time; ⇒ Errato inquadramento del personale assunto; ⇒ Gestione fraudolenta di assenze per ferie e permessi non retribuiti; ⇒ Evasione contribuzione virtuale. <input type="checkbox"/> Industria – Artigianato – Terziario → tali settori saranno attenzionati con l'obiettivo di contrastare i seguenti fenomeni fraudolenti: 	

- ⇒ Rapporti di lavoro fittizi su segnalazione interna da procedura FROZEN o da altre U.O. delle Direzioni provinciali o dalle Agenzie territoriali;
- ⇒ Scoperture contributive;
- ⇒ Flussi contributivi a “imponibile zero”;
- ⇒ Indebite prestazioni di Cassa Integrazione;
- ⇒ Interposizione, somministrazione illecita di manodopera e appalti illeciti;
- ⇒ Lavoro nero con particolare riferimento ai soggetti percettori di Reddito di cittadinanza e NASPI;
- ⇒ Soci e/o amministratori unici nonché proprietari, assunti come dipendenti con contratto di lavoro subordinato;
- ⇒ Rapporti di lavoro subordinato instaurato con parenti degli amministratori;
- ⇒ Rapporti di lavoro a tempo determinato di brevissima durata, in funzione della domanda di prestazione NASPI/APE SOCIAL, instaurati dopo un lungo periodo di assunzione con contratto a tempo indeterminato;
- ⇒ Utilizzo contratti pirata e/o irregolari a fini elusivi;
- ⇒ Frequente ricorso agli istituti della trasferta, trasfertismo e rimborsi chilometrici in assenza dei presupposti di legge;
- ⇒ Orari di lavoro non dichiarati (straordinario - supplementare - notturno e festivo);
- ⇒ Mancato accantonamento del TFR al Fondo di Tesoreria per le aziende che ne hanno l’obbligo, anche limitatamente ad alcuni lavoratori;
- ⇒ Lavoratori autonomi non iscritti.

□ **Terziario - Commercio e Servizi** → nell’ambito di tale settore si intende potenziare l’azione ispettiva nei confronti di Pubblici esercizi, Esercizi commerciali, Alberghi e Stabilimenti balneari, Istituti di vigilanza privata, Logistica e trasporti, Servizi di pulizia, Servizi integrati/multiservizi, Macellerie, Supermercati e Grande distribuzione, Aziende che prestano servizio di ambulanza, Aziende di volantinaggio, Laboratori privati di analisi cliniche, Case di cura e case di riposo, Enti di Formazione, Lavoro domestico, al fine di intercettare e contrastare i seguenti fenomeni:

- ⇒ Lavoro nero, anche con interventi mirati nelle località turistiche nel periodo estivo;
- ⇒ Evasione contributiva, somministrazione illecita di manodopera e appalti illeciti;
- ⇒ Utilizzo improprio di agevolazioni per apprendistato;
- ⇒ Indebite prestazioni a carico del FIS;
- ⇒ Soci di società non iscritti alla gestione commercianti;
- ⇒ Utilizzo improprio di contratti di lavoro autonomo occasionale per attività di volantinaggio;
- ⇒ Utilizzo di dipendenti nei laboratori di analisi con Partite Iva simulate;
- ⇒ Inquadramento contrattuale inferiore a quello spettante e svolgimento di un orario di lavoro effettivo superiore a quello formalizzato;

- ⇒ Flussi contributivi a “imponibile zero” o inferiore ai minimali contrattuali, con finalità di evasione contributiva;
- ⇒ Rapporti di lavoro fittizi (in particolare, presenza di più rapporti di lavoro in capo allo stesso datore di lavoro apparente, anche a sua insaputa).
- Pubblica Amministrazione** → in termini di contrasto ai fenomeni di scoperture contributive e irregolarità delle denunce principalmente nei confronti di Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB).

 <p>20 - DIREZIONE REGIONALE SARDEGNA CLUSTER B</p>  <p>PIL REGIONALE: 35 mld</p>  <p>IMPRESE ATTIVE: 145.043</p>	 OBIETTIVI I.E.E.P. 2023	
	 Accertamenti: € 8.257.000	 Incassi: € 465.000
<p>PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO</p> <p>La programmazione delle attività di vigilanza ispettiva per il 2023 della Direzione Regionale Sardegna tiene conto degli esiti dell'attività ispettiva svolta nel 2022, ordinaria e straordinaria, oltre che delle peculiarità del contesto produttivo della regione.</p> <p>Conseguentemente, gli interventi programmati, e in parte già avviati, sono focalizzati sui seguenti settori/comparti produttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> cooperative di tipo B con CA 5V; <input type="checkbox"/> turismo/ristorazione; <input type="checkbox"/> autonomi agricoli e aziende agricole con elevato scostamento tra fabbisogno e manodopera denunciata, in particolare le c.d. aziende “senza terra”; <input type="checkbox"/> società di trasporto/logistica; <input type="checkbox"/> cooperative e in generale imprese della pesca ex L. 250/1958 e L. 413/1984. <p>Sono, inoltre, previste le ordinarie attività di vigilanza collegate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> denunce dei lavoratori; <input type="checkbox"/> segnalazioni degli uffici amministrativi, con particolare riferimento a quelle provenienti da Frozen e quelle relative all'indebita fruizione di ammortizzatori sociali; <input type="checkbox"/> segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate e delle Capitanerie di Porto. 		

4.4 Attività formativa

4.4.1 Formazione 2022

Protocollo d'intesa tra INPS-INL-INAIL per la formazione del personale ispettivo

Tenuto conto dell'importanza attribuita alla realizzazione di iniziative formative condivise del personale ispettivo, volte a garantire uniformità di comportamenti attraverso il raggiungimento di obiettivi di conoscenza integrata delle materie di competenza dei tre enti (lavoristica, previdenziale ed assicurativa), **l'INL, l'INAIL e l'INPS hanno sottoscritto** in data **22 giugno 2022** un apposito **Protocollo d'intesa per la Formazione del personale ispettivo** della durata di un anno e rinnovabile d'intesa tra le parti.

Obiettivi comuni ai tre enti mediante la stipula del Protocollo d'intesa sono:

- attivare una **collaborazione formativa strutturata** in favore del personale ispettivo;
- definire un **piano organico di cooperazione formativa** individuando i settori di rilevante interesse comune. Nello specifico, è stato condiviso che gli interventi formativi saranno articolati in una formazione di carattere generale (le cui macro-categorie sono state individuate nell'allegato A al protocollo) e una formazione specialistica in materia previdenziale e assicurativa, le cui tematiche sono state compiutamente definite in fase di progettazione annuale;
- contribuire a garantire la **continuità delle conoscenze tecniche in materia di vigilanza assicurativa e previdenziale** necessarie al tempestivo inserimento lavorativo degli Ispettori di nuova assunzione dell'INL.

In attuazione di tale Protocollo, proprio nell'ottica di favorire il tempestivo inserimento lavorativo degli ispettori INL neo-assunti, è stato progettato e realizzato un **modulo formativo** della durata di 111 ore, tenutosi in modalità e-learning da Settembre ad Ottobre 2022, che ha visto la partecipazione di **900 ispettori**, è stato suddiviso nelle seguenti cinque tematiche base:

- 1) Il rapporto di lavoro, nozioni e disciplina;
- 2) La vigilanza in materia di lavoro;
- 3) Illeciti penali in materia di lavoro;
- 4) La vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- 5) Vigilanza amministrativo contabile.

Formazione in materia di salute e sicurezza

In merito alle **nuove competenze prevenzionistiche** introdotte dalla riforma strutturale dell'art. 14 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'INL ha organizzato un **Piano di formazione straordinaria** che si è tenuto nel periodo Gennaio-Aprile 2022 ed ha visto coinvolti anche gli ispettori dell'INPS, avente ad oggetto le seguenti tematiche:

- Aspetti psicologici nelle diverse fasi del lavoro ispettivo ▪ Accesso, indagine, conclusioni;
- Sospensione per salute e sicurezza ▪ Mancata costituzione del servizio di prevenzione e protezione e nomina del relativo responsabile ▪ Mancata elaborazione del Piano di emergenza ed evacuazione ▪ Mancata elaborazione del documento di valutazione dei rischi ▪ Mancata elaborazione piano operativo di sicurezza (POS) ▪ Lavori in prossimità di linee elettriche in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi ▪ Mancata applicazione delle armature di sostegno, fatte salve le prescrizioni desumibili dalla relazione tecnica di consistenza del terreno ▪ Omessa vigilanza in ordine alla rimozione o modifica dei dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo ▪ Mancata formazione ed addestramento ▪ Mancata fornitura del dispositivo di protezione individuale contro le cadute dall'alto ▪ Mancanza di protezioni verso il vuoto;
- Stress lavoro correlato;
- Le modifiche introdotte alla disciplina del distacco transnazionale;
- La nuova comunicazione di distacco;
- Esperienze, metodologie e prassi del lavoro ispettivo.

4.4.2 Formazione 2023

Intervento formativo pilota “Ve.La (Vertenza Lavoro) - quantificazione addebiti contributivi verbali altri enti”

Il 16 febbraio 2023, presso il Centro di formazione Marcella Lega, è stato avviato l'intervento formativo pilota **“Ve.La - quantificazione addebiti contributivi verbali altri enti”** finalizzato al recupero degli addebiti contributivi effettuati a mezzo di verbale di accertamento da parte di organi di vigilanza diversi dall'Istituto. La formazione è stata tenuta da ispettori di vigilanza Inps ed ha visto coinvolti i funzionari delle unità organizzative Vigilanza Documentale e Business Intelligence e il personale amministrativo di supporto all'attività ispettiva presso la Direzione Generale e presso le strutture territoriali. Il programma dell'intervento formativo si è articolato sui seguenti temi, connessi al recente rilascio della procedura “Verbali Altri Enti”:

- Obiettivi formativi e pianificazione per lo sviluppo dei verbali provenienti da altri Enti: INL – INAIL – Gdf – AdE;
- Inquadramento Aziendale, Imponibile Previdenziale, Lavoro nero;
- Lavoratori privi di permesso di soggiorno - Somministrazione di lavoro - Fondo di Tesoreria - Sentenze e Transazioni.

Con Msg. Hermes n. 0001146 del 24 marzo 2023, sono state comunicate le date e le Direzioni Regionali/Direzioni di Coordinamento metropolitano coinvolte nelle successive edizioni dell'intervento formativo “Ve.La - quantificazione addebiti contributivi verbali altri enti”, come di seguito rappresentato.

L'attività formativa si è svolta su piattaforma MS Teams a cura degli ispettori di vigilanza, secondo il programma d'aula riportato di seguito:

- Obiettivi formativi e pianificazione per lo sviluppo dei verbali provenienti da altri Enti: INL – INAIL – Gdf – AdE;
- Inquadramento Aziendale;
- Imponibile Previdenziale - Quadro normativo;
- Presentazione della Piattaforma VE.LA. - Aspetti Tecnici;
- Casi pratici - Esposizione, lettura ed analisi di verbali tipo;
- Focus: Lavoro nero – Lavoratori privi di permesso di soggiorno - Somministrazione di lavoro - Fondo di Tesoreria - Sentenze e Transazioni.

Moduli formativi per l'aggiornamento e approfondimento

L'Area Vigilanza ispettiva e analisi aree di rischio della Direzione Centrale Entrate ha programmato, nel corso del 2023, una serie di **moduli formativi** finalizzati all'aggiornamento e approfondimento delle seguenti tematiche rivolte al corpo ispettivo, che si sono resi necessari alla luce delle modifiche normative sopraggiunte negli ultimi anni e dei nuovi orientamenti giurisprudenziali, per una corretta ed uniforme applicazione delle norme sull'intero territorio nazionale:

- Somministrazione illecita/irregolare di manodopera** → come noto, il fenomeno dell'esternalizzazione produttiva, nel nostro sistema economico, è una fattispecie intrinseca al moderno modo di concepire l'impresa. Questo modello attuale di lavoro consente, entro certi termini, una frammentazione dei rischi e delle attenzioni imprenditoriali, oltre a considerevole flessibilità organizzativa. All'interno di questo schema la segmentazione della filiera in appalti e subappalti di opere o servizi ha caratterizzato rilevanti violazioni sotto il profilo dell'evasione/elusione contributiva. Pertanto, la formazione sarà indirizzata ad analizzare il fenomeno sopra descritto, instradando gli ispettori verso una nuova metodologia di contrasto anche attraverso interlocuzioni più efficaci con le Procure della Repubblica, laddove ci si imbatte in soggetti ad alta capacità criminale;
- Responsabilità solidale negli appalti - obbligazione contributiva** → la formazione sarà incentrata in modo particolare sulle tecniche di ingaggio da parte degli ispettori di vigilanza, al fine di ricostruire le filiere degli appalti, per portare a responsabilità, nello specifico, quei committenti i quali, allo scopo di ottenere una riduzione del costo del lavoro, accettano di intrattenere rapporti con soggetti che si propongono sul mercato con tariffe significativamente al di sotto dei minimi contrattuali previsti;
- Sanzioni amministrative** → un ulteriore percorso di aggiornamento avrà come oggetto il sistema delle sanzioni amministrative, in particolare quelle volte a contrastare fenomeni quali l'illecita somministrazione di manodopera. Verrà approfondito anche il regime sanzionatorio previsto per la sospensione dell'attività imprenditoriale, da applicare nel corso della verifica ispettiva in presenza di personale non registrato, con una percentuale maggiore di quella prevista;
- Analisi e lettura delle scritture contabili** → a causa delle crescente complessità degli abusi e delle violazioni finalizzate all'evasione/elusione contributiva, sempre più spesso messe in atto, si registra la necessità di allargare le conoscenze del corpo ispettivo ai fini di una

ottimale comprensione delle norme fiscali e contabili. Questo permetterà di mettere a punto tecniche di indagine più idonee ad affrontare efficacemente i nuovi meccanismi di frode che si rinvencono attraverso mascheramento di poste registrate come esenti, che invero sono da attrarre nell'imponibile previdenziale.

- **Recupero contributivo Fondo di Tesoreria** → tra le violazioni rilevate nel corso dell'ultimo biennio si registra, da parte dei soggetti obbligati, l'omesso versamento delle quote di trattamento di fine rapporto destinate al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS. Pertanto, il percorso formativo sarà mirato ad approfondire la problematica, incrementando la capacità di individuare le aziende che si sono sottratte agli obblighi di legge.
- **Ispettori ex INPGI** → saranno realizzati specifici percorsi formativi destinati al personale ispettivo pervenuto dall'INPGI, prioritariamente finalizzati a favorire l'omogenizzazione delle competenze del personale ispettivo, alla luce dell'integrazione delle procedure di verbalizzazione.

In continuità con quanto già avviato nel corso del 2022, saranno infine erogate giornate di formazione rivolte al personale ispettivo relativamente alla **redazione del verbale ispettivo riferito ad altre gestioni della Pubblica Amministrazione**. Nello specifico, l'attività formativa sarà indirizzata ad aggiornare il corpo ispettivo su implementazioni tecniche e ad approfondire questioni particolarmente problematiche.